



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna*

RILEVAZIONE METODO E ACQUISIZIONE STRUMENTI
PER LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE RAGGIUNTE
DAGLI STUDENTI IN ASL
ADOTTATI NELLO SCRUTINIO DI CLASSE 4[^] A.S. 2016-2017
E RELATIVO PROGETTO FORMATIVO

Dario Eugenio Nicoli e Valerio Corradi

Agosto 2017



Indice

Premessa

Il processo di istituzionalizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro

1^ Parte:

Analisi e interpretazione dei dati quantitativi

1. Valutare i risultati e i percorsi di ASL
2. La rilevazione quantitativa sull'ASL nelle scuole emiliano-romagnole
3. La valutazione dell'ASL ai fini dello scrutinio
 - 3.1 ASL e crediti formativi/scolastici
 - 3.2 ASL e voto in condotta
 - 3.3 ASL come materia con voto a sé stante(?)
 - 3.4 ASL e ricaduta sulle discipline
4. ASL e impatto del metodo di valutazione
5. La governance del processo di valutazione
6. Coinvolgimento del tutor dell'ente/impresa partner rispetto alla valutazione dell'alternanza
7. Asl e auto-valutazione dello studente
8. Modelli di valutazione emergenti
 - 8.1 Modello di valutazione avanzato
 - 8.2 Modello di valutazione sperimentale
 - 8.3 Modello di valutazione elementare

2^ Parte:

Analisi e interpretazione dei documenti di progettazione e valutazione dell'ASL

9. La rilevazione qualitativa sull'ASL nelle scuole emiliano-romagnole
 - 9.1 Oggetto e strumenti di rilevazione
 - 9.2 Un'indagine esplorativa
 - 9.3 La partecipazione delle scuole
 - 9.4 Prassi significative e modelli
- 10 La progettazione del sistema di valutazione dell'ASL



- 10.1 Cinque modelli tipici di progettazione
- 10.2 Due strategie peculiari
- 10.3 I nodi emergenti

- 11. La valutazione dell'ASL: prassi e modelli
 - 11.1 La valutazione dell'ASL negli Istituti tecnici e professionali
 - 11.2 La valutazione dell'ASL nei Licei
 - 11.3 Gli scettici, i convinti e la transizione verso la scuola viva

3^ Parte:

Dalla ricerca alla formazione-azione

- 12. Indicazioni generali della ricerca quali-quantitativa
 - 12.1 La centralità del curriculum e del canone formativo
 - 12.2 Opportunità e questioni aperte
- 13. Dall'analisi alla proposta: la prospettiva della circolarità
 - 13.1 Progettazione
 - 13.2 Gestione
 - 13.3 Valutazione
 - 13.4 Valorizzazione
 - 13.5 Certificazione
 - 13.6 Organizzazione
 - 13.7 Piattaforma tecnologica

ALLEGATI

Tabella di sintesi dei documenti consegnati dalle scuole e raccolta delle prassi significative



Premessa

Il processo di istituzionalizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro

La legge 107/2015 considera l'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL) come una delle leve decisive per creare “una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva” (art. 1). La centralità assegnata ai processi di apprendimento dell'allievo rende necessaria, per gli Istituti scolastici, l'adozione di una nuova strategia valutativa capace di riconoscere e misurare il valore formativo dei percorsi realizzati in contesti extra-scolastici oltre alla loro equivalenza ai percorsi curricolari svolti nella scuola.

Secondo il MIUR¹ la valutazione dell'ASL “richiede una riflessione sul modo di leggere e interpretare l'intero curriculum, in quanto, nel percorso dello studente, vanno integrati, in un processo di interazione continua, apprendimenti acquisiti in contesti diversi (scuola/lavoro)”. Del resto “la metodologia dell'alternanza trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello, che costituisce il risultato multifattoriale di un processo, che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente”.

In questo quadro il MIUR² individua alcuni aspetti chiave per lo svolgimento dell'attività di valutazione dell'ASL che possono essere sinteticamente richiamati:

- Coinvolgimento di tutti gli attori: “svolgere percorsi di alternanza scuola lavoro significa anche imparare a valutarne i risultati. Questa attività richiede che tutti gli attori coinvolti esprimano le proprie considerazioni evidenziando ciò che è migliorabile”;
- Progettazione della valutazione col Tutor esterno: “il tutor formativo esterno è tenuto a collaborare con il tutor interno al fine di determinare preventivamente quali siano i descrittori e le competenze attese sulle quali verrà svolta l'attività di valutazione”;
- Auto-valutazione dello studente: “anche lo studente è tenuto a valutare la propria esperienza presso la struttura ospitante e più generalmente il progetto di alternanza svolto. Terminata l'esperienza di alternanza la Struttura Ospitante e la Scuola forniranno allo studente la Certificazione delle competenze con la quale si attestano i livelli raggiunti sui diversi obiettivi di apprendimento indicati nel Progetto formativo”;
- Titolarità ultima della valutazione in carico alla scuola: “l'attività di valutazione finale è a carico delle Scuole ed estromette la Struttura ospitante da qualsiasi forma di responsabilità poiché l'alternanza è una vera e propria attività didattica curricolare, per la quale solo il Consiglio di Classe può attribuire i voti di profitto”;
- Acquisizione dell'esito della valutazione per scrutini e la certificazione delle competenze: “al termine del percorso dovrà essere compilata la Scheda di Valutazione dello Studente che può essere acquisita negli scrutini intermedi e finali insieme ad altre valutazioni intermedie espresse dalla Struttura

¹ Miur, *Attività di Alternanza Scuola Lavoro. Guida operativa per la scuola*, p. 98

² <http://www.istruzione.it/alternanza/valutazione.shtml>



ospitante”. L’art. 6 dell’OM n. 257/2017 precisa che “la valutazione delle eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro concorre ad integrare quella delle discipline alle quali tali attività ed esperienze afferiscono e contribuisce, in tal senso, alla definizione del credito scolastico. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell’alternanza scuola lavoro, di cui all’art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione all’esame di Stato”.

Già nell’a.s. 2016-17, vi è stata l’indicazione di inserire, in sede di scrutinio, l’ASL come parte integrante della valutazione dello studente relativamente a tre aspetti: ricaduta sugli apprendimenti disciplinari, voto di condotta e attribuzione dei crediti.

Dall’a.s. 2017-18, al termine del V anno, dovrà essere rilasciata allo studente la certificazione delle competenze, acquisite nell’ambito del percorso triennale di alternanza³. La certificazione delle competenze relative all’ASL potrà essere acquisita negli scrutini (intermedi e finali) del III e IV anno, obbligatoriamente entro la data dello scrutinio (finale) di ammissione agli esami di Stato.

Il tema della certificazione delle competenze si conferma come uno degli aspetti da cui transita l’innovazione del sistema d’istruzione e la sua apertura al mondo del lavoro, in quanto l’acquisizione di competenze spendibili a livello lavorativo facilita l’occupabilità e la mobilità. I modelli di certificazione delle competenze in ASL, elaborati e compilati d’intesa tra scuola e soggetto ospitante, devono riportare i seguenti elementi:

- a) i dati anagrafici del destinatario;
- b) i dati dell’istituto scolastico;
- c) i riferimenti alla tipologia e ai contenuti dell’accordo che ha permesso il percorso in alternanza;
- d) le competenze acquisite, indicando, per ciascuna di esse, il riferimento all’ordinamento e all’indirizzo di studio;
- e) i dati relativi ai contesti di lavoro in cui lo stage/tirocinio si è svolto, le modalità di apprendimento e valutazione delle competenze;
- f) la lingua utilizzata nel contesto lavorativo.

Acquisita la certificazione, il consiglio di classe valuterà i risultati dei percorsi e la loro incidenza sulle discipline curriculari e sul voto di condotta.

A partire dall’a.s.2018/2019, si terrà conto dell’ASL anche in sede di esame di Stato sotto diversi aspetti. Anzitutto sul piano della documentazione della partecipazione e della frequenza obbligatoria (almeno tre quarti delle 400 ore negli Istituti tecnici e professionali e delle 200 ore nei Licei). Lo svolgimento dell’attività di alternanza scuola-lavoro sarà un requisito fondamentale per l’ammissione all’esame. Gli stessi candidati esterni dovranno dimostrare di aver svolto “attività assimilabili all’alternanza scuola-lavoro, secondo criteri definiti con decreto del Miur”. Nel nuovo esame di Stato il credito scolastico maturato passa da un massimo di 25 punti a 40. Ciò consentirà di valorizzare le competenze acquisite in più situazioni di apprendimento.

L’ASL entrerà nel nuovo Esame finale, non solo come requisito di ammissione e come certificazione finale, ma anche nel colloquio. Nell’ambito dell’esame orale infatti, il candidato “espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l’esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel

³Articolo 8, comma 6, dell’OM n. 257/2017, recante indicazioni e istruzioni operative per lo svolgimento degli esami di Stato 2016/17



percorso di studi” (D.L.vo 13 aprile 2017 n. 62). I risultati finali della valutazione saranno sintetizzati nella certificazione finale. Al diploma sarà allegato il Curriculum dell’allievo, in cui saranno riportate le discipline ricomprese nel piano degli studi e indicate le competenze, conoscenze e abilità acquisite in ASL, altre eventuali certificazioni, e tutti i dati utili anche ai fini dell’accesso al mondo del lavoro e dell’orientamento.

Questo quadro normativo, ancora in evoluzione, fornisce input a più livelli che stanno contribuendo al riconoscimento del valore formativo dell’ASL e al suo strutturale inserimento nella didattica. Al contempo, e in maniera più ampia, le indicazioni ministeriali hanno stimolato gli Istituti scolastici a riflettere sull’ASL e alla necessità che, con essa e a partire da essa, si persegua una graduale ma convinta trasformazione del modello di insegnamento/apprendimento nell’ambito di un processo d’istruzione/formazione che punti di più sul valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale.

In risposta a queste indicazioni di carattere generale, si stanno delineando alcune logiche di azione e alcune prassi operative sul tema della valutazione dell’ASL che è interessante monitorare nella loro evoluzione e nei loro esiti. Di queste cercheremo di dare conto nelle pagine successive supportati dai riscontri empirici offerti dalla rilevazione condotta dell’USR Emilia Romagna.

La ricerca ha voluto rilevare il contenuto e l’orientamento delle prassi valutative dell’ASL nelle scuole emiliano-romagnole. Più precisamente, si è inteso individuare il nesso che intercorre tra la valutazione e i diversi aspetti dell’ASL intesa come nuova metodologia didattica basata su una prospettiva curricolare e su uno stretto legame tra scuole, enti e imprese/partner.

Si è trattato, in altri termini, di rilevare in che modo, ed in quale misura, gli Istituti scolastici stanno incamminandosi verso un paradigma pedagogico in cui il “compito di realtà” (e la sua valutazione) risulti una componente importante del processo di apprendimento e di crescita degli studenti nella prospettiva di una piena curricolarità, in riferimento all’intero ventaglio dei traguardi educativi, culturali e professionali.

La rilevazione quali-quantitativa ha preso le mosse da due specifiche richieste rivolte alle Scuole:

- compilare un questionario telematico e un testo sintetico in cui si esplicita il metodo adottato e la situazione della scuola in riferimento all’alternanza ed alla sua valutazione;
- depositare sulla piattaforma dell’USR Emilia Romagna denominata “checkpoint” alcuni specifici documenti “ufficiali” sull’ASL, che consentono di individuare il legame tra la valutazione dell’alternanza e la progettazione del curriculum.

Il presente Report illustra i risultati di questa attività di rilevazione. Esso è suddiviso in tre parti:

- nella prima parte si fornisce uno spaccato dei risultati dell’indagine quantitativa attraverso la rielaborazione e l’interpretazione dei dati dei questionari compilati dalle scuole. In particolare ci si sofferma sulle tendenze in atto relative al modo di valutare l’ASL a livello di scrutinio, di gestirla sul piano della governance scolastica, di coinvolgere il tutor esterno o aziendale e di favorire una auto-valutazione dello studente;
- nella seconda parte si analizzano e interpretano i dati dell’indagine qualitativa incentrata sui documenti di progettazione e valutazione dell’ASL trasmessi dagli Istituti scolastici soffermandosi su prassi e modelli (impliciti ed espliciti) emergenti, sul modo di progettare i sistemi di valutazione e sulle “culture”



dell'ASL presenti nel territorio emiliano-romagnolo nonché sulla loro vicinanza/distanza dal modello pedagogico della "scuola viva";

- nella terza parte si riprendono alcuni dei risultati più significativi della ricerca e, con l'obiettivo di supportare gli Istituti scolastici, si formula una proposta per potenziare e perfezionare l'attività di valutazione dell'ASL.



1[^] Parte:

Analisi e interpretazione dei dati quantitativi



1. Valutare i risultati e i percorsi di ASL

La valutazione è una fase cruciale nella realizzazione dell'Alternanza Scuola-Lavoro (ASL). Come tale va preparata fin dall'inizio del percorso avendo cura di definire le sue linee portanti a livello generale (Piano ASL) e specifico (Piano formativo individuale).

In termini teorici, la valutazione dell'ASL tocca due ambiti principali:

a) i risultati di apprendimento.

A riguardo può esistere un collegamento con l'attività di certificazione delle competenze acquisite. Infatti nel progetto di ASL devono essere esplicitate delle Competenze-traguardo (o "parti" di esse) oggetto del percorso in alternanza e come sono rese attraverso prestazioni/performance dello studente osservabili. Il tutto in coerenza con le indicazioni contenute nel decreto legislativo relativo al Sistema Nazionale di certificazione delle competenze e successive integrazioni. L'ASL deve essere pensata in un'ottica sistemica e nei suoi vari e possibili risvolti che toccano più livelli. Come tale richiede di essere inquadrata all'interno di un monitoraggio e di una valutazione in itinere e in esito che consentano ripetuti accertamenti di processo e di risultato.

b) l'efficacia e il buon esito dei percorsi implementati

A riguardo, il MIUR evidenzia alcuni indicatori di qualità:

- la coerenza tra gli esiti delle indagini sui fabbisogni professionali del territorio;
- le proposte delle istituzioni scolastiche e formative e le attitudini degli studenti;
- la presenza di un accordo stipulato all'interno della rete territoriale/provinciale/regionale;
- la presenza di partenariati con esperienze diversificate;
- la descrizione delle attività svolte anche in contesti lavorativi;
- l'individuazione degli strumenti per la valutazione delle competenze da certificare;
- la descrizione delle competenze attese dai percorsi di alternanza;
- la coincidenza tra i desiderata delle strutture ospitanti e i risultati raggiunti in termini di competenze specifiche e comuni;

L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

L'ASL è un contesto valutativo multiattore e multireferenziale. Esso vede il coinvolgimento attivo di soggetti diversi quali il tutor esterno, il tutor interno, i docenti della scuola, i formatori della struttura ospitante, i colleghi di lavoro dello studente, lo stesso studente. La partecipazione di tali attori al processo valutativo è l'elemento "nuovo" che può allargare il campo dell'analisi del percorso dell'allievo.

La partecipazione va comunque regolata e la titolarità della valutazione finale rimane comunque in carico al Consiglio di classe. Esso ha la responsabilità ultima e formale del giudizio valutativo. Il ciclo della valutazione dell'alternanza e suoi principali contenuti può essere riassunto nella seguente tabella (Vergani 2017).

Attività	Valutazione del singolo percorso in alternanza	Valutazione degli apprendimenti sviluppati in alternanza
Prima specificazione dell'ambito di valutazione generale	Esperienza annuale di alternanza del singolo studente	Prestazioni realizzate dallo studente (in quanto collegate a una competenza, o a una parte di essa, oggetto dell'alternanza)
Articolazione dell'ambito generale di valutazione in ambiti specifici, rilevabili e concreti	Dimensioni quali (ad esempio): interesse per il percorso, difficoltà del percorso, grado di autonomia nello svolgimento dei compiti, clima aziendale/della struttura ospitante, relazione con il tutor scolastico, con il tutor esterno, con i colleghi/e di lavoro, durata del percorso, punti di forza, punti di debolezza	Progressione della prestazione a fine periodo a confronto con quella iniziale; grado di raggiungimento di un determinato livello atteso della prestazione
Individuazione delle risorse necessarie e disponibili nonché degli eventuali vincoli/requisiti formali da rispettare	Risorse necessarie: strumenti per la raccolta dei giudizi da parte di tutor (esterno e interno) e dello studente; disponibilità dei tutor/studente alla compilazione degli strumenti; capacità di trattamento e analisi delle evidenze raccolte. Risorse disponibili: da individuare caso per caso. Vincoli/requisiti formali: nessuno tranne le normative in materia di tutela della riservatezza	Risorse necessarie: strumenti per la valutazione degli apprendimenti, disponibilità dei tutor alla compilazione degli strumenti; capacità di trattamento e analisi delle evidenze raccolte. Risorse disponibili: da individuare caso per caso. Vincoli/requisiti formali: utilizzabilità degli esiti della valutazione nell'ambito della valutazione ordinaria dello studente
Individuazione della modalità (logica) attraverso la quale si arriverà alla produzione del giudizio	Livello/contenuto dei giudizi espressi in relazione al loro livello massimo teorico (su scale oppure descrittivo)	Criteri (condivisi tra scuola e struttura ospitante) relativi alla qualità della prestazione/i corrispondente/i a una competenza (o a una parte di essa)
Definizione dei soggetti coinvolti nella valutazione e dei loro ruoli/compiti	Studente, tutor interno, tutor esterno	Tutor interno, tutor esterno
Individuazione, progettazione e costruzione degli strumenti di supporto alla valutazione	Questionari per studente, tutor interno e tutor esterno	Schede di osservazione della prestazione; schede di analisi della produzione/output; rubriche di valutazione
Definizione delle modalità di espressione del giudizio	Punteggi o descrittori collegati alle risposte	Punteggi corrispondenti a livelli di padronanza espressi attraverso rubriche di valutazione
Individuazione delle modalità di analisi e presentazione dei risultati della valutazione	Per singolo questionario, per questionari compilati dal medesimo tipo di soggetti, per questionari afferenti alla medesima classe/indirizzo	Per singolo studente, per studenti/esse appartenenti alla medesima classe/indirizzo
Applicazione dell'impianto valutativo (inclusi l'utilizzo e la diffusione dei risultati)	Al termine di ogni annualità di esercizio dell'alternanza; al termine del percorso di alternanza	Al termine di ogni annualità di esercizio dell'alternanza; al termine del percorso di alternanza
Verifica della sostenibilità e della qualità dell'impianto valutativo utilizzato; eventuali interventi di modifica e correzione	Verifica sulla base di criteri quali (ad esempio): facilità di utilizzo degli strumenti; rispetto del budget temporale preventivato per somministrazione, elaborazione e analisi; affidabilità delle evidenze raccolte	Verifica sulla base dei medesimi criteri (esemplificativi) utilizzati per la valutazione del percorso



All'interno di questa impostazione si considerano fattori di rilievo correlati, a vari livelli, con le variabili considerate (es. metodi di valutazione in ASL, inquadramento del metodo di valutazione ASL nel contesto scolastico, ruolo assegnato al tutor esterno nei processi di valutazione). Offrono spunti per costruire alcune chiavi interpretative delle prassi valutative dell'ASL attualmente diffuse sul territorio.

I fattori chiave considerati sono:

- l'ordine di studio;
- il livello di coinvolgimento/attivazione dei diversi organismi scolastici;
- la modalità di "quantificazione" della valutazione dell'ASL.

Trattandosi di un campo articolato e in evoluzione i nessi tra questi fattori e le variabili non saranno letti secondo una rigida logica di causalità lineare unidirezionale ma piuttosto saranno intesi come relazioni particolarmente significative per comprendere il diverso modo di affrontare e rispondere alla questione della valutazione dell'ASL. L'analisi sarà quindi condotta secondo un'ottica euristica aperta.

2. La rilevazione quantitativa sull'ASL nelle scuole emiliano-romagnole

L'alternanza Scuola-Lavoro è una pratica formativa di notevole rilevanza sia perché coinvolge tutti gli studenti del triennio finale della scuola secondaria di secondo grado, con una durata consistente, sia perché richiede alle scuole di porsi in relazione collaborativa con enti ed imprese del territorio apportatori di "situazioni di apprendimento" significative.

La rilevazione condotta dall'Ufficio Scolastico dell'Emilia Romagna dal 29 giugno al 15 luglio '17 ha coinvolto 181 Istituti (156 Statali e 24 Paritari). Gli Istituti che hanno compilato i questionari appartengono ai seguenti ordini di scuola:

Tipologia d'Istituto	N.
IST. PROF. INDUSTRIA E ARTIGIANATO	6
IST. PROF. PER I SERVIZI ALBERGHIERI E RISTORAZIONE	4
IST. PROF. PER I SERVIZI COMMERCIALI E TURISTICI	5
IST. PROF. PER I SERVIZI SOCIALI	3
IST. ISTRUZIONE SUPERIORE	68
ISTITUTO D'ARTE	3
ISTITUTO TECNICO AGRARIO	3
ISTITUTO TECNICO AERONAUTICO	2
ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE	18
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE	7
ISTITUTO TECNICO PER ATTIVITA' SOCIALI (GIA' ITF)	1
ISTITUTO TECNICO PER GEOMETRI	3
ISTITUTO TECNICO PER IL TURISMO	1
LICEO ARTISTICO	2
LICEO CLASSICO	12
LICEO DELLA COMUNICAZIONE (ex Istituto Magistrale)	9
LICEO LINGUISTICO	2

LICEO SCIENTIFICO	30
LICEO SOCIO PSICO PEDAGOGICO (ex Istituto Magistrale)	1
CONVITTO	1
Totale complessivo	181

La presenza di più ordini nella medesima scuola (tipica di molti Istituti d'Istruzione Superiore) ha portato, in sede di elaborazione, a considerare un campione più ristretto di scuole che consentivano di isolare con maggiore chiarezza la variabile "ordine di studio".

Tabella: Campione di riferimento per la variabile ordine di studio

	N.	%
Istituto Professionale	27	19,6%
Istituto Tecnico	40	29%
Liceo	71	51,4%
Totale complessivo	138	100

Hanno risposto Istituti scolastici collocati in tutte le province emiliano-romagnole. Gli Istituti sono ripartiti per provincia come evidenziato nella seguente tabella.

Tabella: Istituti scolastici per Provincia

Provincia	N. Questionari compilati	%
BO	37	20,4
FE	13	7,3
FO	21	11,6
MO	31	17,1
PC	10	5,5
PR	21	11,6
RA	14	7,7
RE	19	10,5
RN	15	8,3
	181	100

Il compilatore del questionario è stato:

- Il referente per l'ASL (60% dei casi)
- Il Docente incaricato di funzione strumentale (28%)
- Il Collaboratore vicario del DS (12%)

Nel complesso sono stati raccolti 240 documenti riferiti in primis alle prassi collegate agli scrutini della classe 4[^] (a.s. 2016-17). I documenti fanno riferimento agli ordini di studio: Istituto professionale (26,3%), Istituto Tecnico (35,4%), Liceo (38,3%).

Tabella: documenti/progetti sulla valutazione in ASL raccolti per ordine di studio

	N.	%
Istituto Professionale	63	26,3%
Istituto Tecnico	85	35,4%
Liceo	92	38,3%
Totale complessivo	240	100

3. La valutazione dell'ASL ai fini dello scrutinio

In riferimento ai documenti trasmessi dagli Istituti scolastici (sezione 1 del questionario), la valutazione dell'alternanza, ai fini dello scrutinio, viene considerata e "quantificata" secondo le seguenti modalità:

	Modo di considerare la valutazione dell'ASL	
	SI	NO
2e5- Ricaduta "pesata" sulle discipline	68% (123)	32% (58)
2e2 – Condotta	66,9% (121)	33,1% (60)
2e1 - Crediti formativi	43,1% (78)	56,9% (103)
2e4 - Un voto a sé stante che fa media nello scrutinio	10,5% (19)	89,5% (162)
2e3 - Bonus premiale	4,4% (8)	95,6% (173)
2e6 Altro	16,6% (30)	83,4% (151)

Gli istituti scolastici, in molti casi, adottano più modalità per inserire l'ASL all'interno degli schemi di valutazione dello studente ai fini dello scrutinio.

Questa varietà va però riducendosi man mano che avanza il processo di istituzionalizzazione dell'ASL. La lettura dei progetti infatti suggerisce che è in aumento il numero degli Istituti che mirano a dotarsi di dispositivi di "quantificazione" dell'ASL sempre più puntuali in modo da inserirla a pieno titolo nel processo di valutazione che sostanzia gli scrutini.

Nella maggior parte delle scuole, l'esito della valutazione dell'ASL viene considerato in termini di ricaduta pesata sulle discipline (68%) e sul voto in condotta (66,9%). Segue, a distanza, il riconoscimento di crediti formativi (43,1%). Nettamente minoritaria è la valutazione in ASL che dà luogo a Bonus premiali o a un Voto a sé stante. Quest'ultimo dato attesta la diffusione della consapevolezza che l'ASL non possa essere intesa come materia a sé stante visto il carattere trasversale di tale esperienza.



Tra le scuole che promuovono una ricaduta pesata sulle discipline, il 38,2% collega all'ASL anche l'attribuzione dei crediti formativi e il 49,7% alla definizione del voto in condotta. Solo il 5,7% utilizza l'ASL per assegnare un bonus premiale.

Il 16,6% degli Istituti rispondenti dichiara di ricorrere ad "altre" modalità di valutazione dell'ASL ai fini dello scrutinio oltre a quelle in precedenza citate. Si tratta di modalità che in molti casi integrano gli schemi di valutazione in precedenza citati. Tra le prassi citate dai rispondenti si possono citare:

- Ricaduta standardizzata su alcune materie

"ricaduta sulle materie di indirizzo"

"il voto fa media nell'ambito delle discipline coinvolte"

"ricaduta su italiano, inglese e discipline di indirizzo"

"il c.d.c. individua le materie con maggiori ricadute dell'asl. i docenti, nel proprio registro, o attribuiscono un voto relativo alle attività di asl, o questa concorre all'attribuzione dei voti nelle verifiche orali o scritte svolte"

"sulle discipline di indirizzo coincidenti all'attività asl"

"alcuni docenti hanno valutato la ricaduta sulla disciplina con verifiche orali e/o scritte"

"l'attività di simulimpresa ricade sulle discipline professionalizzanti: per essa si può parlare di ricaduta pesata sulle discipline (20%)"

"accanto alla ricaduta "pesata" su discipline come economia aziendale, informatica..., altre (es. italiano, lingue straniere....) hanno assegnato una valutazione che è concorsa alla media nella propria disciplina"

"voto aggiunto in tutte le materie su argomenti attinenti con l'asl"

- Ricaduta non-standardizzata su alcune materie

"se ne è tenuto conto nella valutazione nelle discipline attinenti"

"la valutazione viene accolta nell'ambito delle materie affini all'attività di asl attraverso una ricaduta non definitivamente formalizzata e un peso non standardizzato, in considerazione dell'eterogeneità delle imprese che accolgono i ragazzi in stage"

"la ricaduta è stata fatta prevalentemente sulle discipline direttamente coinvolte (econ. aziendale, informatica, matematica, lingue,) al momento in modo non formalizzato"

"il voto dell'ASL è stato presentato allo scrutinio come voto a sé stante; in alcuni casi ha avuto una ricaduta su discipline considerate attinenti con il progetto formativo a scelta del consiglio di classe"

"non è stato adottato un metodo coerente a volte condotta a volte ricaduta discipline"

"arrotondamento del voto delle discipline in caso di insufficienza non grave, in caso di buone valutazioni da parte del tutor aziendale"

- Il riconoscimento di crediti scolastici

"credito scolastico"

"credito scolastico complessivo"

"credito scolastico"

"tirocini e stage in periodo estivi valutati con assegnazione di crediti formativi"

- Il riferimento ai profili in uscita



“la valutazione nel corso dello scrutinio si opera attraverso i profili in uscita e, specificatamente, alla scheda operativa in uscita d'istituto, elaborata dalla commissione asl lo scorso anno scolastico. si discute comunque collegialmente la ricaduta

Di seguito prenderemo in esame alcuni risvolti dell'associazione della valutazione dell'ASL agli elementi in precedenza menzionati.

3.1 ASL e crediti formativi/scolastici

Sul piano operativo la certificazione delle competenze sviluppate in ASL deve essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici ed entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato. Essa diviene una componente del curriculum dello studente. Spetta in prima battuta al Consiglio di classe valutare gli esiti delle attività di ASL e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta. Le stesse proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe devono tener conto dei risultati di apprendimento conseguiti in ASL.

In questo quadro si deve procedere all'attribuzione dei crediti formativi e scolastici in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato.

Al momento, nel campione esaminato, ai fini dello scrutinio finale, l'ASL non dà luogo a crediti formativi nella maggioranza dei casi (56,9%). L'attribuzione di crediti formativi, a seguito di attività extrascolastiche di ASL svolte in differenti ambiti è subordinata alla riconoscimento della validità dell'attestato da parte del Consiglio di classe che è poi tenuto ad attribuire un punteggio sulla base di indicazioni e i parametri preventivamente individuati dal Collegio docenti al fine di assicurare omogeneità nelle decisioni dei vari Consigli di Classe, e in relazione agli obiettivi formativi ed educativi propri dell'indirizzo di studi e dei corsi interessati. Il riconoscimento dei crediti formativi potrà poi essere riportato sul certificato allegato al diploma.

In tutti gli ordini di scuola (Ist. Tecnico, Ist. Professionale, Liceo) la prassi prevalente è dunque quella di non attribuire crediti formativi all'esperienza di ASL.

Tuttavia il riconoscimento di crediti formativi è spesso il primo passo per la formalizzazione dell'ASL e contribuisce a uscire da un approccio narrativo della stessa che costituisce uno schema ricorrente soprattutto nell'ambito degli indirizzi umanistici delle scuole superiori di secondo grado. Il Credito formativo è un primo tentativo di arrivare ad una precisa quantificazione del valore dell'apprendimento in ASL e di uscire da una valutazione che si affida alla percezione da parte dell'insegnante e del Consiglio di classe. Il “ne terremo conto” è l'evidente espressione di un modo di intendere l'ASL come momento formativo residuale e di contorno di un curriculum che di fatto non la ingloba come elemento di rilievo.

In merito al riconoscimento del credito scolastico, tre Istituti tra quelli interpellati sottolineano che hanno attivato processi di calcolo in tale senso che interessano l'intero triennio della scuola secondaria di II grado. Il Credito scolastico sarà poi sommato al punteggio ottenuto alle prove scritte e alle prove orali per determinare il voto finale dell'esame di maturità. La crescente importanza di questo dispositivo è ribadita dal fatto che dal 2018 il percorso formativo dello studente acquisterà più peso in quanto il credito scolastico anziché valere 25 punti, potrà arrivare fino a 40 punti, 12 al terzo anno, 13 al quarto e 15 al quinto anno. Con un alleggerimento del peso dell'esame finale (20 punti ciascuno per i due scritti - Italiano e prova d'indirizzo e per il colloquio).



3.2 ASL e voto in condotta

Ai fini dello scrutinio finale l'ASL è considerata per il voto in condotta (66,9%). La valutazione del percorso e del comportamento dello studente durante lo svolgimento dell'attività nella struttura ospitante, concorre all'assegnazione del voto di condotta. Nella condotta non rientra solo il livello d'impegno dell'allievo e il suo rispetto delle regole interne al contesto organizzativo ma anche il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'allievo. Si tratta di un aspetto che deve essere evidenziato dal tutor esterno e che è collegato all'effetto attivante che l'esperienza in ASL deve avere. Sono soprattutto gli Istituti professionali a collegare il voto in condotta all'ASL (74,1%) dei casi. Tuttavia questa è una prassi prevalente anche per i Licei (69%) e per gli Istituti tecnici (60%). La valutazione del comportamento deve essere declinata in positivo, prevedendo un richiamo diretto allo sviluppo delle competenze di cittadinanza superando il tradizionale voto in condotta ed introducendo la valutazione attraverso un giudizio sintetico.

3.3 ASL come materia con voto a sé stante(?)

- non è considerata un voto a sé stante che fa media nello scrutinio (90%)

Interessante è che il 90% dei rispondenti non considera l'ASL come una materia a sé stante.

“Credo che non si possa considerare l'alternanza come una materia a sé stante anche per una questione di carichi di lavoro. In alternanza si fa più o meno un mese di attività all'interno dei 200 giorni previsti dall'anno scolastico e quindi non può essere l'alternanza equiparata ad una qualsiasi altra disciplina che dura tutto l'anno. Inoltre nell'alternanza sono presenti contemporaneamente più discipline e quindi è giusto che in qualche modo l'alternanza sia valutata con riferimento alle diverse materie” (Intervista Insegnante)

La quota relativa di Istituti che considera quello sull'ASL un voto a sé stante è più alta negli Istituti professionali (14,8%) e tende a decrescere per gli altri ovvero per Istituti tecnici (10%) e Licei (8,5%). Su tale impostazione probabilmente pesa anche il numero di ore di ASL previste. In una minoranza di casi, è possibile che un numero di ore crescente di ASL suggerisca di considerarla come una materia a sé stante.

3.4 ASL e ricaduta sulle discipline

A livello generale abbiamo già osservato che l'esito dell'ASL ha una ricaduta pesata sulle discipline (68%). La valutazione degli apprendimenti acquisiti in contesti di ASL trasforma il modello di apprendimento legato alle singole discipline in un diverso modello che costituisce il risultato multifattoriale di un processo capace di riconoscere il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale nell'azione didattica. Inoltre consente il riconoscimento degli apprendimenti conseguiti in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente.

Nel tentativo di misurare la ricaduta sulle discipline dell'esperienza di ASL, si sta facendo largo in questi casi un approccio algoritmico: secondo questa impostazione la valutazione dell'ASL deve essere



condotta in termini quantitativi e orientata a inserire la valutazione sull'ASL come quota parte che va a completare la valutazione sulla singola disciplina. Nello specifico una valutazione algoritmica comporta il mantenimento dei voti per le singole materie con canoni classici collegati ai contenuti disciplinari per l'80-90% al quale si aggiunge un 10-20% relativo all'ASL che va a completare la valutazione. Quello algoritmico è un approccio innovativo che riconosce la trasversalità dell'ASL e cerca di porre rimedio al problema della sua ripartizione nei diversi campi disciplinari. Il rischio è che esso non approfondisca il nesso tra l'ASL e la singola materia ma si risolva in una somma di quella valutazione che riguarda le performance in alternanza con le performance all'interno della scuola e dell'aula scolastica in particolare. Per questo è fondamentale "osservare" e progettare l'ASL partendo anche dalle diverse prospettive disciplinari.

L'ASL non può essere latentemente intesa come una disciplina a sé stante, ma piuttosto come un'esperienza di apprendimento trasversale e basata su uno scambio e la reciproca fecondazione delle classiche discipline. I risultati di questa esperienza formativa vanno poi "spalmati" su tutte le discipline in una prospettiva che mantiene intatto l'impianto degli insegnamenti a "canne d'organo" ovvero che dialogano poco o nulla con l'ASL e tra loro.

Alcune manifestazioni della ripartizione del voto ASL possono essere così riassunte:

- L'ASL come "voti in più" che si aggiungono alle valutazioni nelle singole discipline e che incrociano le competenze
- L'ASL come "ulteriori elementi di giudizio" (in sede di scrutinio) che costituiscono evidenze di diversa origine di cui tener conto nel giudizio complessivo sui livelli di apprendimento raggiunti dallo studente;
- L'ASL come insieme di evidenze delle "competenze distintive" che confluiscono nel portfolio individuale dello studente e ne arricchiscono il CV.

Dalla rilevazione emerge una maggiore propensione a ripartire la valutazione dell'esito dell'ASL all'interno degli Istituti professionali e tecnici.

Ordine di scuola	Rivaduta pesata sulle discipline	
	Sì	No
Istituti professionali	81,5%	18,5%
Istituti tecnici	75%	25%
Licei	53%	46,5%

Si tratta di realtà nelle quali si realizza (spesso già da alcuni anni) una sintonia tra quanto insegnato/appreso a scuole e quanto svolto/appreso nel contesto di ASL. Questo comporta una certa "facilità" nell'individuare i campi disciplinari tecnici nei quali ripartire la valutazione.

Una maggiore difficoltà è invece riscontrabile nei Licei dove non sempre appare chiara e immediata questa ripartizione pesata nelle varie discipline anche in ragione della sola recente applicazione in tale ordine di scuola della metodologia dell'ASL.

4. ASL e impatto del metodo di valutazione

In riferimento all'impatto sulla scuola del metodo di valutazione comunicato nel corso della ricerca

	Inquadramento del metodo di valutazione ASL nel contesto scolastico	
	Sì	No
2f6 - E' adottato dalla totalità delle classi	76%	24%
2f2 - È un metodo sperimentale, poi vedremo	43%	57%
2f3- È il metodo ufficiale che si adotta gradualmente	40%	60%
2f5- E' adottato dalla maggioranza delle classi	24%	76%
2f4 - È il metodo ufficiale, ma in realtà esistono molti metodi differenti	9%	91%
2f7 - In caso di più tipologie d'istruzione afferenti all'Istituzione Scolastica/Ente Gestore, è adottato solo in riferimento a specifica/che tipologia/e (Liceale, Professionale, Tecnica) e/o indirizzo di studi (in caso di riscontro positivo specificare quale/i)	9%	91%
2f1 - È adottato solo in poche classi	7%	93%
2f8 Altro	3%	97%

Nel 76% dei casi il metodo descritto è adottato dalla totalità delle classi. Nel 43% dei casi si afferma che è ancora un modello sperimentale e nel 40% dei casi è un metodo ufficiale che si sta adottando gradualmente e che col tempo sarà perfezionato. Si tratta di valori che indicano che la maggior parte delle scuole si trova ancora in una fase di transizione anche se esiste "un'avanguardia" che inizia ad assegnare i caratteri dell'ufficialità (es. tramite ratifica del Collegio docenti) al proprio modo di valutare l'ASL. Su questa variabile è interessante osservare la ripartizione per ordine di scuola degli Istituti.

Ordine di scuola	È il metodo ufficiale che si adotta gradualmente	
	Sì	No
Istituti professionali	55,6%	44,4%
Istituti tecnici	27,5%	72,5%
Licei	38%	62%

Le analisi condotte, mettono in evidenza una correlazione generale tra il grado di coinvolgimento degli organismi scolastici e la tendenza ad adottare un metodo di base unitario nell'Istituto e a conferirgli i caratteri di metodo ufficiale. All'aumentare del primo si registra una variazione significativa della variabile metodo verso l'ufficialità e la sua estensione a più classi.

Questa correlazione è piuttosto debole solo per il Comitato scientifico (forse anche per il carattere non prettamente "scolastico" dell'organismo) mentre è molto forte per tutti gli altri organismi collegiali che operano al di sopra e in accordo con il Consiglio di classe.

Più nel dettaglio, tra gli Istituti che affermano di possedere un metodo ufficiale che si sta adottando gradualmente (n. 72, 40% del totale) ben il 79,1% coinvolge in maniera consistente nei processi di



valutazione (da abbastanza a molto) i Dipartimenti, l'81,9% l'Équipe didattica, il 72,2% l'Équipe di sostegno e il 95,8% il Consiglio di classe.

Emblematico il dato del 9% che affermano che è “il metodo ufficiale anche se in realtà esistono altri metodi”. Questo valore evidenzia che gli Istituti stanno lavorando in una fase di transizione, in alcuni casi con molte incertezze, ma comunque in una logica sostanzialmente unitaria dentro la scuola che non vuole alimentare la proliferazione dei metodi di valutazione nel singolo istituto puntando a mantenere una unità di fondo sul piano dell'approccio.

5. La governance del processo di valutazione

I diversi organismi scolastici (riferimento generale alla scuola intera) si caratterizzano per un diverso grado di coinvolgimento rispetto al metodo di valutazione dell'alternanza.

Tabella: Grado di coinvolgimento dei diversi organismi scolastici rispetto al metodo di valutazione dell'ASL

	Grado di coinvolgimento dei diversi organismi scolastici rispetto al metodo di valutazione dell'ASL			
	Per nulla coinvolto	Poco coinvolto	Abbastanza coinvolto	Molto coinvolto
2g1 - CTS /CS	44%	23%	20%	13%
2g2- Dipartimenti	12%	16%	40%	32%
2g3- Équipe didattica	21%	9%	33%	37%
2g4- Équipe di sostegno	25%	19%	36%	20%
2g5- Consigli di classe	1%	5%	24%	70%

Secondo le indicazioni del MIUR, tutti gli organi scolastici (Dirigente Scolastico, Dipartimenti, Collegio dei docenti, Comitato Tecnico Scientifico/Comitato Scientifico, Consiglio di classe) devono essere coinvolti, a vario titolo, nella definizione dei percorsi di ASL e nel loro svolgimento.

Il Comitato Tecnico Scientifico (art. 5, comma 3, dei dd.PP.RR. 87 e 88 del 2010) è composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni e della ricerca scientifica e tecnologica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione delle aree di indirizzo e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Nell'ambito del riordino degli istituti tecnici e professionali il CTS svolge una funzione strategica nel raccordo tra scuola e tessuto produttivo locale. Il Comitato Scientifico (art. 10 comma 2, del d.P.R. 89 del 2010) è invece composto da docenti e da esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. Esso, nel processo di riordino dei Licei, costituisce uno spazio d'incontro con la società locale.

Solo nel 33% dei casi il CTS/CS sono abbastanza o molto coinvolti nella definizione del metodo di valutazione dell'ASL. Nel 44% dei casi non è per nulla coinvolto. Si tratta dell'organismo meno valorizzato in merito alla valutazione, ma che racchiude in sé enormi potenzialità che andrebbero meglio sfruttate. I CTS/CS, per il momento, sono gli organismi meno coinvolti nel processo di valutazione pur essendo molto spesso valorizzati sul piano della progettazione iniziale dei percorsi.



I Dipartimenti sono coinvolti nella definizione del metodo dell'ASL. Solo il 12% dei rispondenti dichiara che non vengono per nulla coinvolti.

Molte scuole ricorrono all'équipe didattica per progettare la valutazione in ASL. Per il 37% è molto coinvolta e per 33% abbastanza coinvolta. L'équipe di sostegno è invece coinvolta da abbastanza a molto in circa il 56% dei casi.

Il Consiglio di classe è l'organismo maggiormente coinvolto nella definizione del metodo di valutazione. Il 70% dei rispondenti afferma che è molto coinvolto, a cui si aggiunge il 24% di coloro che lo coinvolgono abbastanza. Al Consiglio di classe spetta il compito di formulare un giudizio sulla base delle proposte di voto degli insegnanti e dei riscontri dei tutor aziendali.

Le valutazioni delle competenze ottenute durante i percorsi in alternanza sono "riscontri oggettivi" utilizzabili sia per l'attribuzione delle valutazioni disciplinari sia per la formulazione del giudizio finale. Il Consiglio di classe decide il "peso" da attribuire all'ASL nell'osservanza delle decisioni assunte dall'Istituto e contenute nel PTOF.

In conclusione si può affermare che l'ASL ha bisogno di una struttura organizzativa in grado di supportarla. Per questo si rende necessaria una innovazione della struttura scolastica attraverso l'articolazione del Collegio dei docenti in Dipartimenti e la costituzione del Comitato Tecnico Scientifico negli istituti tecnici e professionali e del Comitato Scientifico nei licei, supportati da un'équipe didattica. I CTS/CS si configurano come gruppi di lavoro cui possono partecipare soggetti esterni, che hanno competenze non presenti nella scuola, necessarie per affrontare l'esperienza di lavoro. Riepiloghiamo il tema degli organismi coinvolti, proponendo la seguente tabella.

Tabella: Organismo scolastici per grado di coinvolgimento

Organismi scolastici	Abbastanza o molto coinvolto	Per nulla o poco coinvolto
2g5- Consigli di classe	94%	6%
2g2- Dipartimenti	72%	28%
2g3- Équipe didattica	67%	33%
2g4- Équipe di sostegno	56%	44%
2g1 - CTS /CS	33%	67%

6. Coinvolgimento del tutor dell'ente/impresa partner rispetto alla valutazione dell'alternanza

La figura dei tutor interni (o scolastici) ed esterni (o aziendali) è di capitale importanza e non può risolversi nel mero supporto delle attività di alternanza scuola-lavoro. È quindi opportuno insistere sul fatto che essi debbano essere dotati di competenze professionali e di capacità di promuovere un proficuo affiancamento formativo. Del resto la promozione del successo formativo dell'apprendista o dello studente in ASL è molto legata alle modalità di esercizio della funzione tutoriale. Il tutor è la figura chiave che opera per il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa, prevede



l'affiancamento dell'apprendista/allievo nel percorso di apprendimento e un costante monitoraggio del suo corretto svolgimento.

Dalla rilevazione emerge che esiste un buon coinvolgimento della figura del tutor esterno.

	Coinvolgimento del tutor dell'ente/impresa partner rispetto alla valutazione dell'ASL	
	Si	No
2h1- Fornisce un giudizio generale	79%	21%
2h2- Fornisce un giudizio circa il comportamento	88%	12%
2h3- Interviene solo sugli aspetti tecnico pratici	84%	16%
2h4- Formula giudizi puntuali su diversi aspetti dell'esperienza	84%	16%
2h5- Nessun coinvolgimento	1%	99%
2h6- Altro	6%	94%

Significativo è che l'84% delle scuole rispondenti coinvolgono il tutor esterno al punto da fargli formulare giudizi puntuali su diversi aspetti dell'esperienza.

L'esperienza più matura è quella nella quale il tutor formula giudizi puntuali sui diversi aspetti dell'esperienza di ASL non limitandosi a un giudizio generale e solo sugli aspetti tecnico pratici o sul comportamento. Si tratta di una prassi che si è fatta largo in quasi un Istituto professionale e tecnico su dieci ma che fa registrare buone performance anche nei licei (78,9%).

Ordine di scuola	Formula giudizi puntuali su diversi aspetti dell'esperienza	
	Si	No
Istituti professionali	88,9%	11,1%
Istituti tecnici	87,5%	12,5%
Licei	78,9%	21,1%

Nelle esperienze più avanzate, il tutor esterno (parimenti a quello scolastico) è individuato nel piano formativo individuale, rispettivamente, dall'istituzione formativa e dal datore di lavoro e interviene per garantire l'integrazione tra la formazione sul posto di lavoro e presso la scuola. Tutor scolastico e aziendale sono chiamati a collaborare alla compilazione del dossier individuale dello studente che attesta le attività svolte e le competenze acquisite al termine del periodo di ASL.

Stando alle indicazioni della legge 107/2015 il tutor esterno è chiamato a svolgere le seguenti attività:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza di alternanza;
- favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo, lo affianca e lo assiste nel percorso;
- garantisce l'informazione/formazione dello/degli studente/i sui rischi specifici aziendali, nel rispetto delle procedure interne;
- pianifica ed organizza le attività in base al progetto formativo, coordinandosi anche con altre figure professionali presenti nella struttura ospitante;



- e) coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- f) fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

Una più stretta collaborazione tra il livello di tutoring interno ed esterno costituisce un elemento decisivo per il successo formativo così come un modo d'intendere l'attività di Tutoring come attivazione di una relazione educativa fondata sulla vicinanza e il ruolo guida e di accompagnamento.

Il tutor attraverso la relazione che stabilisce con l'allievo in ASL, singolo o in gruppo, dedica la propria attenzione non soltanto ai contenuti quanto ai processi di apprendimento⁴. L'attivazione della funzione di tutela investe la sfera cognitiva come quella affettiva e relazionale e aiuta il soggetto in ASL a rintracciare continuità e unitarietà nelle esperienze di apprendimento.

Un aspetto importante, attinente al progetto formativo individuale, è quello relativo alla valutazione. È importante che si attivi un confronto riflessivo sul modo adeguato, a seconda dei contesti, di declinare i risultati di apprendimento conseguiti dall'allievo nel contesto di alternanza e come essi verranno poi valutati nell'ambito delle diverse discipline.

Il ruolo del tutor in alcuni casi di valutazione dell'ASL

“Valutazione del percorso di asl svolto presso la struttura ospitante a cura del tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti per tale situazione (apposita scheda di valutazione). Ai fini della valutazione dell'alternanza viene somministrato agli alunni un questionario di gradimento e di autovalutazione e viene anche richiesta la presentazione di una relazione al termine dell'esperienza”.

“La Scuola ha deciso che l'ASL sarà valutata alla fine del percorso delle 200 o 400 ore, facendo quindi ricadere il giudizio nei voti del 5° anno. La Scuola sta predisponendo tabelle per uniformare la modalità secondo cui i giudizi dei tutor esterni saranno considerati all'interno delle materie e del credito formativo.

L'attività di ASL è pratica consolidata. Le metodologie utilizzate sono condivise a livello di collegio docenti, dipartimenti disciplinari e consigli di classe. La valutazione è attualmente oggetto di discussione, confronto e sperimentazione applicativa.

Nella valutazione delle competenze acquisite nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro ci si è attenuti innanzitutto al giudizio del tutor aziendale espresso attraverso un questionario predisposto dalla scuola (di cui all'allegato specifico). A ciascuna voce del questionario è stato assegnato un punteggio che unitamente alle risultanze della relazione finale sull'esperienza prodotta da ciascuno studente (vedi allegato denominato "Valutazione Stage") è stato poi utilizzato per la definizione della proposta di voto nella materia di indirizzo (Scienze Umane) facendo media con il voto di profitto”.

“In sede di scrutinio, la valutazione dell'esperienza di alternanza scuola/lavoro ha tenuto conto di:

- Computo del numero di ore svolto rispetto al minimo indicato dalla normativa (200);
- Valutazione del tutor scolastico, tramite registro presenze circa il tipo di attività svolte;
- Valutazione del tutor aziendale in contatto con il tutor scolastico, circa la posizione, le mansioni, il comportamento dello studente.”

Per la valutazione dell'ASL, la scuola ha elaborato, oltre alla convenzione e al patto formativo, la scheda progetto e due diverse schede di valutazione sull'esperienza, una compilata dall'ente in relazione all'allievo accolto in ASL, una dallo studente che fa esperienza di ASL, entrambe allegate. Nello scrutinio finale della classe 4^a si è tenuto

⁴ Cfr. Reggio P., *L'esperienza che educa*, Unicopli, Milano, p. 153



conto per il comportamento e per il credito formativo delle risultanze del modello di valutazione, se già compilato dall'ente; in alternativa, si è verificato se lo studente ha svolto o meno l'alternanza e per quante ore. La quasi totalità dei nostri studenti svolge l'ASL durante l'estate e fa esperienze diversificate; alcuni concludono le 200 ore previste nel passaggio dalla 4^a classe alla 5^a, e hanno all'attivo anche tre convenzioni e relativi progetti. L'intento è quello di giungere per lo scrutinio della 5^a classe con uno strumento unico e diffuso a tutte le classi, comprensivo della valutazione di tutte le esperienze.

Il Consiglio di classe elabora una valutazione, tenendo conto delle schede valutative dei tutor aziendali, delle schede di autovalutazione degli studenti e della ricaduta dell'alternanza nel percorso formativo generale degli studenti”.

7. Asl e auto-valutazione dello studente

Promuovere l'auto-valutazione e l'auto-orientamento consente allo studente di conoscere, di condividere e di partecipare attivamente al conseguimento dei risultati, potenziando la propria capacità di auto-misurarsi sul modo di apprendere, oltre che di misurarsi con i propri punti di forza e di debolezza, di orientarsi rispetto alle aree economiche e professionali che caratterizzano il mondo del lavoro, per valutare meglio le proprie aspettative per il futuro.

In ASL l'auto-valutazione diviene un'abilità strategica che può favorire l'accrescimento della capacità di auto-monitorare e auto-gestire le esperienze d'apprendimento in ambito extra-scolastico.

Le scuole emiliano-romagnole ricorrono a diversi strumenti per favorire l'auto-valutazione dell'esperienza di alternanza da parte dell'allievo. La tabella seguente riporta gli orientamenti generali su questo tema.

	Strumenti utilizzati per favorire l'auto-valutazione dell'esperienza di alternanza da parte dell'allievo	
	Si	No
2i2- Questionario con risposte tipo giudizio (min – max)	87,8% 159	12,2% 22
2i1- Questionario con risposte/affermazioni tipo accordo/disaccordo	78,5% 142	21,5% 39
2i3- Domande aperte	57,5% 104	42,5% 77
2i4- Testo narrativo aperto	40,9% 74	59,1% 107
2i5 Altro	18,8% 34	81,2% 147

La maggior parte delle scuole sottopone agli allievi strumenti misti quali-quantitativi per favorire la loro auto-valutazione. In particolare si registra una notevole diffusione del Questionario (strumento suggerito anche dalle Linee guida MIUR) con risposte tipo giudizio (min-max) oppure del Questionario con risposte tipo accordo/disaccordo. Circa 3 scuole su 5 ricorrono anche a Domande aperte mentre il 60% delle scuole chiede la compilazione di Testi narrativi.

Incrociando i dati degli strumenti standardizzati e non standardizzati, emerge che circa il 70% delle scuole che utilizzano un Questionario (con risposte tipo giudizi o con risposte accordo/disaccordo) al contempo somministrano allo studente anche schede con domande aperte.

	Domande aperte	Testo narrativo aperto
Questionario con risposte tipo giudizio (min – max)	70%	45,2%
Questionario con risposte/affermazioni tipo accordo/disaccordo	67%	41,8%

Si conferma la diffusione di metodi di auto-valutazione diversificata evidenziando che una minoranza di scuole utilizza solo uno strumento. Emerge una debole correlazione tra strumenti utilizzati e ordine di scuola: Si registra solo una tendenza a utilizzare maggiormente lo strumento non standardizzato delle Domande aperte nei Licei. I Licei si distinguono per un minore impiego del Testo narrativo.

Ordine di scuola	Strumenti di auto-valutazione(risp. multiple)			
	Questionario con risposte tipo giudizio (min – max)	Questionario con risposte/affermazioni tipo accordo/disaccordo	Domande aperte	Testo narrativo aperto
Istituti professionali	63%	55,6%	55,6%	55,6%
Istituti tecnici	65%	47,5%	57,5%	45%
Licei	62%	46,5%	59,2%	28,2%

Il 18,8% di Scuole dichiara di utilizzare “altri” strumenti rispetto a quelli indicati. Di seguito sono riportati gli strumenti citati in maniera più ricorrente.

Strumenti aggiuntivi di auto-valutazione	Livello di standardizzazione dello Strumento
Questionario con risposte chiuse Questionario con domande con risposte a scelta multipla Test di gradimento dell'esperienza Form multimediale da compilare per l'analisi statistica	Elevato
Schede di valutazione Scheda di valutazione dell'esperienza con varie tipologie di domande strutturate, parzialmente strutturate e aperte e un testo nella forma della relazione Report in Power point da presentare agli insegnanti e alla classe Presentazioni orali alla classe e ai docenti di disciplina, presentazioni PPT orali alla classe e ai docenti di disciplina, video su esperienze specifiche	Medio



Diario di bordo Relazione sulle attività svolte (testo narrativo) Relazione sull'esperienza maturata Stesura di un giudizio sul percorso di ASL effettuato Relazione di Stage Testo narrativo Stesura di una mail formale in inglese per raccontare l'esperienza Racconto verbale dell'esperienza Colloquio con il coordinatore didattico Colloquio di restituzione alla presenza del tutor Colloqui da parte dell'insegnante di settore con l'intera classe e con i singoli alunni	Basso
---	-------

Gli strumenti possono essere classificati in base al livello di standardizzazione. Emerge che alcune scuole tendono ad accentuare il livello di strutturazione dell'attività di auto-valutazione dell'allievo ricorrendo ad esempio a Questionari completamente chiusi e con domande a risposta multipla. Questo consente di produrre materiale più facilmente rendicontabile ai fini della valutazione individuale e generalizzabile ai fini della valutazione del progetto generale di ASL della scuola ad es. tramite l'analisi statistica. Un secondo gruppo di scuole si colloca su un livello medio di standardizzazione e chiede agli studenti di auto-valutarsi tramite strumenti come Schede che contengono elementi di valutazione qualitativi.

Altre scuole tendono invece a de-standardizzare gli strumenti e a chiedere agli studenti di raccontare la propria esperienza tramite testi narrativi aperti. Interessante, pur essendo menzionata da un numero estremamente limitato di Istituti, è la possibilità offerta di rappresentare la propria esperienza attraverso video, immagini, testi narrativi, ecc.

Questa ricognizione sull'auto-valutazione dell'ASLfa emergere alcuni nodi che richiederebbero di essere maggiormente approfonditi:

a) Come viene gestita (soprattutto quando si ricorre a strumento non-standard) la inevitabile sovrapposizione tra il racconto/descrizione dell'esperienza di ASL ("ho preso parte all'ASL in questo periodo.... e svolto queste attività..."), il livello di soddisfazione personale ("mi è piaciuta perché...") e la necessità di una sua "oggettiva" auto-valutazione ("mi è servita perché..... e ho imparato a.....")?

Dal materiale raccolto emerge che la distinzione tra descrizione, livello di soddisfazione e giudizio sugli apprendimenti, in alcuni casi, non è molto chiara ma andrebbe rinforzata per favorire da una parte l'esigenza di una rielaborazione dell'esperienze e dall'altra di una "quantificazione" in termini di consapevolezza dei risultati raggiunti. Da qui l'idea che l'auto-valutazione non debba affidarsi a un unico tipo di strumenti, ma debba basarsi su un mix di metodi che mettano in evidenza le diverse sfumature dell'ASL e consentano all'allievo di impiegare più parametri nella elaborazione di un'esperienza che lo ha visto coinvolto.

b) Quanto si tiene conto a livello di CdC del materiale raccolto attraverso questi strumenti di auto-valutazione?

Si tratta di un nodo che il materiale raccolto consente solo parzialmente di chiarire. Si va da un'auto-valutazione intesa come adempimento formale (a beneficio del solo studente) ad una auto-valutazione



che è (insieme al giudizio del Tutor e alle verifiche sullo studente del CdC es. prove esperte) tra gli elementi salienti nella formulazione del giudizio sull'andamento e sui risultati del percorso di ASL.

c) Il materiale raccolto attraverso gli strumenti di auto-valutazione, viene rielaborato a livello individuale e/o inserito in dati aggregati che consentano di monitorare l'andamento dell'ASL a livello di classe o di scuola?

In linea generale l'esigenza di una personalizzazione dei percorsi di ASL viene soddisfatta anche a livello di valutazione, tuttavia si corre il rischio di divaricare troppo i percorsi e i relativi schemi di valutazione perché ne risentirebbe la possibilità di effettuare comparazioni e quindi l'equità dei giudizi ai fini degli scrutini. Per questo è significativo che alcune scuole sentano il bisogno di standardizzare gli esiti e monitorare l'andamento dell'ASL rielaborando in forma aggregata anche i dati che provengono dall'auto-valutazione.

d) Esistono momenti di presentazione dei risultati dell'ASL che mettano al centro l'allievo?

Le scuole sottolineano che sono previste occasioni o momenti nei quali l'allievo può raccontare la propria esperienza ed essere accompagnato nella sua valutazione. In alcuni casi tali momenti di formalizzano in veri e propri colloqui post-ASL.

Sembra strategico strutturare momenti nei quali l'allievo possa presentare l'esito ad es. del Project work a insegnanti, compagni di classe ed eventualmente tutor esterni e familiari. L'utilizzo del Power Point, di Prezi o di video realizzati ad hoc può essere uno stimolo importante per collegare l'attività di auto-valutazione con quella di rielaborazione e presentazione dei risultati raggiunti. Il carattere "pubblico" di questo momenti di elaborazione/presentazione post-ASL può rinforzare la consapevolezza nell'allievo del valore formativo dell'esperienza vissuta anche nei casi in cui gli stimoli o le opportunità siano stati limitati. Si tratta di momenti pubblici che possono consentire di dare centralità ai compiti di realtà e a coinvolgere organismi scolastici diversi dal CdC (es. CS/CTS, Dipartimenti, ecc.).

La centralità dei compiti di realtà in ASL

“La scheda di valutazione è stata predisposta dal Comitato Tecnico Scientifico e viene presentata al tutor aziendale durante la riunione preliminare. In sede di valutazione finale, il Consiglio di classe, utilizza il Diario di Bordo per considerare l'assiduità della frequenza e i compiti svolti”

“Si stanno elaborando strumenti di osservazione e valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite in ambito ASL. Tali strumenti sono correlati al tipo di progetto e ai compiti da svolgere e implicano competenze di tipo trasversale non facilmente valutabili all'interno del curriculum del liceo. Risulta difficile integrare la valutazione di tali competenze nella valutazione di profitto delle discipline, specialmente se l'attività pratica non ha diretta attinenza con le materie di studio. Vengono valutati i prodotti degli studenti durante l'ASL, i relativi diari di bordo e la relazione finale obbligatoria. E' stata elaborata una griglia per le competenze, declinate in livelli, per i singoli progetti e una scheda di valutazione della relazione finale. Per i progetti elaborati in stretto collegamento con le discipline afferenti la valutazione è più agile e significativa”

“La situazione della scuola in relazione ai percorsi di ASL sta consolidandosi. Sono state stipulate convenzioni con professionisti, dipartimenti di UNIMORE, associazioni di categoria, imprese. Le convenzioni, stilate sulla base di progetti, elaborati dal tutor interno, in collaborazione con il tutor esterno, definiscono le competenze attese per gli studenti al termine del percorso di alternanza. L'acquisizione delle competenze è stata valutata dal



tutor esterno attraverso la compilazione di una scheda elaborata in collaborazione con la scuola. Il metodo è, però, ancora in miglioramento, concentrato prevalentemente sulle competenze trasversali: quelle relazionali, il rispetto dell'orario e del regolamento, il senso di responsabilità, l'autonomia nello svolgimento del compito. Solo in alcuni casi, come quello, di cui si allega, nella sezione 1, sia il progetto formativo, sia la scheda di valutazione, sono valutate competenze più specifiche legate ai saperi mobilitati nei compiti di realtà”

“Per la valutazione degli apprendimenti ad integrazione del voto di profitto nelle varie discipline, i singoli docenti dei consigli di classe provvederanno a somministrare agli allievi delle proprie classi verifiche atte a valutare le competenze acquisite durante il percorso di ASL (competenze di base, competenze di tipo tecnico/professionale, relazionali, organizzative, linguistiche, trasversali ecc.) individuando le correlazioni tra i saperi ed il curriculum delle discipline e le esperienze acquisite nei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Alla valutazione degli apprendimenti potrà inoltre concorrere anche quanto indicato nell'apposita scheda di valutazione dal tutor esterno, nell'individuazione di specifici compiti e competenze acquisite dall'allievo nel percorso formativo”

“Le attività di alternanza sono state svolte sia tramite progetti “interni” e propedeutici allo stage, realizzati anche nell'azienda agraria dell'istituto, che tramite stage presso aziende del settore. I progetti sono stati realizzati seguendo le linee imprenditoriali del settore. La loro valutazione è stata fatta nell'ambito del consiglio di classe delle classi terze e quarte, utilizzando le schede allegate, facendola ricadere sulle singole discipline anche tramite la realizzazione di compiti inerenti le attività svolte. Poiché lo stage viene effettuato nelle classi quarte e quinte nei mesi di maggio-giugno 2017 e settembre-ottobre 2017, la sua valutazione sarà effettuata nei CdC delle classi quinte del prossimo a.s., tenendo conto delle schede di valutazione dei tutor aziendali, dei report dei tutor scolastici e delle schede di autovalutazione degli studenti, redatti in occasione delle visite che effettuano presso le aziende ospite”

“Il tutor scolastico, durante lo stage, si è recato in azienda (oppure via telefono) per confrontarsi col tutor aziendale, osservare lo studente nell'espletare i compiti assegnati e, infine, raccogliere informazioni utili alla valutazione”

8. Modelli di valutazione emergenti

Le esperienze di ASL in corso in Emilia-Romagna e i rispettivi schemi di valutazione, nella loro varietà, stanno conoscendo nei diversi Istituti scolastici un processo di generale istituzionalizzazione che nei prossimi anni li porterà prevedibilmente a perdere una parte della loro dinamicità e ad acquisire forme più stabili e generalmente riconosciute dentro la singola scuola e tra le diverse scuole.

Assumendo come riferimento i tratti salienti dei progetti in corso (analisi qualitativa) e i riscontri empirici emersi dalla rilevazione (analisi quantitativa), si possono individuare alcuni modelli di fondo che stanno caratterizzando le azioni valutative.

La delineazione, in senso weberiano, di modelli ideali di valutazione dell'ASL permette la misurazione della realtà e di illustrare determinati elementi significativi del suo contenuto empirico. In questi termini i modelli di seguito descritti sono da intendersi come mezzi per approfondire ulteriormente lo studio e la comprensione delle concrete prassi valutative implementate dalle scuole emiliano-romagnole che in molti casi non sono inquadrabili completamente in una rigida categoria.

	Requisiti dell'ASL		Elementi dell'attività di valutazione				
	Livello di istituzionalizzazione dell'ASL	Rapporti col territorio (imprese, enti, associazioni)	Grado di coinvolgimento degli organismi scolastici	Impatto del metodo di valutazione dell'ASL	Modalità prevalenti di ricaduta della valutazione dell'ASL	Coinvolgimento del Tutor esterno	Auto-valutazione dell'allievo in ASL
Modello di valutazione avanzato e semi-ufficiale (circa 35-40% degli Istituti)	Elevato (esistenza di esperienze e progetti pregressi di ASL, apprendistato, stage, tirocinio rivolti a tutte le classi)	Consolidati (accordi e progetti pluriennali, iniziative comuni)	Completo (co-partecipazione di tutti gli organismi: Collegio docenti, CS/CTS, Dipartimenti, Equipe didattica, CdC)	Metodo condiviso e adottato gradualmente dalla maggior parte delle classi	Ricaduta "pesata" sulle discipline; Voto in condotta; Crediti formativi e scolastici;	Frequente (formula giudizi puntuali sui diversi aspetti dell'esperienza dell'allievo in ASL)	Strumenti standard e non standard consolidati
Modello di valutazione sperimentale (40% degli Istituti)	Medio (presenza di progetti mirati su target e temi specifici in fase di estensione a più classi)	In fase di consolidamento (stipula di accordi con le reti locali)	Parziale (prevalenza dell'asse Dipartimenti - CdC)	Metodo in fase di elaborazione	Ricaduta "pesata" su alcune discipline; Voto in condotta;	Frequente (interviene sugli aspetti tecnico pratici e sulla condotta dell'allievo in ASL)	Strumenti diversificati
Modello di valutazione elementare e frammentato (20-25% degli Istituti)	Basso (assenza/limitata presenza di esperienze pregresse di collaborazione con mondo dell'impresa/enti del territorio)	Frammentati e situazionali	Limitato (centralità del CdC)	Esistenza di più metodi	ASL come materia a sé stante; Ricaduta non standardizzata su alcune materie; Voto in condotta;	Incostante (interviene solo su aspetti generali e o per un giudizio sulla condotta dell'allievo in ASL)	Strumenti elementari



8.1 Modello di valutazione avanzato

L'attività di valutazione è inserita in un sistema di ASL che possiede già un buon livello di formalizzazione e tende ad essere il modello "ufficiale" della scuola. L'ufficialità (nella maggior parte dei casi sancita dai passaggi nel Collegio docenti) è rinforzata dal costante coinvolgimento degli organismi scolastici a partire dal CS/CTS e con il prezioso contributo di équipes interne sull'innovazione didattica. Essa inoltre si basa sul coinvolgimento delle strutture ospitanti e delle figure dei tutor esterni con i quali ci si interfaccia già nel momento della progettazione dei percorsi di ASL e poi della loro valutazione in itinere ed ex-post. Per la valutazione dell'esperienza di ASL si privilegiano strumenti standardizzati che possono essere affiancati da strumenti non standardizzati. È poi riconosciuta l'importante funzione dell'auto-valutazione utile ad aiutare l'allievo a rielaborare l'esperienza. I casi che ricadono in questa categoria sono degli istituti tecnici e professionali che hanno avviato attività di apprendistato e di ASL a volte in anticipo rispetto ai più recenti indirizzi normativi. Si tratta di Istituti che possono vantare una lunga collaborazione col tessuto economico locale nel quale svolgono un ruolo di leadership formativa.

"Il metodo presentato è frutto di un lungo lavoro svolto con la supervisione dell'Indire. Punto di partenza è l'elaborazione del progetto formativo e della rubrica di competenze ad esso correlato. Le aziende hanno coprogettato insieme a quattro docenti dell'istituto la rubrica e hanno costruito e adattato le griglie di valutazione utilizzate negli scrutini di 4 classi (3 del professionale e 1 del tecnico)"

"Nella valutazione dell'esperienza ASL, la scuola ha adottato strumenti di rilevazione generali che sono stati applicati a seconda delle esigenze concordate con le aziende e i Consigli di Classe. La somma della valutazione del tutor aziendale e della presentazione dell'esperienza al Consiglio di classe, è stata ricondotta ad una scala di voti che va da 1 a 10. Il modello utilizzato, indirizzo Chimica e materiali, è un foglio di excel nel quale è inserita la funzione di normalizzazione a 9 del punteggio totale ottenuto da ciascun alunno. L'attribuzione dei punteggi nei vari indirizzi ha subito qualche modifica a seconda della scelta del Consiglio di Classe ma il metodo utilizzato è stato comune. La media ASL, insieme alla media scolastica, ha contribuito alla definizione del punteggio da distribuire sulle discipline in sede di scrutinio. Inoltre, l'attività di ASL è stata oggetto di valutazione per le competenze di cittadinanza in tutte le classi quarte"

"È stato adottato il metodo proposto dal "Progetto Traineeship" al quale l'Istituto Berenini ha partecipato in questi due ultimi anni scolastici. I punti salienti affrontati sono stati i seguenti:

- 1) Co progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro svolti con i tutor aziendali.
- 2) Co progettazione dei documenti di valutazione delle competenze tecniche che si sarebbero sviluppate durante i percorsi di alternanza.
- 3) Valutazione delle competenze tecniche e trasversali sviluppate in azienda (da parte del tutor aziendale) e "aggancio" con le competenze scolastiche indicate dalle Linee Guida del riordino.
- 4) Co progettazione di un percorso triennale che tiene in considerazione le "prestazioni attese" anno dopo anno"

"Il progetto DESI 2 rappresenta un'esperienza pilota di alternanza rinforzata, per la quale la scuola sta studiando strumenti di valutazione sempre più adeguati e condivisi corredati da prove autentiche da svolgere anche a scuola"

"L'ITS "Einaudi" ha programmato un percorso di asl che permette di strutturare il curriculum dello studente alternando situazioni di apprendimento in aula e sul territorio.

In relazione al metodo con cui si definisce la ricaduta della valutazione si evidenzia:



- Contatti con azienda/tutor aziendale x definire le competenze da valutare in base al tipo di indirizzo dell'istituto (tecnologico e economico)

Suddivisione delle competenze in indicatori sia per competenze trasversali che per competenze di base e tecnico professionali

- Ricaduta della valutazione dell'attività aziendale in proporzione a materie di indirizzo (es. per indirizzo economico: economia aziendale, informatica, diritto) e condotta con pesi diversi
- Attività in aula valutata dal singolo insegnante (es. italiano, spagnolo, inglese...) con ricaduta come voto sulla propria disciplina.
- Assegnazione di competenze trasversali, di base e tecnico professionali”

“Il metodo adottato fa riferimento essenzialmente all'inquadramento teorico di Dario Nicoli e alla esperienza sviluppata nella Università di Bergamo, dal gruppo di lavoro del prof. Bertagna.

Nelle classi terze la ricaduta è solo sul credito abbassando di 0,2-0,4 la media per l'assegnazione della fascia superiore del credito.

In 4 e 5 classe ricaduta su tutte le discipline:

- disciplina area indirizzo 0,75 voto disciplinare 0,25 voto ASL
- disciplina area comune 0,85 voto disciplinare e 0,15 voto ASL”

Il metodo di valutazione dell'ASL avanzato si caratterizza per un buon livello di inquadramento nella prospettiva della didattica per competenze

La valutazione delle competenze in ASL

“A seguito delle esperienze nell'area di progetto, i percorsi di a.s.l. sono stati elaborati per favorire il lavoro in team, con il coinvolgimento di operatori esterni. Per ogni progetto ogni Consiglio di Classe ha elaborato una griglia di descrittori, declinando le competenze delle discipline prevalenti, relativamente alla specificità di ognuno, e una serie di obiettivi generali dal contenuto professionale. Tale scheda, approvata dal Collegio Docenti, rappresenta la sintesi del lavoro della classe con l'obiettivo di valutare le competenze trasversali e disciplinari. Ai fini dello scrutinio il punteggio ottenuto da ogni studente ha avuto una ricaduta pesata come segue: media ponderata del 30% per le discipline caratterizzanti rispetto alla media voto finale, 15% per le discipline accessorie e 20% per la condotta. Ogni Consiglio di Classe ha analizzato i punti di criticità di ogni percorso realizzato, ai fini di una migliore progettualità per il successivo anno scolastico”

“Il progetto si basa su un modello didattico fondato sui seguenti criteri:

- la progettazione congiunta dei percorsi ASL da parte della scuola e delle aziende partner;
- la formazione congiunta dei tutor scolastici ed aziendali per adottare criteri comuni di valutazione;
- la sperimentazione di nuove forme organizzative per i periodi di alternanza;
- la promozione della cultura della prevenzione per il pieno rispetto delle normative in termini di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- la sperimentazione di nuovi strumenti per il placement degli studenti e per la certificazione delle competenze.

Azioni:

Formazione di un gruppo di lavoro con docenti di ogni disciplina (consiglio di classe ipotetico) per l'individuazione delle competenze e dei relativi criteri di valutazione.

Il lavoro svolto è stato recepito e rielaborato dai dipartimenti disciplinari.

Nella fase finale si procede alla progettazione nei singoli consigli di classe”



“L'istituto è stato coinvolto attraverso un lavoro di riflessione, prima dei dipartimenti poi dei Consigli di classe in merito alla necessità di valorizzare i risultati dell'ASL come elementi significativi del processo formativo dello studente anche in riferimento alle competenze del profilo di uscita dei diversi settori.

A tal proposito si è lavorato su più fronti:

1. definire le competenze da raggiungere attraverso l'esperienza di ASL 2. definire gli indicatori di competenze leggibili e riconosciute sia dal tutor aziendale che dai Consigli di Classe 3. definire in che modo riconoscere la valutazione dell'ASL ai fini dello scrutinio. I punti 1 e 2 hanno fatto riferimento ai progetti di alternanza definiti per classi ed indirizzi”

“Le fasi proposte per l'accertamento delle competenze risultano così declinate:

- descrizione delle competenze attese al termine del percorso;
- accertamento delle competenze in ingresso;
- programmazione degli strumenti e azioni di osservazione;
- verifica dei risultati conseguiti nelle fasi intermedie;
- accertamento delle competenze in uscita.

La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti.

La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi”

“La valutazione inizia nella fase di coprogettazione col tutor esterno. Il progetto descrive il contesto nel quale si colloca il percorso di ASL e individua gli obiettivi previsti. Le griglie di valutazione di ogni progetto descrivono le competenze trasversali, comuni a tutti i percorsi, e quelle proprie dello specifico progetto.

Le griglie vengono compilate dai tutors. In sede di scrutinio finale il tutor interno presenta al cdc i risultati conseguiti da ciascun studente in relazione alle competenze trasversali e la valutazione concorre all'individuazione del voto di condotta e della fascia di oscillazione del credito.

Se il progetto riguarda in modo specifico una disciplina, la valutazione viene utilizzata per la definizione del voto finale. Se il progetto non è strettamente disciplinare, il docente di italiano valuta le presentazioni effettuate dai ragazzi utilizzando una rubrica scelta in dipartimento; in tal caso il docente utilizza la valutazione per definire il voto di italiano”

“Le decisioni relative alla ricaduta della valutazione dell'esperienza di Alternanza da parte del IC.d.C. sono rinviati al prossimo a.s., al termine delle 200 ore per tutti gli studenti. I percorsi lavorativi sono di vario tipo e la loro valutazione dovrà puntare soprattutto sull'aspetto formativo-educativo. Il Consiglio di classe entro la data di ammissione all'Esame di Stato dovrà valutare le competenze acquisite dallo studente durante l'attività A.S.L. sulla base dei criteri che saranno approvati dal Collegio dei Docenti.

Il numero contenuto di studenti consente una organizzazione puntuale dell'alternanza scuola-lavoro; gli enti partner sono scelti coerentemente con l'indirizzo del liceo e garantiscono un tutoraggio adeguato nei confronti degli studenti. I metodi di valutazione - che prevedono una ricaduta dell'alternanza scuola-lavoro sul voto della disciplina di indirizzo (scienze umane), sul voto di condotta e sull'attribuzione dei crediti scolastici - sono adottati in via sperimentale, ma riteniamo che abbiano raggiunto un buon grado di definizione. Oltre alla valutazione del tutor esterno, concorrono a definire gli esiti dell'esperienza di alternanza in prima battuta il referente della stessa (cioè l'insegnante di Scienze Umane), coordinato dal Preside e in ultima istanza il Consigli di classe. I parametri di valutazione sono basati sulle competenze attese dal profilo in uscita degli studenti del liceo delle Scienze umane, così come specificate nelle indicazioni nazionali e dai documenti interni



Il progetto di ASL si è svolto con la positiva partecipazione sia del corpo docente che delle famiglie, degli studenti e degli enti pubblici e privati del settore. Ha permesso l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro a tutti gli allievi. Essendo state rilevate parziali carenze nel monitoraggio delle attività svolte a scuola, si è provveduto alla compilazione di un registro delle attività svolte in ogni consiglio di classe. Inoltre si è rilevato, come naturale attendersi, il raggiungimento di diverse competenze in azienda per ciascun alunno. La valutazione sarà considerata in sede di scrutinio finale e dovrà tenere conto sia del livello di competenze raggiunto a scuola che in azienda”

“Le attività lavorative sono state in linea con il percorso formativo intrapreso, le conoscenze e le competenze possedute adeguate per riuscire a svolgere i lavori.

Per ciascun ragazzo il Consiglio di classe ha messo a punto un piano formativo individuale ed è stata individuata l'azienda più idonea alle caratteristiche dello studente.

L'Alternanza Scuola Lavoro è un ottimo strumento di preparazione al mondo del lavoro.

Gli studenti devono anche avere conoscenze in ambito di sicurezza.

Le competenze sviluppate in alternanza sono state le seguenti:

- Capacità di autovalutazione e automotivazione;
- Capacità di decisione;
- Descrivere correttamente l'azienda in cui si opera, la sua gestione tecnica ed imprenditoriale;
- Rispettare i tempi di consegna del lavoro;
- Rispettare gli orari di lavoro;
- Lavorare in gruppo, risolvere problemi;
- Adattarsi ai ritmi di lavoro”

“Per il corrente anno scolastico si è ritenuto di considerare la valutazione dell'alternanza solo nella formulazione del voto di comportamento e, limitatamente ad alcuni casi, in alcune discipline. Questo soprattutto perché i tutor aziendali, per loro stessa ammissione, non hanno maturato le competenze per esprimere una valutazione significativa. Ne deriva l'esigenza di lavorare insieme, in futuro, al fine di collegare le modalità valutative del mondo del lavoro con quelle del mondo scolastico, per ottenere una valutazione sinergica e coerente”

“Griglie di osservazione e valutazione delle competenze a cura del tutor aziendale, griglie di valutazione in itinere e al termine del percorso a cura del tutor scolastico,

Diario di bordo, Autovalutazione del percorso, Relazione finale o altro prodotto a cura dello studente, Prove di accertamento delle competenze elaborate sulla base della progettazione formativa e dell'esperienza svolta dagli studenti. Il Consiglio di classe considera le valutazioni dei tutor, la portata del percorso globalmente nel quadro del profitto e del comportamento dello studente. Nelle discipline tecniche si valuta lo sviluppo delle competenze specifiche tramite l'esperienza ASL. Le valutazioni sono inserite nella Certificazione delle competenze. Nel corso degli anni l'Istituto ha consolidato una collaborazione e un partenariato con i soggetti del territorio. Il CTS ha istituito una borsa di studio per gli studenti che si distinguono nel percorso di ASL. Non sussistono metodi di valutazione significativamente differenti”

“La valutazione delle competenze tecniche è riportata in due materie correlate con l'attività svolta con peso del 20%

Modalità di calcolo, per ogni materia scelta:

$(\text{media delle verifiche}) * 0,80 + (\text{traslitterazione del livello assegnato dal tutor aziendale in decimi}) * 0,20.$

Le materie individuate devono essere quelle che più sono rappresentate dalla attività prevista dal progetto del singolo studente

La valutazione delle competenze trasversali influenzerà il voto di condotta:

livello 3,5/4 migliorativo del voto proposto



livello 3/3,5 ininfluenza

livello 2/3 peggiorativo

A discrezione dei cdc si possono valutare le relazioni in italiano o lingua straniera e le presentazioni delle attività
tabella delle correlazioni livelli/voti decimali:

Livello 4 10

Livello 3 8-9

Livello 2 6-7

Livello 1 4-5”

“Il percorso ASL assicura contemporaneamente l’unitarietà del progetto fondato sulle competenze chiave comuni e la specifica declinazione ed attuazione, a cura dei singoli Indirizzi, che predispongono i percorsi tenuto conto del profilo formativo e dei risultati di apprendimento in uscita dello studente liceale, delle sue attitudini e dei suoi interessi. Il percorso si conclude con la valutazione congiunta dell’attività da parte del tutor esterno, del tutor interno e dei CdCL: la valutazione del percorso concorre alla determinazione del voto di profitto nelle discipline coinvolte e nel voto di condotta. In particolare: - la valutazione del tutor esterno/tutor interno secondo l’articolazione delle competenze chiave di cittadinanza concorre alla definizione del voto di condotta; - la valutazione della Relazione finale concorre alla definizione dei voti in Italiano e delle discipline coinvolte nel percorso.

Attraverso l’alternanza scuola/lavoro l’istituto intende attuare modalità di apprendimento flessibili ed equivalenti. Arricchire la formazione acquisita con l’acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro. Correlare l’offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio. Il percorso è strutturato su base pluriennale e comporta l’individuazione di strumenti di collaborazione con Enti, Imprese, Associazioni; la definizione di ruoli e la definizione di strumenti e modalità di accertamento e certificazione delle competenze. Ruolo strategico del CTS”

“Il programma ASL 2017 e la valutazione della Alternanza sono stati elaborati nel corso dell’anno 2016/17 accompagnata da una formazione interna iniziata nel 2015/16, di durata almeno biennale, sull’argomento “Valutazione delle competenze” in generale e nello specifico nel Programma di Alternanza S-L.

Inoltre, i problemi organizzativi hanno prevalso sulla valutazione finale delle competenze raggiunte che è risultata poco oggettiva.”

1)competenze trasversali. Il Coordinatore del C.d.C analizza i dati della valutazione fornita dal tutor aziendale, in relazione alle competenze trasversali ed effettua la media delle valutazioni assegnate attribuendo un voto in decimi. Il C.d.C. attribuisce un voto di condotta derivante per il 20% dal voto ASL e per l’80% dalle competenze di cittadinanza.2) competenze disciplinari. I docenti dei C.d.C. individuano i moduli delle discipline coinvolte nello stage e valutate dal tutor aziendale nella skill’s card. Il voto finale delle discipline dovrà essere determinato per l’80% dalla media dei voti delle prove in classe e per il 20% dal voto conseguito nelle competenze acquisite durante lo stage e dal voto della relazione finale.3) relazione finale. Il team del C.d.C. valuta la relazione finale redatta dallo studente sulla base della griglia di osservazione e al diario di bordo. I docenti di Economia Aziendale e Italiano valutano la relazione finale con voto nel registro di classe”

“La programmazione del consiglio di classe prevede che gli studenti acquisiscano alcune competenze durante il periodo di ASL. Tali competenze sono specificate nei file allegati.

Durante il periodo di ASL il tutor aziendale si assicura che tali competenze vengano acquisite tramite situazioni reali di apprendimento e, al termine dell’ASL, redige una scheda di valutazione che, non solo tiene conto delle competenze ma anche di altri parametri ritenuti fondamentali dall’Istituto e che potremmo definire assimilabili alle competenze di cittadinanza.



La valutazione ha poi ricadute effettive sulle singole materie nel momento in cui tali competenze vengono verificate dal docente curricolare; tale valutazione ha incidenza maggiore sulle materie professionalizzanti, ma non esclude anche le materie più generali. l'incidenza varia a seconda delle UDA effettivamente svolte durante l'ASL”

“Per l'accertamento e la valutazione del grado di acquisizione delle competenze durante il percorso di alternanza si utilizzeranno congiuntamente:

- Griglie di osservazione redatte dal tutor aziendale durante lo stage;
- Strumenti di feedback (scheda di descrizione attività svolte, eventuali relazioni o questionari a seconda della tipologia di progetto di alternanza)
- momenti di condivisione delle esperienze in aula al termine del percorso di alternanza

Dal presente anno scolastico è stato predisposto una sorta di portfolio (allegato al presente documento) riassuntivo dell'intero percorso di alternanza dal quale emergeranno, per ciascun alunno, le diverse tipologie di esperienza di ASL e le competenze acquisite oltre al monte ore totale”

“La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro può essere acquisita negli scrutini finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.

Il Consiglio di classe procede:

- a) alla valutazione degli esiti delle attività di alternanza e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sul voto di condotta;
- b) all'attribuzione dei crediti ai sensi del D.M. 20 novembre 2000, n. 429, in coerenza con i risultati di apprendimento in termini di competenze acquisite coerenti con l'indirizzo di studi frequentato, ai sensi dei dd.PP.RR. nn. 87, 88 e 89 del 2010 e delle successive Linee guida e Indicazioni nazionali allo scopo emanate”

8.2 Modello di valutazione sperimentale

L'attività di valutazione è inserita in un sistema di ASL in fase di definizione che sta delineando un proprio modello di funzionamento. La valutazione è attualmente oggetto di discussione, confronto e sperimentazione applicativa. Il coinvolgimento degli organismi scolastici è parziale e privilegia l'asse Dipartimenti-Consigli di classe mentre meno marcato è il coinvolgimento del CS/CTS. Moderata è la funzione propulsiva svolta dall'équipe didattica. Il rapporto col territorio è spesso incentrato sulla collaborazione con poche realtà del mondo produttivo e sulla partecipazione a progetti mirati che spesso coinvolgono un numero limitato di classi e senza continuità. In molti Istituti si stanno rielaborando anche i “pacchetti” offerti da soggetti esterni in modo da facilitare l'organizzazione e la gestione dei percorsi di alternanza in una dimensione di co-progettazione dei percorsi insieme alle strutture ospitanti, alimentando le opportunità di dialogo e condivisione come elementi qualificanti per la creazione di accordi locali, gli stessi si stanno sempre più configurando come collaborazioni progettuali e come tali finanziabili con le risorse dedicate all'alternanza.

“Il metodo di valutazione è stato adottato in via sperimentale solo in alcune classi quarte dell'Indirizzo tecnico. E' stato assegnato su indicazione dei docenti tutor un punto in più in condotta agli studenti che hanno avuto una valutazione dello stage nel complesso positiva. Il punteggio si è potuto applicare solo agli studenti che avevano



già concluso lo stage. Occorre che gli organi competenti forniscano un criterio univoco di attribuzione di punteggio del percorso triennale di ASL”

“Il metodo adottato in via sperimentale ha fornito interessanti indicazioni che saranno migliorate con l'utilizzo del software scuola e territorio. L'importanza del coinvolgimento del tutor aziendale aumentando il valore di valutazione permette di rendere effettivamente coerente il percorso tra l'attività scolastica e quella aziendale. ci sono ancora come criticità le difficoltà di relazione di alcuni docenti con i tutor aziendale. I metodi che si stanno sperimentando dovrebbero portare ad un unico metodo condiviso da tutti i consigli di classe”

“L'Istituto è nato nel settembre 2016 per cui in questo anno scolastico si è incominciato un lavoro comune per coordinare, collaborare e condividere esperienze e materiali tra le due sedi, pur mantenendo la specificità e la storia delle due scuole.

Molto utile il corso di formazione attuato a settembre 2016 in collaborazione con il CESCOT di Rimini che ha permesso la conoscenza tra i docenti delle due sedi e l'inizio di una progettazione comune.

Il progetto ASL nella sua definizione generale è condiviso dal Collegio a cui vengono restituiti almeno due volte l'anno i risultati tramite relazioni delle due referenti ASL.

Il progetto viene ogni anno migliorato in base alle osservazioni che scaturiscono dall'esperienza degli studenti, dei docenti e dai suggerimenti delle aziende e degli enti coinvolti”

“Il metodo è attualmente in fase di sperimentazione per una successiva azione di follow up che avverrà nel mese di settembre. Una volta adottato il metodo diventerà uno strumento strutturalmente utilizzato nella valutazione del percorso scolastico degli studenti”

“Il metodo prevede di utilizzare nelle classi quarte lo strumento dello stage “full immersion” per tre settimane in aziende, enti pubblici e privati, studi professionali. L'attività dello studente viene valutata attraverso una scheda compilata dal tutor aziendale. Il voto viene poi recepito come voto pratico nelle materie professionalizzanti (economia aziendale per la sezione tecnica, tecniche professionali dei servizi commerciali nella sezione professionale), viene annotato sul registro elettronico dal docente della materia e concorre al voto finale dell'alunno in quella disciplina. Nel caso in cui i tutor di stage rilevino, dall'esame delle schede di valutazione, che l'attività di alternanza ha permesso di verificare competenze, conoscenze o abilità anche di altre discipline, propongono al consiglio di utilizzare il voto di stage in quelle discipline in aggiunta, o in sostituzione, alle materie professionalizzanti (economia aziendale o tecniche professionali dei servizi commerciali). Il metodo di valutazione adottato non è risultato sempre efficace, in quanto è mancata una condivisione collegiale”

“In questi due anni, in cui l' ASL è diventata parte integrante del curriculum del percorso liceale, si è scelto di adottare un metodo di valutazione che possa essere applicato in modo graduale, concorrendo alla definizione del solo voto in Comportamento. Dal prossimo anno scolastico - anno in cui l'applicazione della Legge 107/2015 andrà a regime - si sta considerando, senza nascondere le difficoltà applicative, la possibilità di comprendere la valutazione delle attività ASL all'interno della valutazione di profitto delle discipline coinvolte nel Percorso formativo personalizzato dell'alunno.

A tal fine si ritiene di dover prendere in considerazione:

- gli obiettivi raggiunti (in termini di conoscenze, competenze, capacità);
- gli apprendimenti conseguiti in ambienti diversi (aula/laboratori/contesti lavorativi,ecc.), in modo formale e non formale”

“Per le esperienze di ASL effettuate presso la Fondazione Golinelli, quest'ultima, dovendo confrontarsi con molte scuole di diverse provincie, utilizza un proprio modello di valutazione del tutor aziendale, comunque



sottoposto al ns. Referente per l'alternanza e da questi approvato, che è di conseguenza stato utilizzato per gli studenti impegnati in ASL

Al momento l'Istituto non ha individuato un metodo unico sia per la diversa tipologia di Istituti (Tecnico e Professionale) sia per l'ampio numero di indirizzi che afferiscono a dipartimenti differenti. Per l'Istituto Professionale alcuni consigli hanno adottato percentuali in peso sul voto finale abbastanza elevate intorno al 30% per le discipline di indirizzo, sottovalutate e addirittura trascurate quelle comuni quali matematica, inglese, italiano, storia, scienze motorie. Pertanto un "testo discorsivo" misto ossia valutazione degli argomenti delle singole discipline e certificazione delle competenze trasversali è stato individuato al momento come nuovo miglior approccio per la valutazione dell'alternanza. Mentre la modalità più appropriata per l'Istituto tecnico ad indirizzo tecnologico è sembrata essere quella basata sul metodo scientifico (algoritmo) al fine di approssimare gradatamente la valutazione dell'alternanza per integrarla nel computo finale.

Il metodo adottato prevede che i risultati dell'ASL incidano sul voto finale della condotta, sul credito formativo e sui voti delle discipline interessate ed afferenti al progetto messo in atto. Il Consiglio di Classe, alla luce dei risultati dell'ASL tramite i documenti compilati dal tutor interno e dall'azienda ospitante, valuta il peso del progetto sui voti finali.

Il metodo adottato ha lo scopo di avvicinare gli studenti al mondo imprenditoriale, attraverso un coinvolgimento attivo volto alla realizzazione di un nuovo prodotto da commercializzare tramite nuova impresa. Il progetto "Crei-amo Impresa" è stato proposto dai Giovani imprenditori dell'Emilia-Romagna in collaborazione con Confindustria e si è concluso con una premiazione finale per i progetti realizzati. La fase iniziale del progetto è stata caratterizzata da una visita aziendale presso la Tecnoform s.p.a.. Successivamente i docenti della scuola, in collaborazione con tecnici esterni hanno fornito agli studenti le nozioni teoriche di base per poter ideare il loro progetto di Impresa"

8.3 Modello di valutazione elementare

L'attività di valutazione è inserita in un sistema di ASL presente in forma embrionale che risente di una frammentazione interna. Il coinvolgimento degli organismi scolastici è limitato e si riassume nell'attività del CdC. Il rapporto col territorio risente da prassi operative che non hanno mai ricercato contatti e relazioni continuative con le realtà del mondo produttivo. In questa categoria rientrano gli Istituti meno abituati a implementare percorsi di ASL (es. alcuni Licei) anche se possiedono un buon potenziale interno al momento inespresso. La sfida è quella di costruire un sistema di ASL con una propria identità.

Le situazione delle scuole che possiedono un modello elementare di valutazione dell'ASL porta a sottolineare il rischio, evidenziato anche della stesso MIUR, che vi sia "un ricorso a "pacchetti tutto incluso" che prevedano attività genericamente offerte alle scuole come percorsi occasionali, non strutturati in un progetto stabile e condiviso e/o non coerenti con i percorsi di studi, la cui finalità, lungi dall'intercettare i fabbisogni formativi degli studenti in alternanza, miri piuttosto all'adempimento di una mera procedura burocratica. L'offerta di tali servizi, infatti, rischia di compromettere lo sviluppo del legame della scuola con il territorio e il mondo del lavoro richiamato dai principi della Legge 107/2015 e la necessaria valutazione dell'impatto educativo dell'esperienza" (Nota MIUR 28.03.17, p. 4).



“La scuola ha da sempre collaborato con ditte o enti per progetti o concorsi provinciali e nazionali con ricaduta positiva nella scuola e nella attività didattica. L'introduzione di un percorso obbligatorio sull'ASL impone delle regole e una metodologia burocratica che non si concilia con l'attività didattica”

“Il metodo adottato è in via sperimentale. Il campione di cui la scuola dispone è molto piccolo, avendo una sola sezione e una classe IV composta, nell'anno scolastico 2016-2017, da quindici studenti. Inoltre, non avendo ancora chiuso un percorso, la scuola non ha dati certi su cui riflettere e da cui partire per modificare le procedure, quindi migliorarle”

“Vista la complessità dell'argomento valutazione alternanza scuola - lavoro, la scuola ha deliberato di adottare per l'anno scolastico 2016 - 2017 il metodo di cui al file allegato nella sezione 1, con la precisa volontà di riflettere ed elaborare per il prossimo a.s. un metodo più articolato che prenda in considerazione più aspetti e ricadute differenti dell'esperienza di alternanza sull'apprendimento/crescita degli studenti”

ASL e Liceo: una questione ancora aperta

“Nel liceo in particolare, essendo le esperienze di alternanza molto variegata e legate a diverse professionalità, la valutazione va a ricadere non tanto sulla singola materia quanto sui criteri di credito e sulla condotta”

“Sia la commissione ASL del liceo che quella del professionale hanno dichiarato esplicitamente la necessità di approfondire con formazione specifica la parte dell'alternanza dedicata alla valutazione, alla dichiarazione delle competenze, al dossier dello studente. Attualmente si stanno sperimentando varie modalità di valutazione diverse per ordine di scuola e per corso, Nell'ultimo collegio docenti i colleghi si sono dati ancora un anno di tempo per definire in maniera omogenea e più specifica tutte le schede delle esperienze di Alternanza, Si sottolinea prima di tutto la diversa incidenza sul curriculum delle ore destinate all'ASL essendo l'IC costituito da un liceo (200ore) e un professionale (400ore). La differenza delle varie modalità di valutazione è dovuta alla fase di sperimentazione che ogni corso sta adottando, al fine di addivenire ad una esperienza sul campo tale da potere definire in maniera sufficientemente efficace ad una scheda di valutazione che possano essere armonizzate fra loro. Le commissioni di ASL del liceo e del professionale hanno lavorato sempre confrontando le esperienze e i risultati”

“Siamo molto interessati al presente monitoraggio in considerazione della novità per il Liceo dell'introduzione dell'ASL”

“Il Liceo Colombini ha consolidato l'esperienza di alternanza poiché la sua esperienza è iniziata ancor prima della legge della Buona Scuola. Molte classi hanno adottato l'idea di progetti triennali sviluppando percorsi inerenti alla tipologia di studi accogliendo anche le proposte del territorio degli enti privati e delle aziende. La valutazione nel suo complesso ha tenuto conto dell'esperienza maturata dagli studenti, delle competenze acquisite nonché dell'obiettivo che i docenti si erano posti. Non è ancora però arrivato il momento di valutare l'alternanza in maniera a se stante proprio perché le competenze acquisite servono per rafforzare la metodologia necessaria per apprendere le discipline curricolari”

“Si stanno elaborando strumenti di osservazione e valutazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite in ambito ASL. Tali strumenti sono correlati al tipo di progetto e ai compiti da svolgere e implicano competenze



di tipo trasversale non facilmente valutabili all'interno del curricolo del liceo. Risulta difficile integrare la valutazione di tali competenze nella valutazione di profitto delle discipline, specialmente se l'attività pratica non ha diretta attinenza con le materie di studio. Vengono valutati i prodotti degli studenti durante l'ASL, i relativi diari di bordo e la relazione finale obbligatoria. E' stata elaborata una griglia per le competenze, declinate in livelli, per i singoli progetti e una scheda di valutazione della relazione finale. Per i progetti elaborati in stretto collegamento con le discipline afferenti la valutazione è più agile e significativa”

“Il Liceo Torricelli-Ballardini di Faenza ha 5 indirizzi. Per ogni indirizzo sono state individuate specificità di interesse e sono stati creati progetti di ASL ad esse relative: Artistico progetti di design; Classico progetti relativi a catalogazione e archiviazione; Linguistico progetti di simulazione d'impresa cooperativa-Confcooperative; Scientifico progetti di simulazione d'impresa -CNA; Scienze Umane tirocini presso istituzioni scolastiche e di assistenza alla persona. Ogni progetto è stato valutato utilizzando i moduli allegati, cercando di individuare poi la materia di studio in cui fare ricadere la valutazione anche numerico-decimale. Ad inizio a.s. 2017-18 verrà fatta una presentazione da parte delle classi 4[^] alle classi 3[^] sulle esperienze di ASL effettuate durante l' a.s. 2016-17. Tali relazioni effettuate tramite strumenti multimediali verranno valutate dal C.d.C e confluiranno nella valutazione delle discipline maggiormente interessate dal progetto/i”

“I percorsi valutativi sono nel complesso coerenti in tutto l'Istituto, ma per l'indirizzo liceale la ricaduta sulle discipline di indirizzo, quali quelle dell'ambito scientifico, non è sempre realizzata e di conseguenza si predilige la valutazione delle competenze trasversali e di base. La valutazione e la ricaduta sulle discipline è stabilita durante lo scrutinio a cura del consiglio di classe e calibrata su ogni tipologia di inserimento lavorativo, nonché opportunamente verbalizzata”



2[^] Parte:
Analisi e interpretazione
dei documenti di progettazione e valutazione dell'ASL



9. La rilevazione qualitativa sull'ASL nelle scuole emiliano-romagnole

9.1 Oggetto e strumenti di rilevazione

Dopo la compilazione del questionario telematico, di cui abbiamo dato conto nella prima parte della presente ricerca, alle scuole secondarie superiori dell'Emilia-Romagna è stato chiesto di depositare sulla piattaforma dell'USR, denominata "Checkpoint", i due tipi di documenti sotto specificati, che consentono di individuare il legame tra la valutazione dell'alternanza e la progettazione dell'Istituto.

1. Metodo e strumento di valutazione utilizzati per la valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro A.S. 2016-2017

Oggetto della rilevazione sono gli strumenti adottati nello scrutinio del IV anno 2016/2017 (ammissione alla V), in riferimento all'alternanza, da cui risulti il metodo con cui si definisce la ricaduta della valutazione della stessa (cui partecipa il tutor dell'ente/impresa partner) rispetto alle discipline/alla condotta, oltre che ai crediti, meglio se indicanti anche il legame con il progetto di riferimento. I documenti da caricare sono selezionati autonomamente dalla scuola in termini di significatività. Tali documenti possono assumere differenti forme. Se ne indicano a seguire alcune a titolo esemplificativo:

- ✓ Griglia comprendente gli ambiti di valutazione, i giudizi/voti (compresi quelli dell'ente/impresa partner) ed il legame con le discipline, la condotta ed i crediti.
- ✓ Rubrica di valutazione riferita a competenze e compiti di realtà, con descrittori distinti per gradi di padronanza con metodo di traduzione in voti e crediti.
- ✓ Algoritmo che prevede il peso riservato ai giudizi dei tutor degli enti/imprese partner in riferimento alle discipline ed alla condotta oltre che ai crediti.
- ✓ Testo discorsivo contenente i criteri da utilizzare nella valutazione, la cui misura viene demandata allo scrutinio.

I documenti caricati a sistema, qualora non utilizzati univocamente all'interno della scuola, debbono esplicitare la modalità di valutazione delle attività di alternanza scuola-lavoro che più risponde al significato "attribuito" dalla scuola a tale metodologia nella costruzione del curriculum.

2. Progetto di alternanza scuola lavoro

Oggetto della rilevazione sono gli strumenti che indicano il modo in cui l'alternanza viene assunta entro la progettualità della scuola, da cui risulti:

- il nesso che intercorre tra la valutazione dell'alternanza ed i traguardi della scuola (educativi, culturali e professionali).
- le soluzioni organizzative con riferimento ai seguenti organismi: CTS/CS, dipartimenti, tutor/coordinatori interni, tutor di ente/impresa partner.

Anche qui sono possibili diverse tipologie di strumenti, di cui si riportano a seguire alcuni possibili esempi:

- ✓ Obiettivi: testi che indicano gli esiti cui tendono le attività di alternanza proposte (comportamento, conoscenza della realtà, servizi di valore sociale...)
- ✓ "Programmi": testi che specificano i contenuti e le abilità connessi alle attività di alternanza.
- ✓ Traguardi di competenza: testi che specificano le competenze traguardo dell'attività di alternanza ed i compiti/performance richiesti, che costituiscono il riferimento per la valutazione.



Il/I documento caricato/i a sistema, debbono riguardare la progettualità sottesa al metodo e agli strumenti di valutazione di cui al precedente punto 1.

Di seguito si presentano e si discutono alcuni dei risultati emersi dall'analisi della documentazione trasmessa dalle scuole.

9.2 Un'indagine esplorativa

La consegna ha posto da subito in chiaro il focus dell'indagine: individuare il *legame* che intercorre tra la valutazione dell'alternanza e la progettazione dell'Istituto. Non si sono indagati quindi fatti quantitativi (il numero dei documenti postati, i punteggi conseguiti dagli studenti...), bensì il nesso, ovvero il rapporto di coerenza che sussiste tra due momenti decisivi del processo formativo: la progettazione e la valutazione. Tale processo, infatti, presenta una struttura circolare, in forza della quale la valutazione non è intesa come un'operazione a sé stante che rileva il livello di *prestazioni "puntuali"* (riferiti alle singole discipline) conseguito da ciascuno studente utilizzando una scala universalistica (nel qual caso ci troveremmo di fronte ad una mera misurazione standard dei risultati), ma consiste, in coerenza con l'approccio per competenze richiesto dalla normativa ed iscritto nel progetto di alternanza, in un *giudizio circa il grado di padronanza* dello stesso in riferimento alla capacità di fronteggiare compiti e problemi dotati di diversi gradi di complessità e quindi richiedenti un mix di conoscenze, abilità e capacità personali, tali da consentirgli di assumere decisioni fondate in vista di risultati attesi.

Ma quale aspetto sta assumendo, nelle diverse scuole, il legame tra progettazione e valutazione?

La normativa relativa all'alternanza scuola lavoro ci consente di escludere una valutazione "tradizionale" per discipline, ovvero una misurazione di prestazioni "puntuali", poiché persegue fenomeni più complessi, finalizzati a «incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti»⁵, con i seguenti obiettivi:

- a) «attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- b) arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- c) favorire l'orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;
- d) realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile, che consenta la partecipazione attiva dei soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, nei processi formativi;
- e) correlare l'offerta formativa allo sviluppo culturale, sociale ed economico del territorio.»⁶

Essa, di conseguenza, pone l'accento non sulla mera conoscenza, bensì sulla padronanza dei saperi disciplinari ovvero nella capacità di farne uso in situazioni reali in cui sono richiesti come ingredienti per portare a termine compiti risolvendo via via i problemi che si incontrano⁷.

⁵ Legge 13 luglio 2015, n. 107, art. 1, § 33.

⁶ Decreto legislativo n.77/2005, art.2.



La Guida operativa infatti chiarisce: «Nella fase di progettazione congiunta scuola-impresa, molta attenzione deve essere riservata all'individuazione delle competenze da sviluppare nell'ambiente di lavoro e alla loro integrazione con le competenze dei profili di riferimento, comprese le cosiddette soft skills, oltre che ai riflessi della progettazione sull'organizzazione scolastica e aziendale»⁸.

La scelta dell'approccio per competenze conduce ad una varietà di evidenze delle stesse, da porre ad oggetto della valutazione (compiti, problemi, comportamenti, prodotti, esposizioni, argomentazioni, riflessioni...). Ciò significa che le evidenze attese al termine dell'esperienza di alternanza consistono in *fatti della vita* piuttosto che in *fatti inerti*, pur sempre riconducibili alle aree del sapere ed alle discipline che vi si riferiscono. Queste ultime, piuttosto che a programmi intesi come sequenze di conoscenze ed abilità di discipline strutturate come "canne d'organo" lungo una sequenza temporale che non prevede un cammino esplicito e condiviso di crescita degli studenti, debbono fare riferimento ad un curriculum definito in base alla combinazione di metodi di apprendimento (lezione frontale, lavoro di gruppo, lavoro individuale, laboratori/progetti interni ed esterni, eventi, esposizioni, argomentazioni) che, per tappe di crescita, permettono di perseguire il profilo finale dello studente.

Ponendoci nell'ambito dell'approccio per competenze, si apre un ventaglio molto ampio di possibilità determinate dal modo in cui viene interpretato, nelle reali prassi scolastiche, il nesso progettazione-valutazione.

La questione della *progettazione* impone di tener conto del fatto che la normativa ha interpretato il compito del Miur come elaborazione di profili unitari per macro-indirizzi, con una duplice modalità di specificazione: per i Licei si è adottato un approccio descrittivo con indicazione di contenuti inderogabili; per i Tecnici ed i Professionali si è preferito riprendere il formato EQF proponendo sequenze di tassonomie di traguardi formativi distinti in conoscenze, abilità e competenze. Rispetto ad altri Paesi che hanno prodotto ulteriori strumenti utili alle scuole per delineare concretamente il passaggio dal programma al curriculum, che possiamo definire "curriculum nazionale" che aiuta le scuole a progettare il proprio compito tenendo conto del contesto di riferimento, l'Italia ha lasciato tale oneroso compito alle singole scuole, neppure unite in rete, definendo questo vuoto "autonomia scolastica". In assenza di un modello base di curriculum, ogni Istituto ha elaborato strumenti che riflettono la propria visione del compito educativo ed il grado di maturazione del passaggio dal programma al curriculum; per tale motivo, nella consegna relativa alla presente indagine è stata elencata una varietà di esemplificazioni relativamente ai documenti richiesti, aprendo ad una prospettiva pluralistica di interpretazione del nesso tra progettazione e valutazione.

Circa la *valutazione*, la Guida operativa chiarisce che essa «concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.» (p. 28).

Anche qui ritroviamo un'esclusione, ovvero una valutazione riferita esclusivamente all'attribuzione del credito formativo ed al solo voto di condotta: il carattere curricolare dell'alternanza richiede infatti una ricaduta in termini di voti da inserire nei registri delle "discipline coinvolte"; vista la varietà ed il

⁷ «Si tratta di accertare non ciò che lo studente sa, ma ciò che sa fare con ciò che sa». Wiggins G. (1993), *Assessing student performance: Exploring the purpose and limits of testing*, San Francisco, CA: Jossey-Bass., p. 24.

⁸Miur, *Attività di alternanza scuola lavoro. Guida operativa per la scuola*, Roma, 2016, p.42.



carattere proattivo delle competenze traguardo, il ventaglio di tali discipline è da considerare il più ampio possibile, senza forzature.

Ancora, la Guida chiarisce che «nei percorsi di alternanza risultano particolarmente funzionali tecniche di valutazione che permettano l'accertamento di processo e di risultato. L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona» (p. 47).

Questa specificazione rende chiara un'ulteriore esclusione, riguardante modalità di accertamento basate su prestazioni puntuali, rispetto a valutazioni di "capacità d'azione" propria di chi è in grado di reagire agli eventi in modo consapevole e responsabile, portando a termine compiti problematici a favore di altri (rispetto ai propri insegnanti, con il mero scopo del voto), sapendo fronteggiare sfide e problemi ponendo in atto vere e proprie disposizioni morali.

La configurazione del campo di riferimento del rapporto tra progettazione e valutazione delle esperienze di alternanza, così come emerge dalle norme e dalla letteratura di riferimento, ci permette di disegnare un *quadro sinottico*, basato sull'indicazione di prassi non conformi rispetto al nesso che intercorre tra progettazione e valutazione dell'alternanza scuola lavoro così come disegnato dall'ordinamento, ed i criteri che consentono di identificare l'insieme delle prassi conformi alla visione di fondo dell'ordinamento, sulla base delle quali poter effettuare un successivo passo dell'analisi volto ad identificare i loro punti di forza e di debolezza oltre che i fattori di qualità nella prospettiva di un successivo percorso di formazione-azione.

Tabella 1: Quadro sinottico delle prassi conformi e non conformi rispetto alle indicazioni dell'ordinamento

	PRASSI NON CONFORMI	PRASSI CONFORMI
PROGETTAZIONE	Programmi per sequenze di contenuti disciplinari, senza legame reciproco e senza riferimento a prestazioni reali in cui avvengano apprendimenti in situazione.	Progetti e curricoli da cui emerga il legame tra contenuti e competenze, in senso cooperativo tra dipartimenti e discipline, con indicazione delle prestazioni reali di apprendimento in situazione.
	Progetti riferiti esclusivamente all'area di indirizzo.	Progetti e curricoli riferiti tendenzialmente all'insieme dei Dipartimenti e delle discipline coinvolte, compresa la condotta.
VALUTAZIONE	Valutazione esclusivamente "tradizionale" per discipline, ovvero una misurazione di prestazioni "puntuali".	Valutazione multilaterale (prodotti, processi, linguaggi...) tramite metodi che puntano a giudizi sintetici dei differenti fattori in gioco.
	Valutazione dell'alternanza <ul style="list-style-type: none"> - fine a se stessa, non influente rispetto allo scrutinio finale di IV, - oppure che conduce alla sola attribuzione dei crediti formativi, - oppure alla sola attribuzione del voto di condotta. 	Valutazione che concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del credito scolastico.
	Valutazione disciplinare ristretta all'ambito specifico di	Prassi valutativa riferita tendenzialmente a tutto l'arco



	indirizzo.	dei dipartimenti e discipline afferenti che partecipano al consiglio di classe.
	Valutazione effettuata solo dai docenti, senza concorso – oppure con un concorso limitato ai soli aspetti di “comportamento organizzativo” o di specifiche tecniche operative - dei tutor dell’ente partner.	Prassi valutativa che attribuisce ai tutor dell’ente partner un ruolo significativo nella definizione dei giudizi riferiti a saperi, abilità, competenze e soft skill.

Il quadro sinottico elaborato ci consente di effettuare un percorso di analisi delle prassi evidenziate dalle scuole, entro una prospettiva coerente con il disegno via via delineato dall’ordinamento. Questo disegno, come già accennato, non può certo essere considerato completo né necessariamente organico. Oltre a ciò, occorre rimarcare due caratteristiche fondamentali delle prassi didattiche, che valgono sia in generale sia nella presente analisi:

- la prima riguarda il *pluralismo delle metodologie*: esiste una notevole varietà di soluzioni didattiche coerenti con la “filosofia dell’educazione” sottesa al disegno di riforma della scuola, con particolare riferimento all’ASL. Tale pluralismo motiva il principio dell’autonomia scolastica che, com’è noto, riguarda gli ambiti della didattica e dell’organizzazione oltre che della ricerca, sperimentazione e sviluppo⁹;

- la seconda concerne il *carattere progressivo delle prassi adottate*: come vedremo, in diversi casi sono le stesse scuole a segnalare questa caratteristica, indicando di aver effettuato una riflessione sul lavoro sin qui svolto a seguito della quale intendono procedere ad una revisione in vista della prossima annualità.

9.3 La partecipazione delle scuole

Così come indicato nella prima parte della ricerca riferita al questionario telematico, prima di passare alla rilevazione delle prassi, vogliamo segnalare la grande partecipazione delle scuole alla rilevazione.

Tabella 2: Partecipazione delle scuole alla rilevazione documentale

PROVINCIA	NON COMPILATI	IN COMPILAZIONE	VALIDATI	TOTALE
Bologna	2	3	37	42
Ferrara	1	-	13	14
Forlì	-	-	21	21
Modena	2	-	31	33
Piacenza	1	-	10	11
Parma	1	1	21	23
Ravenna	3	1	14	18
Reggio Emilia	4	2	19	25
Rimini	-	2	15	17
TOTALE	14	9	181	204

⁹ Dpr 275 1999, capo II: Autonomia didattica e organizzativa, di ricerca, sperimentazione e sviluppo.



Come abbiamo già specificato, le 181 scuole che hanno completato il deposito dei documenti di progettazione e valutazione sul sito dell'USR regionale costituiscono l'89% del totale, una cifra considerevole che ci consente di ottenere una fotografia decisamente rappresentativa dell'intera realtà scolastica regionale.

Analizzando la natura giuridica, rileviamo che hanno completato la rilevazione 156 scuole statali e 24 non statali. Non hanno validato 15 scuole statali e 8 scuole non statali, quindi con maggiore frequenza di queste ultime.

Rispetto agli indirizzi, non emerge una tendenza specifica alla non compilazione.

L'elevata partecipazione può essere interpretata come un segnale di impegno delle scuole in tema di alternanza (si tratta del secondo anno di obbligatorietà, che ha imposto una mobilitazione straordinaria delle scuole sia in termini di accordi con enti ed imprese partner sia in termini di metodologie ed organizzazione. inoltre, tale rilevante partecipazione segnala una volontà di condivisione delle prassi adottate così da essere tenute in considerazione nel lavoro di ricerca.

La consegna prevista dalla ricerca è stata rispettata dalla grande maggioranza delle scuole che ha inserito sia i documenti di progettazione sia quelli relativi alla valutazione. Solo pochissime scuole hanno mancato uno dei due aspetti.

9.4 Prassi significative e modelli

I documenti sono stati letti e commentati entro una Tabella di sintesi, allegata alla presente relazione, che riporta le caratteristiche dei documenti di progettazione e di valutazione dell'alternanza depositati dalle singole scuole.

Tale tabella comprende anche le prassi considerate *significative* dall'équipe di ricerca in riferimento alle soluzioni adottate circa i punti decisivi dell'analisi, vale a dire:

- natura delle prestazioni che ci si aspetta dagli studenti;
- modo in cui queste sono state definite entro un progetto;
- tipo e grado di coinvolgimento di dipartimenti e discipline;
- tipo di evidenze che si pongono ad oggetto della valutazione;
- metodo in cui quest'ultima viene effettuata;
- ruolo in essa dell'ente partner;
- formula utilizzata nel tenere conto del giudizio di padronanza all'atto dello scrutinio finale della IV classe.

Il carattere "significativo" delle prassi si riferisce pertanto alla loro capacità di soddisfare i requisiti di cui sopra ed alla particolare accuratezza nella loro compilazione.¹⁰

Nell'analisi dei documenti riportati, e dei nessi che intercorrono tra progettazione e valutazione (oltre ad altre indicazioni metodologiche ed organizzative spesso contenute nei materiali)

¹⁰ L'espressione "prassi significativa" si distingue da quella di "buona prassi" perché, mentre la prima si riferisce ad una valutazione dei contenuti dei documenti presentati e dei legami reciproci, la seconda è attribuita a seguito di uno studio di caso che considera l'impatto sulla realtà ed i risultati perseguiti.



Le prassi che sono state considerate significative riguardano 65 scuole, anche con più di una citazione per singolo istituto. Si tratta di un numero considerevole, più di un terzo del totale, segno di una notevole iniziativa progettuale e metodologica che ha accompagnato l'avvio della fase dell'alternanza introdotta tramite la legge 107 del 2015.

Nel corso della rilevazione abbiamo potuto riscontrare l'esistenza di prassi, ma pure di modelli:

- le *prassi* rappresentano soluzioni in grado di risolvere dei criteri indicati nel quadro sinottico presentato in precedenza, necessariamente imperfette, proprie di un work in progress che necessita di applicazione, verifica e perfezionamento (come nel caso di una valutazione svolta in riferimento alle competenze mentre la progettazione viene impostata su obiettivi ed attività);
- i *modelli* sono invece costrutti metodologici organici rispetto ai fattori fondanti, e rivelano un pensiero più compiuto ed una prassi maggiormente consolidata (come nel caso degli approcci educativi e culturali vitali ed i modelli di attivazione centrati sulle competenze).

10 La progettazione dell'ASL e della valutazione

10.1 Cinque modelli tipici di progettazione

Dall'analisi dei documenti progettuali sono emerse i seguenti cinque modelli tipici sinteticamente descritti nella seguente tabella.

ADEMPITIVO	È proprio di Istituti che hanno inserito una progettazione specifica dell'alternanza scuola lavoro, motivati quasi esclusivamente dall'obbligo enunciato dalla norma. In questo caso non si dovrebbe parlare di progettazione, quanto di compilazione di un elenco di attività con indicazione di aspetti operativi. Questa si ritrova più frequentemente nei Licei che manifestano un approccio minimale all'alternanza, quella secondo cui occorre completare in qualche modo la quota oraria obbligatoria per il triennio, in modo da influenzare il meno possibile la normale organizzazione della didattica. L'alternanza è pertanto una pratica da tollerare, disinnescandone ogni legame con il "vero" lavoro della scuola.
DI TRANSIZIONE	Gli istituti che hanno inserito una progettazione "di transizione", pur avendo superato la concezione addestrativa dell'alternanza, manifestano la permanenza di una concezione "dissociata" della cultura ¹¹ . Essi procedono in questo modo: mentre il Ptof è definito in termini di obiettivi ed attività, centrato su programmi delle discipline giustapposti secondo la struttura "a canne d'organo", quindi con un approccio analitico assente di fattori comuni che vadano oltre i criteri di una condotta diligente da parte dello studente, l'alternanza è progettata per competenze e prestazioni secondo un approccio prevalentemente sintetico da cui emergono temi comuni quali la soluzione dei problemi, la progettualità, la cooperazione, il pensiero. Si tratta della situazione più frequente propria degli istituti tecnici e professionali dotati di una buona cultura tecnico operativa, ma che faticano a smuoversi dallo stereotipo teoria/prassi che normalmente segna la distanza tra l'area culturale e quella professionale.
DELLE COMPETENZE	Istituti che hanno affrontato il superamento della didattica disciplinare tramite un approccio basato sistematicamente sulle competenze già in fase di progettazione del Ptof e del curriculum generale della scuola. ✓ <i>Il Progetto di alternanza dell'IIS Scappi di Castel San Pietro, basato sulle competenze, prevede: corresponsabilità educativa e formativa tra scuola e impresa; curricula (l'alternanza è una metodologia che attraverso l'intero curriculum concorre a delineare i passi fondamentali di crescita degli allievi. Ciò comporta una progettazione curricolare da svolgere a monte centrata sulla stretta connessione tra compiti di realtà e saperi essenziali); continuità verticale triennale; progressione per compiti di realtà in corrispondenza a saperi essenziali; cooperazione educativa e formativa. Sono previste UdA e pure la proposta per studenti con PEI.</i> ✓ <i>L'Istituto Luosi di Mirandola ha strutturato il piano triennale alternanza scuola lavoro 2016/2019 entro una filosofia educativa centrata sulle competenze degli studenti, su compiti di realtà significativi, con il forte coinvolgimento del CTS e delle imprese madrine / partner, un approccio denominato "La Scuola</i>

¹¹ Il termine "dissociazione" qui adottato intende significare il processo di isolamento da parte del campo delle discipline tecnico professionali rispetto all'intero ventaglio dei saperi insegnati, come esito di una supposta autosufficienza delle prime e quindi di scarsa rilevanza "pratica" di quelle filosofiche, linguistiche, storico sociali, estetiche e religiose. Ciò provoca una forte difficoltà di comunicazione tra i due versanti della cultura (secondo la linea di frattura teoria/prassi); questo processo porta ad un impoverimento dei significati della stessa esperienza "pratica" e delle relazioni che compongono il campo dell'agire professionale.

	<i>delle competenze”.</i>
DELLA CULTURA COMPIUTA E VITALE	<p>Istituti che hanno elaborato una progettualità educativa e culturale vitale e compiuta; si tratta soprattutto di Licei che presentano una tradizione ricca di iniziative e progetti che rivelano una propensione a “mettere in vita” i saperi offerti agli studenti ed al territorio.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Il Liceo classico Alfieri di Bologna persegue traguardi formativi culturali, educativi e pre-professionali. Forte legame con le esigenze reali degli studenti di giungere ad una decisione fondata, e di una pre-formazione adeguata, con traguardi culturali e scientifici di livello più elevato.</i> ✓ <i>Il progetto dell'IP Olivetti – Callegari di Ravenna, strutturato per competenze, mira a raccordare l'esperienza formativa propria dello stage con le attività d'aula e laboratoriali allo scopo di fornire agli allievi esperienze che consentano loro di verificare sul campo interessi, motivazioni, aspettative e progetto di vita futura per una scelta consapevole.</i>
DELLA MOBILITAZIONE	<p>Istituti che hanno affrontato il compito dell'alternanza come una sfida riguardante la propria governance ed il rapporto con l'esterno. Questi hanno assunto pienamente il profilo della scuola come “centro culturale aperto al territorio”, con uno scopo educativo e di stimolo del contesto tramite le opere realizzate dagli studenti. Questi hanno pertanto mobilitato prioritariamente CTS e CS, per poi impegnare nella dinamica di ricaduta il Consiglio, il Collegio, i Dipartimenti ed infine i Consigli di classe entro una prospettiva di vera e propria alleanza educativa con le forze generative del contesto (ed anche oltre).</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Il documento “Fasi, attività e documenti della progettazione” del Liceo Sigonio di Modena rappresenta la metodologia dell'alternanza, sulla base della seguente sequenza di fasi:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Individuazione dei nuclei fondanti da parte dei dipartimenti disciplinari</i> - <i>Progettazione del percorso di ASL di Istituto da parte del comitato scientifico</i> - <i>Progettazione annuale dei percorsi di ASL per singole classi</i> - <i>Accordi con enti ospitanti</i> - <i>Preparazione degli studenti</i> - <i>Tirocinio e monitoraggio dell'attività</i> - <i>Valorizzazione dell'esperienza realizzata</i> - <i>Valutazione degli apprendimenti conseguiti</i> - <i>Rendicontazione del progetto e relazione finale.</i>

10.2 Due strategie peculiari

Naturalmente, come già specificato nell'analisi del questionario, stiamo parlando di “tipi ideali” di impostazione della scuola, riferiti ad una struttura armonica di comportamenti e significati in coerenza con assunti di base chiari e distinti circa la natura del proprio compito¹². Nella realtà, questi modelli possono svilupparsi in forma integrata, oppure possono evidenziare quelli che abbiamo definito in precedenza “modelli impliciti o latenti”. In particolare, la lettura dei testi lascia trapelare due strategie peculiari, se li si legge come modalità tramite cui viene gestita la duplice tensione che caratterizza la

¹² Il tipo ideale «rappresenta un quadro concettuale, il quale non è la realtà storica, e neppure la realtà sociale vera e propria (...): ha il significato di un puro concetto-limite ideale, a cui la realtà deve essere commisurata e comparata, al fine di illustrare determinati elementi significativi del suo contenuto empirico». Max Weber, *Il metodo delle scienze storico – sociali*, Einaudi, Torino, 2001.



comunità scolastica nei nostri giorni, combattuta tra i fattori che delineano questa istituzione come un “organismo vivente”¹³ e le pressioni volte ad adottare “pacchetti” formalizzati tipici del nostro tempo, esito della “invasione degli specialisti” (manageriali, progettuali, medici, terapeutici, sociologici, tecnologici...) che si sono inseriti nel processo politico, normativo, di governance e di consulenza del sistema educativo:

- *Il vitalismo intuitivo dell'insegnamento contro la burocrazia delle mode didattiche*: vi sono scuole che presentano una predisposizione per la cultura vitale e compiuta, ma non possiedono un'adeguata preparazione pedagogica e didattica, ragione per cui esprimono una sorta di avversione istintiva alle programmazioni ed ai formati da compilare (spesso collocati in un'unica etichetta dispregiativa denominata “burocrazia”). Queste scuole sono mosse da una motivazione positiva riguardante la loro missione educativa e culturale, ma sono portatrici di una concezione del loro lavoro affine all'ambito dell'artigianato artistico decisamente individuale piuttosto che a quello del progetto, del curriculum, del lavoro cooperativo e dell'accountability, tutti elementi visti con sospetto di snaturamento del vero compito dell'insegnante e della scuola.

- *L'assunzione formalistica del linguaggio didattico ed organizzativo corrente*: in diversi casi sorge l'impressione che la scuola sia in realtà composta da due realtà: nella sua parte esteriore, essa è pienamente inserita nel corso delle “cose da dire e da fare” assumendone il linguaggio e delegando qualcuno dei docenti alla scrittura dei testi ed alla partecipazione alle riunioni ed ai convegni, così da soddisfare le esigenze delle varie autorità e coltivare anche in questa forma la reputazione della scuola. Nella parte più interna, al cuore della sua vita reale, la scuola sviluppa un modo di procedere più di “lunga durata”, senza grandi sbalzi ma segnato da innovazioni talvolta rilevanti, risultato della percezione dei problemi e del tentativo di fronteggiarli il più possibile tramite il contributo della tradizione, via via arricchito da taluni elementi delle “mode didattiche” che mostrino la capacità di fronteggiarli in modo significativo e con esiti positivi.¹⁴

10.3 I nodi emergenti

Analizzando più specificamente i documenti progettuali, emergono i seguenti nodi esplicitati da relativi quesiti:

- **Natura delle attività formative**: tutte le scuole organizzano corsi di preparazione all'alternanza, perlomeno in tema di conoscenza del contesto, dell'organizzazione ospitante, della sicurezza e della tutela della salute. Alcune inseriscono anche attività formative – realizzate anche con organismi esterni, specie l'università, ma anche stage linguistici all'estero - che si trovano sul confine tra la didattica ordinaria e l'alternanza, oppure sono chiaramente del primo tipo.

Come distinguere le attività formative ordinarie da quelle proprie dell'alternanza?

¹³ Si veda a questo proposito il testo di Gareth Morgan, *Immaginazione. Un modo nuovo per agire nelle organizzazioni*, Angeli, Milano, 1996.

¹⁴ Si tratta dello stesso schema duale, riferito all'organizzazione scolastica, che Donald A. Schön aveva studiato in rapporto alle professioni in *Il professionista riflessivo*, Bari, Dedalo, 1993.



- *Simulazione di impresa*: si tratta di una pratica in diversi casi già presente da anni nella scuola, che viene riproposta nella formula dell'alternanza. Nelle esperienze documentate, la simulazione di impresa presenta tre differenti valenze: *didattica*, quando è gestita come una modalità attiva per l'acquisizione di contenuti ed abilità specifiche (come nel caso delle discipline amministrative); *preparatoria* quando ha lo scopo di allenare gli studenti ai compiti che svolgeranno presso l'ente partner; *realizzativa* quando viene utilizzata allo scopo di portare a termine compiti di realtà progettati e gestiti in collaborazione con le imprese madrine.

In che modo si differenzia la simulazione di impresa nell'ambito dell'alternanza rispetto alle pratiche di didattica attiva?

- *I laboratori interni*: in diversi casi, le attività svolte dagli studenti si svolgono all'interno della scuola, utilizzando i laboratori della stessa come ambienti in cui realizzare prodotti e servizi su commessa. Il caso più emblematico è quello del liceo artistico che spesso realizza prodotti su commessa degli enti pubblici, in riferimento ad iniziative, eventi, ricorrenze. In questi casi risulta evidente la necessità di svolgere incontri presso l'ente e lavorare concretamente nell'ambiente scolastico. Ma esiste anche il caso di realtà che propongono agli studenti compiti di cui beneficia la propria stessa struttura, finalizzata, ad esempio, alla messa in ordine della biblioteca della scuola, senza il coinvolgimento di un ente partner.

Nei casi di auto commessa, risulta necessaria una partnership con enti ed organismi esterni che svolgano il ruolo di supervisione, consulenza, validazione e valutazione dell'iniziativa.

- *I tempi di effettuazione delle esperienze di alternanza*: Lo schema più diffuso circa i tempi delle attività di alternanza per gli istituti tecnici e professionali prevede una parte consistente (specie in classe quarta) destinata allo stage in azienda da svolgersi lungo l'anno, preferibilmente per tutta la classe al completo, assorbendo tutte le ore curricolari; nei licei, oltre a questa soluzione troviamo quella pomeridiana, una soluzione aggiuntiva che presenta l'inconveniente dell'accumulo di carichi di lavoro sugli studenti, oltre a quella collocata nel periodo terminale dell'anno ed estiva, giustificata dalla necessità di salvaguardare le ore di docenza e studio in preparazione agli esami, che però conduce oltre che al fenomeno dell'accumulo di ore ulteriori rispetto a quelle curricolari, anche – come vedremo - alla questione della valutazione posticipata di un anno entro lo scrutinio dell'anno scolastico.

Quale combinazione di tempi risulta più congrua rispetto alle finalità dell'alternanza ed alla necessità di una sua valutazione entro l'anno?

- *La documentazione raccolta*: in molti casi abbiamo rilevato una sorta di ridondanza documentativa a carico dei tre soggetti dell'attività di alternanza: insegnanti, studenti, tutor esterni, con una proliferazione di schede, diari di bordo, relazioni e presentazioni. Nei due modelli che abbiamo definito "adempitivo" e "di transizione" spesso si riscontra il fenomeno della non valorizzazione dei documenti visto che diversi non presentano un carattere di circolarità, poiché terminano con la loro mera elaborazione oppure sono considerati unicamente secondo il criterio c'è/non c'è. In generale, però, emerge una sorta di ridondanza documentalistica, probabilmente inevitabile in una fase pionieristica nella quale, per non sbagliare, si prevedono troppi strumenti.

Qual è la dotazione minima indispensabile dei progetti di alternanza, giustificata dal criterio della circolarità e valorizzazione delle informazioni richieste?



- L' "opzione studenti": in alcuni casi, di preferenza nei licei, l'impostazione dell'attività di alternanza corrisponde ad una sorta di menù di opportunità strutturate in riferimento a differenti tematiche, specie attinenti ai percorsi di studi ed alle figure professionali di sbocco del percorso ipotizzato dagli allievi. Si tratta di un metodo corrispondente alla finalità orientativa intesa in senso ampio, piuttosto che a quella tecnico – professionale. In alcuni casi, si afferma che questa soluzione personalizzata è molto più apprezzata dagli studenti e dalle loro famiglie, specie se confrontata con iniziative unitarie dell'intero gruppo classe che possono rischiare di presentarsi come attività generiche, specie se non collegate in modo compiuto con nuclei fondanti del sapere offerto.

Quali sono i vantaggi ed i limiti di un metodo "à la carte" sulla base di un ampio menù tematico, in rapporto alle finalità curricolari dell'alternanza?

- *Differenza tra il contesto liceale ed il contesto tecnico e professionale:* la questione appena posta, assieme a molte delle precedenti, pongono un quesito di fondo in riferimento alla proposta di alternanza. Come già posto in luce nell'analisi dei questionari, pur tenendo conto delle diverse soluzioni metodologiche ed organizzative, emerge dall'analisi dei documenti una sorta di polarizzazione dei progetti e delle pratiche di alternanza in riferimento alle differenti situazioni di vita degli studenti: da un lato viene enfatizzata la decisione di inserimento immediato nel mondo del lavoro dopo gli studi secondari superiori mirati ad una specifica famiglia/figura professionale, dall'altro le esigenze degli studenti orientati a percorsi più lunghi e non ancora del tutto definiti motivano progetti maggiormente entrati sulla conoscenza della realtà, sulla verifica delle proprie capacità ed attitudini, quindi sulla capacità di elaborare decisioni orientative di vita e di lavoro fondate su tali approfondimenti, infine sull'incremento del sapere reso possibile da esperienze culturali inteso in senso compiuto. Il quesito è a questo piuttosto netto:

È realistico ipotizzare due tipologie differenziate di "alternanza", unite da una base metodologica e giuridica di fondo, ma fortemente differenziate a seconda del nesso tra l'offerta ed il progetto di vita degli studenti? magari chiamando la prima "alleanza scuola-lavoro" mentre la seconda "orientamento e formazione congiunti"?

11. La valutazione dell'ASL: prassi e modelli

11.1 La valutazione dell'ASL negli Istituti tecnici e professionali

L'analisi dei documenti riferiti propriamente al tema della valutazione dell'alternanza richiede una trattazione per punti, partendo dalle questioni più semplici e via via procedendo con l'approfondimento.

Tenuto conto del quadro sinottico elaborato in precedenza, ed anche della sostanziale differenza, emersa dallo studio dei documenti progettuali, tra le iniziative realizzate dagli Istituti tecnici e professionali e quelle realizzate dai Licei (specie da quelli "generalisti"), è possibile definire la seguente tipologia di modelli valutativi:

ISTITUTI TECNICI E PROFESSIONALI

<p>(1) MODELLO ADDESTRATIVO</p>	<p><i>Focus</i></p> <p>Il focus della valutazione consiste nel rilevare il comportamento dell'allievo nella situazione reale nella quale è chiamato ad affiancare un adulto esperto, nella forma del supporto e dello svolgimento di semplici attività operative.</p> <p><i>Strumenti</i></p> <p>La valutazione si realizza prevalentemente tramite una scheda di rilevazione a cura del tutor esterno che considera un numero limitato di indicatori riferiti al "comportamento organizzativo" ed all'esecuzione di pratiche lavorative prevalentemente nella forma delle abilità operative.</p> <p><i>Ricaduta</i></p> <p>La ricaduta riguarda esclusivamente l'area delle discipline pratiche di laboratorio; ciò è confermato dalla considerazione del tutor esterno come soggetto che svolge una sorta di funzione suppletiva ed aggiuntiva rispetto a quella dei docenti tecnico pratici.</p>
<p>(2) MODELLO DI TRANSIZIONE</p>	<p><i>Focus</i></p> <p>Il focus valutativo si riferisce all'insieme della cultura e delle pratiche professionali, coinvolgendo anche – ma selettivamente - alcune discipline degli assi culturali come l'italiano e l'inglese, ma anche quelle che presentano un profilo etico, viste perlopiù in una prospettiva comunicativa funzionale e non ancora culturale intesa in senso ampio.</p> <p><i>Strumenti</i></p> <p>La valutazione prevede strumenti più numerosi, idonei a rilevare fenomeni più prossimi alla nozione di competenza - nella versione di "prestazione complessa" - che a quella di abilità tecnico pratica. Compaiono schede e questionari più articolati a cura del tutor esterno, del tutor interno oltre che di autovalutazione da parte degli studenti, oltre a rubriche e griglie di valutazione. Da questi strumenti emerge non solo l'intento di valutazione delle performance, ma anche di sondare taluni aspetti crescita umana (soft skill) oltre che professionale.</p> <p><i>Ricaduta</i></p> <p>La ricaduta dei giudizi espressi dai tutor esterni riguarda uno spettro più ampio di elementi rispetto al modello addestrativo: esso comprende le discipline dell'area tecnico professionale, quella linguistica, scientifico-matematica ed anche etico-sociale; inoltre la condotta (in riferimento alle soft skill o capacità personali), oltre ai crediti formativi.</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Un tipico esempio di transizione è quello dell'istituto Galvani - Iodi di Reggio Emilia. Il documento "Proposte dei Dipartimenti di materia per la valutazione dell'ASL ai fini dello scrutinio" indica in modo specifico, il contributo di ogni dipartimento all'attività di alternanza in termini di saperi, competenze e qualità personali, con indicazione dei pesi per la valutazione. Ad esempio, questa ricade sulle discipline letterarie con una percentuale pari al 20%.</i> ✓ <i>La progettazione del percorso di ASL dell'IIS Zappa, Fermi - Borgo Val di Taro è basata sul "Quadro generale delle competenze di riferimento per l'alternanza scuola lavoro". Il Consiglio di classe, in sede di scrutinio finale, preso atto del punteggio alternanza attribuito ai singoli allievi dal "Gruppo di lavoro Alternanza Scuola Lavoro", individua le discipline curricolari sulle quali distribuire tale punteggio (sommandolo algebricamente al voto proposto), sulla base delle affinità di apporto metodologico e di contenuti con le attività di alternanza svolte.</i> ✓ <i>Il progetto di alternanza del Polo tecnico professionale – Lugo prevede tre fasi: redazione da parte dei dipartimenti di indirizzo di un Piano di alternanza con compiti, modalità, saperi, competenze e aree disciplinari coinvolte; co-progettazione di un percorso personalizzato per singolo studente tra scuola e impresa partner; elaborazione di una rubrica di valutazione la cui compilazione è</i>

	<p>demandata al tutor aziendale . Le valutazioni del percorso di alternanza scuola-lavoro sono integrate con le valutazioni scolastiche, durante gli scrutini finali, con ricaduta sulle materie individuate dal consiglio di classe stesso, quali: su tutte le discipline di area comune: 5 %; sulle discipline di indirizzo: 10 %; sulla condotta: 25 %.</p> <p>✓ Il Progetto formativo dell'IPS Guerra di Cervia inizia specificando cosa si intende per alternanza ed il suo scopo: essa "mira ad attuare una modalità di apprendimento flessibile ed equivalente sotto il profilo culturale ed educativo, che tenga conto della multidisciplinarietà formativa in aula collegandola con l'esperienza pratica educativa e formativa in azienda. Arricchire le competenze professionali di settore, al fine di sviluppare quelle conoscenze e attitudini specifiche del settore operativo prescelto per l'intervento." In coerenza a ciò, si definiscono gli ulteriori aspetti metodologici, contenutistici ed organizzativi.</p>
<p>(3) MODELLO CURRICOLARE</p>	<p style="text-align: center;"><i>Focus</i></p> <p>Questo modello si muove entro l'orizzonte di un nuovo paradigma pedagogico ed organizzativo centrato sull'inserimento dei giovani nel reale, esito della necessità di mettere in moto le loro capacità entro situazioni significative ed utili alla comunità sociale. In tal modo essi vengono stimolati ad un vero e proprio perfezionamento umano sollecitato da una prospettiva ampia e multilaterale dell'idea di cultura.</p> <p style="text-align: center;"><i>Strumenti</i></p> <p>La valutazione di progressi visti in prospettiva curricolare richiede il superamento di una concezione limitativa della cultura, tramite il coinvolgimento dei dipartimenti e di tutti i colleghi dei consigli di classe. Gli strumenti propri di questo modello sono i canovacci, le tavole comparative, le rubriche multi focus con descrittori di livello, ma anche le relazioni e la produzione di documentazioni da inserire nel portfolio.</p> <p style="text-align: center;"><i>Ricaduta</i></p> <p>Il modello curricolare prevede una ricaduta della valutazione dell'alternanza su tutti e tre gli ambiti dello scrutinio finale: le discipline (tendenzialmente tutte quelle rappresentate nei consigli di classe), la condotta e i crediti formativi. Ciò comporta la definizione anticipata del coinvolgimento delle aree disciplinari rispetto ai compiti di realtà previsti, ed inoltre la definizione dei focus, degli indicatori e dei pesi.</p> <p>✓ Il piano formativo personalizzato dell'ITS Calvi – Finale Emilia è strutturato per competenze e prestazioni – comportamenti in riferimento al curriculum dell'istituto. La Scheda di valutazione per la attestazione delle competenze è una rubrica organizzata per competenze, livelli e descrittori, con una tabella di corrispondenza tra livelli e voti.</p> <p>✓ Il Progetto di alternanza dell'ITS Scappi di Castel San Pietro, basato sulle competenze, prevede: corresponsabilità educativa e formativa tra scuola e impresa; curricula (l'alternanza è una metodologia che attraverso l'intero curriculum concorre a delineare i passi fondamentali di crescita degli allievi. Ciò comporta una progettazione curricolare da svolgere a monte centrata sulla stretta connessione tra compiti di realtà e saperi essenziali); continuità verticale triennale; progressione per compiti di realtà in corrispondenza a saperi essenziali; cooperazione educativa e formativa. Sono previste UdA e pure la proposta per studenti con PEI.</p> <p>✓ L'Istituto Luosi di Mirandola ha strutturato il piano triennale alternanza scuola lavoro 2016/2019 entro una filosofia educativa centrata sulle competenze degli studenti, su compiti di realtà significativi, con il forte coinvolgimento del CTS e delle imprese madrine / partner, un approccio denominato "La Scuola delle competenze".</p> <p>✓ Il progetto dell'ITI Fermi di Modena è strutturato per tipologie di attività, compresa l'impresa formativa simulata, e temi/ambiti di intervento. L'approccio è per studi di caso, attivo, centrato sullo sviluppo da parte degli allievi di capacità di lettura ("produrre domande") e di schemi di azione ("cercare risposte") individuali e collettivi. La valutazione si riferisce alle competenze di cittadinanza tramite elaborazione di una rubrica. È prevista la ricaduta sulla condotta, sulle</p>

	<p><i>discipline afferenti e sul credito formativo.</i></p> <p>✓ <i>La progettazione dell'ISIS Einaudi – Molari di Santarcangelo di Romagna è rivolta al perseguimento dei risultati di apprendimento del curricolo e con il coinvolgimento di tutte le discipline: esso rappresenta un canovaccio completo del progetto di alternanza nella sua impostazione, nell'operatività e nella valutazione. È strutturato per discipline ed indica: i risultati di apprendimento del 2° biennio, le performance dello studente, cosa fa il docente, cosa fa l'allievo prima e dopo l'esperienza, cosa fa l'impresa partner, le modalità di verifica.</i></p>
--	---

La ricerca consente di rilevare il posizionamento della grande maggioranza degli Istituti tecnici e professionali sul modello di transizione che in precedenza abbiamo definito “sperimentale ed in itinere”, proprio di Istituti impegnati in una propria sperimentazione volta a perseguire un'unità di fondo sul piano dell'approccio, mentre solo una minoranza rimane ancorata alla prospettiva meramente addestrativa¹⁵, quel metodo definito in precedenza “elementare e frammentato”. Buona parte di queste scuole ha proceduto ad un ampliamento del concetto di “cultura tecnica e professionale”, un passaggio importante specie per le pratiche di alternanza, poiché richiede l'abbandono dell'idea che si tratti di un ambito di pertinenza esclusiva delle discipline tecnico pratiche. Di conseguenza, si supera la metodologia del referente unico per l'alternanza, i consigli di classe vengono investiti della sua progettazione ed emerge un gruppo di docenti degli assi culturali che ricerca il legame che insiste tra i saperi essenziali impartiti e le necessità insite nelle pratiche professionali e sociali dell'alternanza.

Il modello “di transizione” va inteso in due sensi:

- da un lato esso è il risultato del superamento della visione addestrativa dell'alternanza, quando si ricercano anche i legami con alcune discipline degli assi culturali, ma intese prevalentemente in senso funzionale (“ancillare”) all'esecuzione dei compiti tecnico professionali;
- dall'altro esso indica un cammino delle scuole verso una prospettiva pienamente curricolare, quella che richiede la piena assunzione delle finalità educative, culturali e professionali del Pecup e l'ampliamento del concetto di “cultura professionale” entro una più inclusiva e dinamica “cultura della vita”.

Siamo di fronte ad un movimento di ricomposizione culturale; il cambio del paradigma pedagogico ed organizzativo che tale passaggio sottende trova spunto, oltre che dalla maturazione tra i docenti di una concezione della cultura più aperta al reale e sintetica, anche da una vera e propria alleanza organica che si sviluppa con imprese madrine, come emerge chiaramente dalle attività connesse al “sistema duale” italiano. Tale legame consente al mondo scolastico di entrare in una relazione intensa con il mondo dell'economia e del lavoro, scoprendo da un lato che questo non può più essere rappresentato tramite gli stereotipi della fabbrica fissati prevalentemente sulla forma che questa ha assunto nelle prime due epoche della industrializzazione¹⁶, e dall'altro che il mondo della fabbrica 4.0 ha elaborato una cultura ampia e articolata, ricca di temi e richieste che conferiscono valore ad una cultura fortemente ancorata

¹⁵Da segnalare il fatto che non esiste nei tecnici e professionali un modello adempitivo, perché solitamente l'alternanza non è una novità degli ultimissimi anni, ma rappresenta una tradizione di lunga data, specie nella seconda tipologia di scuole.

¹⁶Giuseppe Berta, a questo proposito, afferma: «Quando si varca la soglia di una fabbrica, ci si porta con sé, inevitabilmente, le idee, le letture, i pregiudizi che si sono accumulati sulla produzione industriale e i suoi luoghi. [...] In genere, il peso degli stereotipi è elevatissimo. [...] Una realtà che non ha più a che vedere col presente, ma che testimonia della forza con cui il paradigma coniato da Taylor e da Ford si è imposto all'immaginazione contemporanea e tuttora vi regna, a dispetto del suo sostanziale anacronismo». *Produzione intelligente. Un viaggio nelle nuove fabbriche*, Einaudi, Torino, 2014, pp. 11-12.



nella tradizione umanistica e scientifica, stimolando gli insegnanti ad elaborare una modalità di insegnamento gestita entro una forte cooperazione con le imprese.

- ✓ *L'esperienza DESI tra IIS Belluzzi - Fioravanti di Bologna e la Ducati ha sollecitato l'Istituto ad adottare un approccio per competenze soft e hard, nella logica dei compiti di realtà, gestiti come UdA. Il Patto formativo è un vero e proprio accordo metodologico ed organizzativo per UdA che esprime una visione ampia di ciò che un'impresa innovativa intende per "cultura professionale". Nel documento viene data significativa attenzione all'acquisizione sia degli standard aziendali in materia di sicurezza e qualità che alle competenze trasversali e abilità relazionali che consentano all'allievo di operare efficacemente in qualsiasi contesto lavorativo. L'ampliamento della prospettiva culturale si ricava dalla necessità di rendere lo studente autonomo e dotarlo di capacità importanti per il mondo del lavoro, e per la vita sociale in generale, come l'analisi e la definizione dei problemi, la possibilità di trasferire modelli di pensiero in contesti diversi, l'abilità di ragionare per obiettivi e pensare nei termini della qualità. Il modello di valutazione è multifattoriale, ma anche molto diversificato: sono previsti strumenti riferiti alle performance, alle conoscenze ed alle soft skill, questi ultimi nella forma della narrazione di situazioni significative nelle quali gli allievi si trovano a fronteggiare sfide, compiti e problemi spesso imprevisi.*
- ✓ *Il progetto di alternanza dell' IT Bachelet – Ferrara si avvale di una forte alleanza con il Gruppo Hera e presenta le caratteristiche del curriculum con competenze, evidenze, saperi, valutazione tramite rubriche. Emerge da questa esperienza una decisa enfasi sulla personalizzazione dei percorsi, a dimostrazione della rilevanza assunta nell'azione economica innovativa dell'intreccio che intercorre tra la rigorosità delle performance tecniche, la visione culturale in cui queste si inscrivono, infine le qualità individuali e neo-comunitarie dei professionisti che vi operano.*
- ✓ *Il progetto dell'IIS Nobili di Reggio-Emilia, collocato entro la rete Traineeship, si avvale di una forte cooperazione tra le imprese associate a Federmeccanica e la rete di scuole che partecipano all'iniziativa. Ne è emerso un modello progettuale e valutativo molto centrato sulle competenze intese in senso non solo prestativo ma anche con rilevanza culturale e delle qualità personali connesse al fronteggiamento dei compiti e dei problemi.*
- ✓ *La metodologia presentata dall'IIS Alberghetti – Imola costituisce un esempio di quanto possa essere reciprocamente vantaggioso il passaggio da un livello di interazione con le imprese funzionale esclusivamente all'effettuazione dello stage, ad una vera e propria alleanza tra i due soggetti in grado di stimolare un pensiero cooperativo con forte rilevanza educativa e sociale. In particolare, il piano di lavoro ASL dei meccanici è uno strumento molto bene articolato che prevede indicatori di raggiungimento delle competenze, modalità di valutazione e conoscenze e capacità connesse al raggiungimento della competenza strutturate in forma progettuale per fasi. La valutazione non prevede solo compilazione di documenti finalizzati alla valutazione, ma anche una vera e propria valorizzazione da parte della scuola dell'esperienza vissuta, oltre alla riflessione sia da parte dell'allievo sia del tutor scolastico in merito alle positività e criticità del lavoro svolto.*

A questo elenco vanno aggiunti tutti quegli istituti che hanno realizzato una progettazione fondata sulla ricerca azione tramite la quale le équipes miste di docenti (area di indirizzo, area umanistica, area scientifico matematica) si sono recati in azienda per conoscerne la realtà economica, organizzativa e culturale, così da definire un piano di ingaggio degli allievi strutturato su compiti di realtà, caratterizzati dal nesso tra saperi essenziali, competenze e requisiti di qualità riferiti a prestazioni, processi culturali, capacità personali. Presentiamo uno dei diversi casi documentati.



- ✓ *L'ITE Valturio di Rimini, che ha elaborato il progetto a seguito di una ricerca azione con l'azienda madrina, intende l'alternanza come un fattore del curriculum, riconoscendone la piena "equivalenza formativa" ai fini dei risultati di apprendimento. Essa integra la formazione culturale con quella professionalizzante e con quella personale (soft skills). La valutazione relativa all'alternanza (mediante una tabella valida per tutto l'Istituto) influisce su voto di condotta in considerazione delle seguenti competenze il cui giudizio è richiesto al tutor aziendale: rispetto delle regole, inserimento nell'ambito lavorativo, comunicazione.*

Da questo quadro emerge come negli Istituti tecnici e professionali, il passaggio da un'impostazione addestrativa ad una di transizione verso una piena curricolarità – il modello definito “avanzato” nella rilevazione sui questionari - avviene alla luce della consapevolezza dei cambiamenti che riguardano la società, l'economia ed il lavoro, esito di un innalzamento del livello di cooperazione con le imprese partner, fino a configurare una vera e propria alleanza. Mentre nella terza rivoluzione culturale dominava il principio della specializzazione, nell'attuale contesto denominato Fabbrica 4.0 prevale il principio di globalità, la capacità di gestire gli imprevisti, risolvere problemi e di cogliere le opportunità offerte dal mutamento permanente.

Ciò richiede una visione più ampia dei significati del reale¹⁷, la capacità di sintesi tra le diverse prospettive in gioco, un pensiero “laterale” che sappia combinare la conoscenza fondata su algoritmi e quella euristica, basata sull'argomentazione; soprattutto si amplia il significato antropologico del lavoratore, segnalato dalla crescente importanza attribuita alle “character skill”: estroversione, amicalità, coscienziosità, stabilità emotiva, apertura all'esperienza.

Si tratta del “modello di investimento” nelle capacità umane sostenuto da James J. Heckman, premio Nobel 2000 per l'economia, un modo di intendere la formazione come un procedere “multistadio”, dove le capacità prodotte ad uno stadio consentono di accrescere le capacità acquisibili allo stadio successivo secondo il principio del *self productivity*. In questo modo, l'allievo non acquisisce solo autonomia e responsabilità, ma diviene sempre più libero, vale a dire capace di esercitare appieno le proprie prerogative personali a favore degli altri¹⁸.

Il cambiamento culturale e formativo derivante da una cooperazione più intensa tra scuole ed imprese rappresenta il percorso più fecondo che sollecita gli istituti tecnici e professionali ad affrontare positivamente la transizione verso una prospettiva curricolare della scuola; ciò riguarda in un primo tempo l'area professionale e le discipline linguistiche, ma si estende progressivamente a tutto l'arco degli insegnamenti previsti, mettendo in moto un processo di allargamento ed insieme di inclusione che caratterizza in modo peculiare il cammino di queste tipologie di istituti.

Ciò ha un'influenza rilevante sulla valutazione, perché conduce ad ampliare non solo l'oggetto dell'azione, ma anche gli strumenti di rilevazione, l'area degli attori coinvolti ed in definitiva il meccanismo organizzativo che presidia l'intero processo rinnovato.

- **L'oggetto** della valutazione risulta essere non solo il comportamento conforme e la performance “abile”, ma ciò che possiamo definire lo “stile di implicazione” in una realtà complessa: la capacità degli allievi di muoversi in autonomia e responsabilità in contesti che

¹⁷ Si pensi ad esempio all'importanza della geografia naturale, politica ed economica in un contesto forte globalizzazione

¹⁸ James J. Heckman; Tim Kautz, *Formazione e valutazione del capitale umano. L'importanza dei “character skills” nell'apprendimento scolastico*, Il Mulino, Bologna, 2016



richiedono contemporaneamente visione, cooperazione, iniziativa personale, svolgimento di procedure standard, superamento delle crisi, soluzione di problemi, sensibilità etica, adattamento, inventiva e organizzazione.

- Gli **strumenti** di rilevazione mutano nel numero e nella modalità valutativa, poiché debbono cogliere il modo in cui si pone il “*soggetto in azione*” in situazioni sempre più sfidanti. Ciò richiede a) l’ascolto di tutti e tre soggetti in gioco (allievo, tutor di impresa, tutor scolastico); b) l’assunzione di un metodo valutativo composito, ed insieme sintetico, in grado di rilevare i fatti (tutto ciò che può essere tradotto in numeri o letto secondo lo schema binario sì/no), i processi (le relazioni, la gestione delle tecnologie, del tempo e dello spazio, le dinamiche cognitive, la comunicazione) e le maturazioni (l’ampliamento della visione sul reale, la consapevolezza del proprio io, l’appartenenza allo spazio comune, il senso etico e lo spirito donativo); c) la multidimensionalità dei focus e degli indicatori utilizzati; d) la tecnica con cui gestire la ricaduta della valutazione su condotta, aree disciplinari e crediti formativi, specie in sede di scrutinio finale; e) ciò si aggiungano gli strumenti del protagonismo degli allievi, ovvero il portfolio e la presentazione dei propri migliori lavori, di cui potranno avvalersi in sede di esame finale.
- La **partecipazione** riguarda l’intera area degli attori coinvolti nella valutazione a partire dalla fase di progettazione (Cts e interlocutori significativi, dipartimenti, imprese madrine, imprese partner, consiglio di classe, allievi e loro famiglie), per passare alla gestione e concludere con la valutazione in senso stretto. Va ricordato che questo processo si arricchisce di un momento decisivo per il passaggio ad una conoscenza compiuta: la fase di valorizzazione, tramite cui i prodotti, i servizi e le riflessioni realizzati dagli allievi sono tenuti in considerazione a) dall’ente partner tramite la loro adozione nella vita ordinaria dell’organizzazione; dalla comunità (territoriale e virtuale) tramite il riconoscimento del valore di quanto proposto a favore della comunità più ampia; c) dalla scuola che è chiamata a tenere in considerazione segni dell’apprendimento e della crescita degli studenti, acquisiti tramite esperienze svolte perlopiù in contesti non “controllati” didatticamente, così da arricchire il quadro delle evidenze, e la scoperta dei talenti, che consentono di arricchire il profilo dinamico di ogni allievo. La *rivelazione* del valore degli allievi stessi: ingaggiati entro una pratica formativa in cui debbono “cavarsela da soli” mostrando i propri talenti di fronte ad altre figure che non siano i propri docenti, naturalmente in presenza di condizioni favorevoli circa la qualità del contesto, dei compiti e delle relazioni, essi mettono in moto rivelando nelle azioni significative ed utili il proprio mondo personale. Di tale rivelazione si avvalgono in modo particolare i propri insegnanti poiché suggeriscono i contenuti (cosa insegnare), la direzione (per quale scopo) e lo stile (come si deve essere) che favoriscono il miglioramento delle pratiche didattiche. Senza dimenticare l’effetto di consolazione, o “cura dell’anima”, che produce nei propri insegnanti la visione sorprendente della vastità di talenti di cui i propri studenti sono portatori.

Questo triplice movimento espansivo provoca necessariamente un aumento di tempi e di energie specie nei confronti dei docenti, e nel contempo sollecita una maggiore razionalità documentale ed organizzativa da parte della scuola. la grande quantità e la variegata composizione dei documenti rilevati che abbiamo rilevato nella presente ricerca richiede certamente un lavoro di sintesi da svolgere in comune tra le scuole, in modo da giungere a metodi chiari, essenziali, semplificati.



11.2 La valutazione dell'ASL nei Licei

Consideriamo ora la categoria dei licei, tenuto conto della loro peculiarità rispetto ai tecnici ed ai professionali. La lettura dei documenti inseriti sul sito dell'USR Emilia-Romagna ci consente di configurare i seguenti tre modelli di intervento in tema di alternanza e sua valutazione:

LICEI

<p>(1) MODELLO ADEMPIMENTO</p>	<p><i>Focus</i></p> <p>Abbiamo voluto dare dignità di “modello” a quell’atteggiamento delle scuole (che in precedenza abbiamo definito con l’espressione “vitalismo intuitivo”) che esprimono una posizione scettica nei confronti di ogni innovazione, gestito secondo un approccio minimalistico del tipo “questa cosa bisogna farla, facciamola al minimo livello, così da non essere attaccabili”. Solitamente i licei che esprimono questo approccio tendono a confinare le ore di alternanza in orari e periodi tali da non “disturbare” la didattica ordinaria, quindi al pomeriggio e d’estate. Inoltre contengono nel monte ore tutte le attività non ordinarie che già svolgono: visite di istruzione, ricerche, scambi, partecipazione ad iniziative varie, corsi di lingue all’estero, attività di orientamento con le università... È tipica di questo modo di procedere la ricerca affannosa di ulteriori attività che consentano di completare le 200 ore obbligatorie, con scivolamenti in iniziative di scarso valore, del tipo “profezia che si auto avvera”: “L’avevamo detto che l’alternanza è inutile, ora potete constatarlo tutti!”.</p> <p><i>Strumenti</i></p> <p>La valutazione si svolge prevalentemente tramite una scheda standard con un numero molto contenuto di indicatori, circoscritti al comportamento ed alle attività svolte dagli allievi, senza descrittori né tantomeno legami con il curriculum.</p> <p><i>Ricaduta</i></p> <p>Solitamente le prassi compilative presentano una ricaduta minima, quasi sempre in vista dell’attribuzione dei crediti formativi o, al massimo, sulla condotta. È molto difficile che questa riguardi le aree disciplinari con pesi significativi.</p>
<p>(2) MODELLO DI TRANSIZIONE</p>	<p><i>Focus</i></p> <p>L’area di transizione comprende scuole che presentano pratiche di alternanza di buon livello orientativo, culturale e pe-professionale, e che nel contempo si concentrano sulla ricerca di un metodo di documentazione e valutazione appropriato, in grado di soddisfare le esigenze di una prassi formativa tendenzialmente complessa e articolata sia sul piano metodologico sia su quello organizzativo.</p> <p><i>Strumenti</i></p> <p>Chi ha più esperienza trova meno difficoltà nell’impostare convenzioni, progetti, schede di valutazione; chi invece si misura con l’alternanza solo a seguito dell’obbligatorietà, si trova di fronte ad un metodo nuovo, quello dei formulari, dei formati e delle pratiche connesse alla didattica per competenze, finendo per adottare una strumentazione che rasenta l’ “effetto patchwork” e la ridondanza, come nel caso dei questionari di autovalutazione da parte degli studenti che rischiano di rimanere sospesi non essendo collocati entro un disegno dotato di circolarità.</p>

	<p style="text-align: center;"><i>Ricaduta</i></p> <p>I licei che si collocano nella vasta area della transizione si pongono in una prospettiva valutativa dell'alternanza che prevede un'ampia ricaduta sulle aree disciplinari, la condotta ed i crediti formativi. Le soluzioni sono le più varie e creative: a) un voto unitario che fa media con gli altri voti in sede di scrutinio; b) il bonus che lo studente può utilizzare "tirando su" alcuni voti disciplinari; c) un algoritmo (ne abbiamo documentati circa una ventina) tramite cui, per assonanza, i giudizi relativi ai focus/indicatori, incidono sulle discipline e sulla condotta. La scena che si presenta è piuttosto emozionante oltre che commovente, poiché mette in luce il coraggio dei pionieri ed il talento molto italico del "buttiamo il cuore oltre l'ostacolo, poi vediamo di mettere ordine alla cosa".</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ <i>Liceo Fermi di Bologna. È prevista una tabella EQF ed una Rubrica delle competenze che parte dal profilo finale per aree formative (sulla falsariga delle competenze di cittadinanza europea) ed articola 35 competenze specifiche collegandole con i progetti in atto.</i> ✓ <i>Il progetto formativo del Liceo Morgagni di Forlì dichiara che "l'alternanza può essere intesa sia come ricerca metodologica centrata su un approccio di realtà (didattica laboratoriale), sia come strumento e luogo di integrazione per realizzare un organico collegamento tra scuola, mondo del lavoro e società. L'attività formativa che la caratterizza implica l'acquisizione di competenze, conoscenze e abilità valutabili all'interno del curriculum attraverso l'esperienza nel contesto lavorativo. Il confronto tra modalità comunicative e metodologie formative di tipo diverso (aula/laboratorio-luogo di lavoro) concorre a connotare l'alternanza come processo di integrazione di saperi, risorse ed esperienze. Tale processo consente la personalizzazione dei percorsi di apprendimento (centralità dello studente per favorire lo sviluppo delle potenzialità e delle attitudini individuali) e lo sviluppo di competenze spendibili e orientative-professionalizzanti con effetti positivi sulla motivazione ad apprendere. La progettazione di un percorso in alternanza nel contesto liceale si caratterizza per la valenza orientativa formativa che consente allo studente di "acquisire conoscenze, abilità e competenze adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerente con le capacità e le scelte personali". (Art. 2 Regolamento Licei) In tale ottica e con riferimento specifico agli indirizzi del classico, l'idea che funge da "filo conduttore"(leva progettuale) nella definizione del percorso progettuale è quella di motivare e coinvolgere sia culturalmente che professionalmente, studenti, consiglio di classe e partenariato". È previsto un algoritmo excel per la valorizzazione del giudizio del tutor esterno in vista dello scrutinio finale.</i> ✓ <i>Il Liceo Ulivi di Parma prevede una Rubrica delle competenze per progetti Asl che in realtà rappresenta un canovaccio del curriculum poiché prevede, in riferimento al profilo finale, le aree disciplinari, le competenze ed i progetti presenti e futuri che definiscono i compiti di realtà richiesti agli studenti. La Griglia di valutazione del prodotto (relazione finale dell'esperienza, scheda di autovalutazione) è uno strumento centrato su prodotti, indicatori e descrittori e consente di definire la ricaduta della valutazione dei due prodotti indicati entro la disciplina Scienze Umane ed in riferimento alla condotta. Il peso dell'esperienza in termini di voti in riferimento alle discipline coinvolte viene ripartito in percentuale (15% - 20% - 25% - 30%) tra le varie discipline, in base all'incidenza di ognuna di esse nella realizzazione del progetto.</i> ✓ <i>Il pp "Briefing team tutor scolastici" del Liceo Bertolucci di Parma presenta in modo molto accurato l'approccio di "filosofia dell'educazione" che sta alla base della normativa sull'alternanza, indica il ripensamento complessivo della didattica, definisce un'organizzazione sperimentale, indica obiettivi e modalità di intervento, espone la metodologia di valutazione, indica la progettazione complessiva per l'anno prossimo centrata sul ruolo del gruppo interdipartimentale, del collegio, dei singoli dipartimenti e dei consigli di classe.</i>
(3)	<i>Focus</i>

MODELLO
DELLA
SCUOLA VIVA

Si intende per “scuola viva” un modello che pone l’alternanza entro una riflessione delle scuole circa il “canone formativo” adatto per l’attuale gioventù. A differenza degli istituti tecnici e professionali, i licei “generalisti” si pongono interrogativi di ordine culturale, e procedono mediante quadri interpretativi e prassi operative che discendono da tale riflessione. Il focus è quindi la vita della persona dello studente ed il modo in cui, tramite le opportunità formative offerte, la si sollecita ad un esercizio autonomo e responsabile della libertà nel contesto odierno; accanto a ciò si riscontra anche la convinzione che l’apertura all’esterno costituisca un’opportunità di crescita di tutta la scuola, e che vada valorizzata nel modo migliore possibile.

Strumenti

Il modello della scuola viva non si qualifica rispetto a quello di transizione per via di una particolare strumentazione, quanto per la chiarezza delle finalità ed il rapporto di circolarità ed equivalenza tra la formazione impartita a scuola e l’esperienza all’esterno di essa. Si coglie maggiormente in questa tipologia la ricerca dell’essenzialità, evitando la proliferazione degli strumenti per concentrarsi su ciò che consente un effettivo miglioramento della proposta scolastica. Emerge pertanto una maggiore valorizzazione del metodo discorsivo, quello che consente di cogliere i significati, le connessioni e le riflessioni.

Ricaduta

La valutazione presenta una ricaduta sulle aree disciplinari, sulla condotta e sui crediti formativi, ma con un approccio meno centrato sugli algoritmi e maggiormente riferito ai segni di apprendimento e di crescita dei ragazzi, oltre agli insegnamenti che tale esperienza procura alla scuola per il miglioramento della sua missione.

- ✓ *Il Liceo scientifico Renzi di Bologna ha sempre curato da tempo, con esiti positivi, l’attività di stage al compiersi delle ore curricolari annue finalizzata all’orientamento universitario e professionale e alla crescita della consapevolezza della complessità del mondo del lavoro, per saggiare le personali competenze e la capacità di relazionarsi positivamente in un contesto umano diversamente variegato rispetto alla scuola. L’alternanza Scuola-Lavoro è colta come nuova opportunità di crescita per tutta la scuola, nella molteplicità delle sue componenti. Essa ha pertanto ampie finalità, in particolare: relazionale, psico-socio-pedagogica, orientativa, occupazionale.*
- ✓ *Il Liceo Copernico di Bologna chiarisce che “l’alternanza scuola-lavoro diventa una modalità didattica in accordo con il profilo culturale, educativo e professionale del Liceo. L’intento è quindi quello di far acquisire agli studenti competenze trasversali, di far loro utilizzare le conoscenze acquisite in contesti nuovi e di aiutarli a mettere in atto abilità in un percorso graduale e progressivo per l’inserimento nella vita sociale e lavorativa.” Si sono individuate 4 Aree in cui far rientrare i progetti di alternanza che si svolgeranno: 1) cultura e ricerca, 2) impresa e professioni, 3) socio-educativa, 4) istituzioni sul territorio. L’esempio del progetto “Scoprire Claterna, una città lungo la via Emilia. Conoscere il passato per costruire il futuro” mostra la metodologia di gestione dell’esperienza di alternanza.*
- ✓ *La progettazione del liceo Fanti di Carpi è basata sui compiti di realtà in riferimento a modalità (interna/esterna), saperi essenziali, competenze e discipline. La valutazione avviene tramite una rubrica con voci che incidono in percentuale sulla condotta mentre le altre si traducono in un voto disciplinare nelle materie coinvolte.*
- ✓ *Il progetto formativo dei licei Umiltà di Faenza persegue le finalità educative, culturali e preprofessionali del profilo in uscita, con particolare riferimento alla crescita culturale degli allievi realizzata grazie alla possibilità di “vedere e vivere” il mondo del lavoro dall’interno. La scheda di valutazione esterna e quella interna sono rubriche delle competenze. inoltre è prevista una scheda-relazione a cura dello studente.*

	<p>Fa parte del modello della scuola viva l’iniziativa di mobilitazione di istituti che hanno affrontato il compito dell’alternanza come una sfida riguardante la propria governance ed il rapporto con l’esterno, in prevalenza con il territorio circostante. Questi hanno valorizzato prioritariamente CTS e CS, per poi impegnare nella dinamica di ricaduta il Consiglio, il Collegio, i Dipartimenti ed infine i Consigli di classe.</p> <p>✓ Il documento “Fasi, attività e documenti della progettazione” del Liceo Sigonio di Modena rappresenta la metodologia dell’alternanza, sulla base della seguente sequenza di fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Individuazione dei nuclei fondanti da parte dei dipartimenti disciplinari - Progettazione del percorso di ASL di Istituto da parte del comitato scientifico - Progettazione annuale dei percorsi di ASL per singole classi - Accordi con enti ospitanti - Preparazione degli studenti - Tirocinio e monitoraggio dell’attività - Valorizzazione dell’esperienza realizzata - Valutazione degli apprendimenti conseguiti - Rendicontazione del progetto e relazione finale.
--	---

11.3 Gli scettici, i convinti e la transizione verso la scuola viva

I licei si presentano all’appuntamento dell’alternanza polarizzati in due grandi categorie:

- gli **scettici**, che manifestano un impegno minimale e probabilmente alimentano con tale profilo basso un sentimento di in soddisfazione fra tutti i soggetti coinvolti;
- i **convinti** del valore dell’esperienza, distinti tra coloro che si pongono nello spazio della transizione e coloro che si sono spinti più avanti nella prospettiva della scuola viva.

Dello scetticismo abbiamo già parlato, aggiungendo anche la tendenza a legarsi ad un formalismo – sia pure minimale – nella scelta degli strumenti di valutazione, un modo di procedere che nell’analisi dei questionari abbiamo definito “elementare e frammentato”. Probabilmente è presente nei licei una tonalità culturale scettica nei confronti dei “tempi che corrono”, che considera la didattica tradizionale come un perno fondamentale della loro proposta; una posizione che si appoggia talora a visioni centrate sull’idea del declino dell’occidente e della sua inevitabilità. Una sorta di “resistenza disperata” del liceo tradizionale nei confronti di un mondo. Ma occorre anche considerare, tra i fattori che alimentano lo scetticismo, anche il peso della debole preparazione sul lato pedagogico e sociale, e la conservazione di uno stile di insegnamento poco propenso a progettare situazioni di apprendimento aperte all’esterno in grado di mobilitare maggiormente i talenti dei giovani.

Anche per i licei il modello prevalente è quello di transizione, in precedenza abbiamo definito “sperimentale ed in itinere”, proprio di scuole che perseguono un’unità di fondo sul piano dell’approccio. Il passaggio dalla transizione al modello della scuola viva è connotato in modo differente rispetto ai tecnici e professionali, perché l’esperienza dei licei mostra l’importanza decisiva della maturazione tra i docenti di una concezione della cultura più aperta al reale e sintetica, tale da



costituire un “canone formativo” adeguato alla gioventù per come viene compresa dalla comunità degli insegnanti. È indicativa la rilevanza che assume in tale proposta l’apertura all’esterno, in quanto possibilità di offrire ai giovani occasioni di apprendimento della “cultura viva”, sintesi di tradizione, attualità e apporto innovativo dei giovani alla comunità sociale.

Emerge l’intento di disincagliare la scuola dagli *stati di inerzia* (dei saperi impartiti, dei metodi di acquisizione, delle alleanze con soggetti portatori di potenzialità educative e culturali rilevanti, delle occasioni di sfida ed ingaggio dei giovani) per mobilitare le *forze di vita* insite nella cultura canonica, nella realtà esterna, negli stessi giovani, ed in definitiva negli insegnanti e nella scuola.

- ✓ *Anche tramite l’alternanza, il Liceo Ricci - Curbastro di Lugo “si pone non come luogo di trasmissione di cultura, isolato dal contesto socioculturale, ma come luogo di co-costruzione di conoscenze e competenze fondamentali per gli alunni in funzione dello sviluppo coerente e completo della persona, ma anche del loro pieno inserimento nella società”.*
- ✓ *Il progetto del liceo Formiggini – Sassuolo è finalizzato da un lato all’acquisizione di competenze ed abilità trasversali, dall’altro alla formazione dell’identità culturale e sociale degli alunni, presupposto di una successiva matura capacità di scelte professionali.*
- ✓ *Il Regolamento generale alternanza scuola-lavoro dell’Istituto Beata Vergine di San Luca chiarisce l’approccio adottato: “Attuare modalità di apprendimento flessibili e equivalenti sotto il profilo culturale ed educativo, rispetto agli esiti dei percorsi del secondo ciclo, che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l’esperienza pratica; arricchire la formazione acquisita nei percorsi scolastici e formativi con l’acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro; favorire l’orientamento dei giovani per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali; realizzare un organico collegamento delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro e la società civile”. Ciò è riassunto nelle due finalità: orientativa e professionalizzante.*

I licei del modello della “scuola viva” evidenziano una maggiore ricerca della essenzialità degli strumenti (cadono meno nel rischio della polarizzazione) e privilegiano le metodologie di valutazione centrate sulla narrazione, sulla ricerca dei nessi e sulla riflessione.

- ✓ *Il Percorso formativo personalizzato del liceo delle Scienze umane Morandi di Finale Emilia è strutturato nel modo seguente: compiti di realtà, soft skills e modalità di attuazione, competenze-chiave da sviluppare, discipline coinvolte (di norma 4) saperi essenziali. La Rubrica di valutazione dello stage è finalizzata alla valutazione qualitativa delle competenze, strutturata in base a quelle di cittadinanza europea, con focus e descrittori su quattro livelli, infine una tabella per la valutazione sintetica e relativi punteggi in base alla ricorrenza numerica dei livelli attribuiti.*

Sono anche quelli che si pongono nella prospettiva della ricerca-azione, traendo dall’esperienza spunti importanti per migliorare la propria metodologia negli anni successivi.

- ✓ *Il liceo Artistico Nervi – Severini di Ravenna ha prodotto un documento di presentazione dell’esperienza di alternanza in cui è presente una riflessione sintetica, utile ad una migliore progettazione delle versioni successive:*

Punti di forza:



- Rafforzamento rapporti con il territorio;
- Realizzazione di percorsi di eccellenza;
- Alti livelli di soddisfazione da parte di alunni, famiglie e tutor esterni

Punti di debolezza:

- Brevità dei percorsi di stage
- Criticità sui periodi scelti per gli stage
- Tutoraggio interno ed esterno non sempre adeguato.

- ✓ Il liceo artistico Venturi di Modena prevede un piano di revisione da sottoporre al Collegio dei docenti per l'anno prossimo, con quattro obiettivi:
 - maggiore flessibilità nell'articolazione del monte ore Asl per venire incontro alle esigenze dei diversi indirizzi;
 - coinvolgimento di più discipline nei percorsi Asl ai fini della più equa collaborazione nella valutazione finale che deve ricadere non solo sulla condotta, i crediti e sulle materie coinvolte nel progetto, anche e soprattutto ai fini dell'esame di stato (la terza prova scompare);
 - rivedere i criteri di valutazione in attesa di indicazioni più chiare da parte del Miur;
 - nominare nel primo consiglio di classe un tutor di classe che non sia il coordinatore di classe.
- ✓ Il documento di Monitoraggio dei due anni di attività di alternanza del liceo Moro di Reggio Emilia inquadra l'impegno della scuola e presenta due tabelle annuali di punti di forza e punti di debolezza e dà conto del "progetto di innovazione metodologica" che la scuola ha intrapreso. Infine espone le necessità organizzative per migliorare l'esperienza.

Anche in questo caso, come per i tecnici e professionali, troviamo un fattore ulteriore rispetto alla valutazione, costituito dalla *valorizzazione*: la scuola è vista come un'esperienza culturale per l'educazione dei giovani che procede non per inerzia, ovvero riproponendo continuamente contenuti e metodi usuali, ma per slanci successivi mossi da un lavoro di riflessione e proposta che valorizza il meglio delle esperienze realizzate, e rilanciati a seguito degli insegnamenti resi possibili dalla nuova fase dell'azione educativa e culturale.

La lettura dei documenti dei licei, e la riflessione sui modelli progettuali e valutativi emersi, conferma l'intuizione precedente circa la **caratteristica peculiare di quest'area di scuole** che le distingue da quelle tecniche e professionali, pur mantenendo taluni aspetti in comune, specie gli aspetti formali delle convenzioni, gli obblighi formativi in tema di sicurezza e tutela della salute, la dinamica della partnership ed il coinvolgimento dei tutor, la cura della documentazione, le tecniche della valutazione, i meccanismi che presidiano la ricaduta tra la valutazione dell'alternanza e lo scrutinio dell'anno, oltre che l'esame finale.

In particolare, va superata l'assunzione formalistica del linguaggio didattico ed organizzativo corrente che rischia di generare un dualismo deleterio tra la scuola come mondo vitale e la documentazione prodotta che spesso riprende modelli esistenti senza la necessaria rielaborazione e semplificazione.

Si veda, tra gli altri, l'esempio del *liceo San Benedetto di Parma* che ha scelto di promuovere progetti in linea con le finalità stesse del liceo: pedagogico educativi, di formazione alla cultura d'impresa e del lavoro, di consapevolezza del panorama economico attuale, di internalizzazione della cultura e della



lingua, per ottimizzare il lavoro svolto in equipe, per metodologie nella gestione di gruppi di lavoro, per la gestione e risposta ad utenti o gruppi di utenti

L'approccio culturale all'alternanza, proprio dei licei, giustifica una proposta di modello pedagogico ed organizzativo il meno possibile "ingegneristico", che assuma un'idea di competenza più densa dal punto di vista dei saperi, entro una prospettiva di filosofia dell'educazione dotata di ampio respiro culturale ed alimentata da una intensa elaborazione del "canone formativo" adeguato all'oggi. Ciò richiede il superamento della centralità del Novecento che caratterizza ancora eccessivamente l'atteggiamento culturale della gran parte della nostra scuola, e la ricerca di un legame più stretto tra la post modernità e le epoche precedenti, con particolare rilevanza per la tradizione greco romana che, assieme all'ebraismo, al cristianesimo ed all'illuminismo, rappresentano le fonti della nostra civiltà, a cui occorre attingere nei periodi liminali in cui si perde l'orizzonte ideale di riferimento e sembra di essere immersi sono nel caos e nella decadenza.

Tutto ciò va inteso non nel senso di un mero insegnamento o indottrinamento, ma di un vero e proprio lavoro culturale di tipo artigianale ed artistico da proporre ai giovani nel momento in cui si chiede loro di misurarsi con situazioni sfidanti che richiedono capacità di lettura dei contesti e dei significati, trovando i nessi tra il passato e l'attualità per capire come meglio addentrarsi nel futuro.

Si tratta di declinare in modo creativo la dimensione metodologica e l'afflato liberante insito nell'ethos della cultura viva, di trovare il giusto equilibrio tra padronanza delle tecniche e cura dell'anima e dello spazio comune.

Questo lavoro è proprio dei licei, e del suo esito se ne possono avvalere anche le scuole tecniche e professionali che, dalla loro parte, hanno molto da offrire in merito agli stimoli provenienti dall'alleanza educativa con il mondo economico e l'organizzazione della società.



3[^] Parte:

Dalla ricerca alla formazione-azione



*«La scuola è l'unica differenza che c'è fra gli uomini e gli animali.
Il maestro dà al ragazzo tutto quello che crede, ama, spera.
Il ragazzo crescendo ci aggiunge qualcosa e così l'umanità va avanti».*

(Don Lorenzo Milani, *Esperienze pastorali*)

12. Indicazioni generali della ricerca quali-quantitativa

12.1 Tendenze, criticità e opportunità

Nell'a.s. 2016-17 vi è stata l'indicazione di inserire, in sede di scrutinio, l'ASL come parte integrante della valutazione dello studente relativamente a tre aspetti: ricaduta sugli apprendimenti disciplinari, voto di condotta e attribuzione dei crediti. Dall'a.s. 2017-18, al termine del V anno, dovrà essere rilasciata allo studente la certificazione delle competenze, acquisite nell'ambito del percorso triennale di alternanza. Inoltre, da parte del Miur vi è la richiesta di attribuire valore, nella valutazione finale dell'ASL, in termini di processo e di risultato, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dell'allievo nella convinzione che l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

A che punto siamo del percorso di “riconoscimento” dell'ASL e di come si stanno strutturando le azioni valutative?

Le prassi e i modelli di valutazione rilevati nel corso dell'indagine quali-quantitativa costituiscono una “miniera” di esperienze e di know-how che consentono al contempo di individuare le caratteristiche peculiari dei sistemi di valutazione attualmente in uso nel contesto emiliano-romagnolo e gli elementi che tendono talora a diversificare, talora ad accomunare, le diverse realtà.

Dall'analisi sviluppata nella 1^a parte e nella 2^a parte del Report sono emerse molte questioni difficilmente riassumibili. In fase di riepilogo possiamo comunque menzionare:

- *Fattori chiave collegati alla fenomenologia dell'ASL* e che concorrono ad alimentare la differenziazione delle prassi valutative:

a) ordine di studio: la storia degli Istituti scolastici, gli ordini di studio (Professionale, Tecnico, Liceale) e la loro maggiore o minore dimestichezza a misurarsi e a collaborare col mondo produttivo e con la realtà sociale locale costituiscono degli elementi in grado di facilitare o ostacolare l'avvio di una “buona alternanza”. Se questo quadro di partenza tende a favorire, almeno inizialmente, gli Istituti professionali e tecnici è anche vero che molti Licei hanno saputo accogliere con interesse la sfida dell'ASL costruendo percorsi dal rilevante valore formativo. Per i Licei, ma anche per gli altri ordini di scuola, rimane aperta la questione del rapporto tra ASL e futuri sbocchi lavorativi e tra ASL e Orientamento (“è se il vero fine dell'ASL fosse quello di far proseguire gli studi?”);



b) livello di coinvolgimento/attivazione dei diversi organismi scolastici: sussiste una correlazione generale tra il grado di coinvolgimento degli organismi scolastici e la tendenza ad adottare un metodo di base unitario nell'Istituto e a conferirgli i crismi di metodo ufficiale. La "buona ASL" si basa sul coinvolgimento attivo di tutti gli organismi;

c) modalità di "quantificazione" della valutazione dell'ASL: è in aumento il numero degli Istituti scolastici che mirano a dotarsi di dispositivi di valutazione dell'ASL sempre più puntuali in modo da inserire gli esiti di questa esperienza formativa a pieno titolo nel processo di valutazione che sostanzia gli scrutini. Tale "quantificazione" avviene soprattutto in termini di ricaduta pesata sulle discipline

- *ASL e nuova valutazione della condotta*: ai fini dello scrutinio finale l'ASL è sempre più considerata nella definizione del voto in condotta non solo in termini d'impegno dell'allievo e di rispetto delle regole interne al contesto organizzativo ma anche per il ruolo attivo e propositivo eventualmente manifestato dall'allievo;

- *La questione dei crediti formativi*: la certificazione delle competenze sviluppate in ASL deve essere acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici ed entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato ma al momento, ai fini dello scrutinio finale, l'ASL non dà luogo a crediti formativi nella maggioranza dei casi. Si tratta di un aspetto su cui lavorare che passa dalla piena comprensione del valore del credito formativo nella carriera scolastica e professionale dell'allievo;

- *La valutazione e l'attivazione della rete territoriale*: la costruzione di una rete territoriale tra azienda, scuola ed enti locali è la base su cui sviluppare nuove strategie d'azione e di valutazione in tema di ASL e ha un impatto positivo in termini di contrasto di alcuni fattori generatori di demotivazione scolastica e di disagio giovanile. Inoltre costituisce l'occasione per valorizzare i talenti del territorio e accompagnarli in un cammino di crescita personale e professionale. In questo quadro la valutazione dell'ASL richiede una multireferenzialità applicativa e una multidimensionalità interpretativa che deve andare oltre la logica delle "ricette" e degli schemi standard validi sempre e comunque. Allo stesso tempo, l'impresa e il contesto ospitante l'allievo sono chiamati a contribuire alla valutazione pur essendo la titolarità dell'attività valutativa in carico, in ultima istanza, alla scuola. Non si tratta solo di centrare la valutazione sui risultati degli apprendimenti, ma anche di prendere in considerazione l'equità rispetto alle variabili sociali e didattiche del processo formativo e finalizzato al miglioramento delle prestazioni di tutti gli attori coinvolti e della qualità dell'intero percorso formativo che prevede l'immersione dell'allievo in contesti extra-scolastici.

- *La rilevanza dell'autovalutazione*: la maggior parte delle scuole sottopone agli allievi strumenti misti quali-quantitativi per favorire la loro auto-valutazione. In particolare si registra una notevole diffusione del Questionario (strumento suggerito anche dalle Linee guida MIUR) con risposte tipo giudizio (min-max) oppure del Questionario con risposte tipo accordo/disaccordo. Il tema dell'auto-valutazione è un elemento che aiuta a sviluppare la riflessività dell'allievo.

- *La limitata replicabilità delle prassi valutative*: l'ASL presenta una pluralità di forme attuative che impediscono di delineare un sistema di valutazione valido e perfettamente replicabile per ogni indirizzo di studio e per ogni percorso individuale. Nella stessa realtà operativa delle scuole emiliano-romagnole



gli esiti delle esperienze di alternanza e gli stessi percorsi risultano valutati in diversi modi. Tale differenziazione non è di per sé un dato negativo se dovuta a una più precisa aderenza della valutazione all'esperienza formativa specifica vissuta dall'allievo. Come evidenziato dall'analisi quali-quantitativa, si possono individuare comunque alcune buone prassi che stanno emergendo e che sono orientate al costante miglioramento dell'attività valutativa. Esse ricorrono a modalità più o meno strutturate e a strumenti più o meno consolidati che possono essere di volta in volta adattati al percorso svolto.

L'analisi dei questionari, inoltre, ha consentito di "misurare" i seguenti aspetti relativi all'ASL e alla sua valutazione: Livello di istituzionalizzazione dell'ASL; Rapporti col territorio (imprese, enti, associazioni); Grado di coinvolgimento degli organismi scolastici; Impatto del metodo di valutazione dell'ASL; Modalità prevalenti di ricaduta della valutazione dell'ASL; Coinvolgimento del Tutor esterno; Auto-valutazione dell'allievo in ASL.

L'analisi dei documenti di progettazione/valutazione dell'ASL trasmessi dalle scuole ha consentito di circoscrivere prassi e soluzioni adottate assumendo come punti decisivi dell'analisi: natura delle prestazioni che ci si aspetta dagli studenti; modo in cui queste sono state definite entro un progetto; tipo e grado di coinvolgimento di Dipartimenti e discipline; tipo di evidenze che si pongono ad oggetto della valutazione; metodo in cui quest'ultima viene effettuata; ruolo in essa dell'ente partner; formula utilizzata nel tenere conto del giudizio di padronanza all'atto dello scrutinio finale della IV classe

L'incrocio delle due linee di analisi ha permesso di "isolare" tre modelli di fondo (secondo l'approccio dei "tipi ideali") relativi al modo di valutare l'ASL:

- *Modello addestrativo* con azioni valutative elementari e frammentate;
- *Modello di transizione* con azioni valutative in fase di sperimentazione e progetti innovativi mirati in corso di realizzazione;
- *Modello curricolare* con azioni valutative "mature" basate su un approccio per competenze, su un rapporto generativo col territorio e su meccanismi organizzativi consolidati in grado di presidiare l'intero processo di ASL e la sua valutazione.

Di seguito si richiamano le caratteristiche dei modelli attraverso tre schede riepilogative.



Modello addestrativo

Requisiti dell'ASL		Elementi dell'attività di valutazione					Focus, Strumenti e Ricaduta dei modelli di valutazione dell'ASL (per ordine di Scuola)	
Livello di istituzionalizzazione dell'ASL	Rapporti col territorio (imprese, enti, associazioni)	Grado di coinvolgimento degli organismi scolastici	Impatto del metodo di valutazione dell'ASL	Modalità prevalenti di ricaduta della valutazione dell'ASL	Coinvolgimento del Tutor esterno	Auto-valutazione dell'allievo in ASL	Istituti Tecnici e Professionali	Licei
Basso (assenza/limitata presenza di esperienze pregresse di collaborazione con mondo dell'impresa/enti del territorio)	Frammentati e situazionali	Limitato (centralità del CdC)	Esistenza di più metodi	ASL come materia a sé stante; Ricaduta non standardizzata su alcune materie; Voto in condotta;	Incostante (interviene solo su aspetti generali e o per un giudizio sulla condotta dell'allievo in ASL)	Strumenti elementari	<p>Focus Il focus della valutazione consiste nel rilevare il comportamento dell'allievo nella situazione reale nella quale è chiamato ad affiancare un adulto esperto, nella forma del supporto e dello svolgimento di semplici attività operative.</p> <p>Strumenti La valutazione si realizza prevalentemente tramite una scheda di rilevazione a cura del tutor esterno che considera un numero limitato di indicatori riferiti al "comportamento organizzativo" ed all'esecuzione di pratiche lavorative prevalentemente nella forma delle abilità operative.</p> <p>Ricaduta La ricaduta riguarda esclusivamente l'area delle discipline pratiche di laboratorio; ciò è confermato dalla considerazione del tutor esterno come soggetto che svolge una sorta di funzione suppletiva ed aggiuntiva rispetto a quella dei docenti tecnico pratici.</p>	<p>Focus Abbiamo voluto dare dignità di "modello" a quell'atteggiamento delle scuole (che in precedenza abbiamo definito con l'espressione "vitalismo intuitivo") che esprimono una posizione scettica nei confronti di ogni innovazione, gestito secondo un approccio minimalistico del tipo "questa cosa bisogna farla, facciamola al minimo livello, così da non essere attaccabili". Solitamente i licei che esprimono questo approccio tendono a confinare le ore di alternanza in orari e periodi tali da non "disturbare" la didattica ordinaria, quindi al pomeriggio e d'estate. Inoltre conteggiano nel monte ore tutte le attività non ordinarie che già svolgono: visite di istruzione, ricerche, scambi, partecipazione ad iniziative varie, corsi di lingue all'estero, attività di orientamento con le università... È tipica di questo modo di procedere la ricerca affannosa di ulteriori attività che consentano di completare le 200 ore obbligatorie, con scivolamenti in iniziative di scarso valore, del tipo "profezia che si auto avvera": "L'avevamo detto che l'alternanza è inutile, ora potete constatarlo tutti!".</p> <p>Strumenti La valutazione si svolge prevalentemente tramite una scheda standard con un numero molto contenuto di indicatori, circoscritti al comportamento ed alle attività svolte dagli allievi, senza descrittori né</p>



								<p>tantomeno legami con il curriculum.</p> <p>Ricaduta Solitamente le prassi compilative presentano una ricaduta minima, quasi sempre in vista dell'attribuzione dei crediti formativi o, al massimo, sulla condotta. È molto difficile che questa riguardi le aree disciplinari con pesi significativi.</p>
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Modello di transizione

Requisiti dell'ASL		Elementi dell'attività di valutazione					Focus, Strumenti e Ricaduta dei modelli di valutazione (per ordine di Scuola)	
Livello di istituzionalizzazione dell'ASL	Rapporti col territorio (imprese, enti, associazioni)	Grado di coinvolgimento degli organismi scolastici	Impatto del metodo di valutazione dell'ASL	Modalità prevalenti di ricaduta della valutazione dell'ASL	Coinvolgimento del Tutor esterno	Auto-valutazione dell'allievo in ASL	Istituti Tecnici e Professionali	Licei
Medio (presenza di progetti mirati su target e temi specifici in fase di estensione a più classi)	In fase di consolidamento (stipula di accordi con le reti locali)	Parziale (prevalenza dell'asse Dipartimenti - CdC)	Metodo in fase di elaborazione	Ricaduta "pesata" su alcune discipline; Voto in condotta;	Frequente (interviene sugli aspetti tecnico pratici e sulla condotta dell'allievo in ASL.)	Strumenti diversificati	<p><i>Focus</i> Il focus valutativo si riferisce all'insieme della cultura e delle pratiche professionali, coinvolgendo anche – ma selettivamente - alcune discipline degli assi culturali come l'italiano e l'inglese, ma anche quelle che presentano un profilo etico, viste perlopiù in una prospettiva comunicativa funzionale e non ancora culturale intesa in senso ampio.</p> <p><i>Strumenti</i> La valutazione prevede strumenti più numerosi, idonei a rilevare fenomeni più prossimi alla nozione di competenza - nella versione di "prestazione complessa"</p>	<p><i>Focus</i> L'area di transizione comprende scuole che presentano pratiche di alternanza di buon livello orientativo, culturale e pe-professionale, e che nel contempo si concentrano sulla ricerca di un metodo di documentazione e valutazione appropriato, in grado di soddisfare le esigenze di una prassi formativa tendenzialmente complessa e articolata sia sul piano metodologico sia su quello organizzativo.</p> <p><i>Strumenti</i> Chi ha più esperienza trova meno difficoltà nell'impostare convenzioni, progetti, schede di valutazione; chi invece si misura con l'alternanza solo a seguito dell'obbligatorietà, si trova di fronte ad un metodo nuovo, quello dei formulari, dei formati e delle pratiche connesse alla didattica per competenze,</p>



							<p>- che a quella di abilità tecnico pratica. Compiono schede e questionari più articolati a cura del tutor esterno, del tutor interno oltre che di autovalutazione da parte degli studenti, oltre a rubriche e griglie di valutazione. Da questi strumenti emerge non solo l'intento di valutazione delle performance, ma anche di sondare taluni aspetti crescita umana (soft skill) oltre che professionale.</p> <p><i>Ricaduta</i> La ricaduta dei giudizi espressi dai tutor esterni riguarda uno spettro più ampio di elementi rispetto al modello addestrativo: esso comprende le discipline dell'area tecnico professionale, quella linguistica, scientifico-matematica ed anche etico-sociale; inoltre la condotta (in riferimento alle soft skill o capacità personali), oltre ai crediti formativi</p>	<p>finendo per adottare una strumentazione che rasenta l' "effetto patchwork" e la ridondanza, come nel caso dei questionari di autovalutazione da parte degli studenti che rischiano di rimanere sospesi non essendo collocati entro un disegno dotato di circolarità.</p> <p><i>Ricaduta</i> I licei che si collocano nella vasta area della transizione si pongono in una prospettiva valutativa dell'ASL che prevede un'ampia ricaduta sulle aree disciplinari, la condotta ed i crediti formativi. Le soluzioni sono le più varie e creative: a) un voto unitario che fa media con gli altri voti in sede di scrutinio; b) il bonus che lo studente può utilizzare "tirando su" alcuni voti disciplinari; c) un algoritmo (ne abbiamo documentati circa una ventina) tramite cui, per assonanza, i giudizi relativi ai focus/indicatori, incidono sulle discipline e sulla condotta. La scena che si presenta è piuttosto emozionante oltre che commovente, poiché mette in luce il coraggio dei pionieri ed il talento molto italico del "buttiamo il cuore oltre l'ostacolo, poi vediamo di mettere ordine alla cosa".</p>
--	--	--	--	--	--	--	---	---

Modello curricolare

Requisiti dell'ASL		Elementi dell'attività di valutazione					Focus, Strumenti e Ricaduta dei modelli di valutazione (per ordine di Scuola)	
Livello di istituzionalizzazione dell'ASL	Rapporti col territorio (imprese, enti, associazioni)	Grado di coinvolgimento degli organismi scolastici	Impatto del metodo di valutazione dell'ASL	Modalità prevalenti di ricaduta della valutazione dell'ASL	Coinvolgimento del Tutor esterno	Autovalutazione dell'allievo in ASL	Istituti Tecnici e Professionali	Licei
Elevato (esistenza di esperienze e progetti)	Consolidati (accordi e progetti pluriennali,	Completo (co-partecipazione di tutti gli	Metodo condiviso e adottato gradualmente	Ricaduta "pesata" sulle discipline; Voto in	Frequente (formula giudizi puntuali sui diversi	Strumenti standard e non standard consolidati	<i>Focus</i> Questo modello si muove entro l'orizzonte di un nuovo paradigma pedagogico ed organizzativo centrato	<i>Focus</i> Si intende per "scuola viva" un modello che pone l'alternanza entro una riflessione delle scuole circa il "canone formativo" adatto per l'attuale gioventù. A



<p>pregressi di ASL, apprendistato, stage, tirocinio rivolti a tutte le classi)</p>	<p>iniziative comuni)</p>	<p>organismi: Collegio docenti, CS/CTS, Dipartimenti, Equipe didattica, CdC)</p>	<p>dalla maggior parte delle classi</p>	<p>condotta; Crediti formativi e scolastici;</p>	<p>aspetti dell'esperienza dell'allievo in ASL)</p>		<p>sull'inserimento dei giovani nel reale, esito della necessità di mettere in moto le loro capacità entro situazioni significative ed utili alla comunità sociale. In tal modo essi vengono stimolati ad un vero e proprio perfezionamento umano sollecitato da una prospettiva ampia e multilaterale dell'idea di cultura.</p> <p><i>Strumenti</i> La valutazione di progressi visti in prospettiva curricolare richiede il superamento di una concezione limitativa della cultura, tramite il coinvolgimento dei dipartimenti e di tutti i colleghi dei consigli di classe. Gli strumenti propri di questo modello sono i canovacci, le tavole comparative, le rubriche multi focus con descrittori di livello, ma anche le relazioni e la produzione di documentazioni da inserire nel portfolio.</p> <p><i>Ricaduta</i> Il modello curricolare prevede una ricaduta della valutazione dell'alternanza su tutti e tre gli ambiti dello scrutinio finale: le discipline (tendenzialmente tutte quelle rappresentate nei consigli di classe), la condotta e i crediti formativi. Ciò comporta la definizione anticipata del coinvolgimento delle aree disciplinari rispetto ai compiti di realtà previsti, ed inoltre la definizione dei focus, degli indicatori e dei pesi.</p>	<p>differenza degli istituti tecnici e professionali, i licei "generalisti" si pongono interrogativi di ordine culturale, e procedono mediante quadri interpretativi e prassi operative che discendono da tale riflessione. Il focus è quindi la vita della persona dello studente ed il modo in cui, tramite le opportunità formative offerte, la si sollecita ad un esercizio autonomo e responsabile della libertà nel contesto odierno; accanto a ciò si riscontra anche la convinzione che l'apertura all'esterno costituisca un'opportunità di crescita di tutta la scuola, e che vada valorizzata nel modo migliore possibile.</p> <p><i>Strumenti</i> Il modello della scuola viva non si qualifica rispetto a quello di transizione per via di una particolare strumentazione, quanto per la chiarezza delle finalità ed il rapporto di circolarità ed equivalenza tra la formazione impartita a scuola e l'esperienza all'esterno di essa. Si coglie maggiormente in questa tipologia la ricerca dell'essenzialità, evitando la proliferazione degli strumenti per concentrarsi su ciò che consente un effettivo miglioramento della proposta scolastica. Emerge pertanto una maggiore valorizzazione del metodo discorsivo, quello che consente di cogliere i significati, le connessioni e le riflessioni.</p> <p><i>Ricaduta</i> La valutazione presenta una ricaduta sulle aree disciplinari, sulla condotta e sui crediti formativi, ma con un approccio meno centrato sugli algoritmi e maggiormente riferito ai segni di apprendimento e di crescita dei ragazzi, oltre agli insegnamenti che tale esperienza procura alla scuola per il miglioramento della sua missione.</p>
---	-------------------------------	--	---	--	---	--	--	---



12.2 La centralità del curricolo e del canone formativo

La ricerca sulle prassi valutative connesse all'alternanza nelle scuole dell'Emilia-Romagna ha potuto mostrare la grande mobilitazione in atto nelle scuole, segno di una vitalità delle stesse, impegnate a fornire ai giovani una proposta formativa adeguata alle sfide del nostro tempo.

In questo quadro, l'alternanza non è più intesa come un'appendice "pratica" dell'attività, ma una componente fondamentale del curricolo, il principale strumento per scuotere una parte consistente della gioventù dallo stato di sospensione agitata che ne dissipa le facoltà umane. È un diritto, connesso all'offerta delle migliori opportunità per inserirsi positivamente nel reale. Di ciò ne beneficiano tutti, scuole, imprese e comunità, perché una generazione sospesa significa interruzione del flusso della civiltà. È una metodologia che mira formare persone in grado di affrontare in modo consapevole e attivo le responsabilità della vita adulta, consente di integrare attività presso la scuola, docenza frontale, esercitazione, ricerca, progetto, ed attività esterne sotto forma di visite, ricerche, compiti reali, in base ad una vera e propria alleanza educativa territoriale tra scuola, cfp ed imprese. In tal modo si persegue una formazione efficace e si colloca l'attività formativa entro situazioni di apprendimento inserite nella cultura reale della società.

Ciò che accade nell'azione non è un fatto esclusivamente «pratico», ma possiede una valenza pienamente culturale, il «gesto completo» è la forma privilegiata dell'umano conoscere. Intellettualismo ed operativismo sono due modi inadeguati della conoscenza, e procurano danni simmetrici. L'incontro tra scuola e impresa rappresenta un cantiere culturale di grande valore per dare vita ad un paradigma realistico di accesso al sapere, «luogo unitario e continuo di pensiero e azione, di fatto e valore, e persino di fisica e metafisica»¹⁹.

Anche l'apprendistato costituisce una modalità interessante per l'educazione al lavoro dei giovani; è un vero e proprio contratto di lavoro con valenza mista, operativa e formativa. Alcune importanti esperienze sono state documentate in questa ricerca, ma ci si attende una loro maggiore diffusione nell'immediato futuro.

- Il **curricolo** è definito da Cesare Scurati come «l'insieme organicamente progettato e realizzato per far conseguire agli alunni i traguardi di istruzione e formazione previsti [...] L'idea di curricolo si è venuta differenziando da quella di programma per i caratteri della rispondenza alla realtà effettiva di una situazione educativa e per l'assenza di una formalità legale impositiva»²⁰. Il curricolo indica la combinazione di situazioni di apprendimento (in classe, nell'aula dell'insegnante, in laboratorio, all'esterno) progettata dalla scuola per suscitare la crescita dei ragazzi mediante l'implicazione in esperienze formative aventi carattere progressivo, ovvero organizzate per tappe di crescita.

- Il **canone formativo** prevede la scelta ponderata di metodi, approcci e contenuti da fornire agli allievi, affinché diventino protagonisti del loro tempo. sapendo che lo scopo della scuola non sono i contenuti né tantomeno il benessere dei ragazzi, ma la conoscenza autentica, quella che sostiene una vita buona.

¹⁹Maddalena G. (2014), Gesto completo: uno strumento pragmatista per l'educazione, SpazioFilosofico, <http://www.spaziofilosofico.it/numero-10/4487/gesto-completo-uno-strumento-pragmatista-per-leducazione/>.

²⁰Cesare Scurati, *Il curricolo: costruzione e problemi*, in F. Cambi (a cura di) *La progettazione curricolare nella scuola contemporanea*, Carocci editore, Firenze, 2002, p.45.



In sostanza, il “cantiere” dell’alternanza è uno dei segnali più rilevanti di un movimento di rinnovamento pedagogico ed organizzativo che mira a rendere sempre più reale ed attiva l’esperienza del sapere, in forza del quale le scuole perseguono una configurazione sempre meno neutra ed isolata e sempre più connotata da un servizio alla comunità, così che ciò che accade al loro interno possa avere valore di “opera compiuta” e non solo di “istruzione”. Tramite esperienze di apprendimento reale i giovani scoprono di appartenere ad una storia comune, nella contemporaneità con i grandi - ed i piccoli - del passato, nel mentre si impegnano con i propri talenti nel rendere migliore il mondo, fornire il proprio prezioso contributo affinché altre persone possano perfezionare la propria vita.

13. Dall’analisi alla proposta: la prospettiva della circolarità

A conclusione del presente lavoro di analisi si ritiene opportuno spostare l’attenzione sul lato propositivo, sottoponendo all’attenzione dei lettori, innanzitutto delle scuole, i suggerimenti per la gestione di un proficuo passaggio dalla ricerca alla formazione-azione nella logica della progressività e di una visione essenziale e vitale del compito della scuola.

La metodologia dell’alternanza è indubbiamente “pesante” dal punto di vista della numerosità dei documenti standard richiesti. La ricerca ha rilevato la presenza di un numero eccessivo di “moduli” documentali per l’alternanza, spesso combinati tra di loro senza una precisa struttura. Per questo, **occorre un lavoro comune teso all’essenzialità ed alla giusta modellizzazione delle metodologie di gestione dell’alternanza**, così da poter concentrare le energie nel rendere viva la scuola e la cultura che essa propone ai giovani ed alla comunità.

In particolare, la sua componente valutativa va concepita nella *prospettiva della circolarità*, condizione che da un lato esclude sia la produzione di documenti patchwork, ovvero combinando tra di loro materiali riferiti ad approcci differenti se non addirittura contraddittori, sia la presenza di strumenti a sé stanti, condizione che ricorre quando un testo non ha alcuno sbocco se non il mero impegno alla sua elaborazione, come in diversi casi in cui sono stati adottati questionari di autovalutazione degli studenti i cui contenuti – come rilevato in precedenza - risultano di difficile connessione con il processo valutativo. Il principio della circolarità richiede necessariamente l’assunzione da parte delle scuole di un disegno ordinato strutturato su nessi logici e consequenziali tra la fase della progettazione, quella della gestione, infine l’attività di valutazione e di valorizzazione dell’esperienza e dei suoi esiti. È questo il lavoro più rilevante emergente dalla ricerca che interessa la ricerca-azione da effettuare nel prossimo periodo. Si indicano di seguito sette tematiche su cui svolgere tale lavoro.

13.1 Progettazione

Lo schema di fondo della progettazione deve essere necessariamente basato su un *approccio ragionevole e moderato alla didattica per competenze*; ciò richiede la risoluzione della dissonanza epistemica tra la logica delle competenze, pretesa verso performance significative ed efficaci, sintetiche di requisiti relativi ai prodotti, ai processi, ai linguaggi ed alle capacità personali, e la logica delle discipline che tende a concentrarsi su saperi (conoscenze unite ad abilità) considerati entro una presa parziale sulla realtà. Tale dissonanza va risolta chiedendo ai dipartimenti disciplinari di:



- a. elaborare un vero e proprio *curricolo di dipartimento* nel quale si rendono evidenti i “guadagni” che i saperi appresi consentono agli allievi in quanto occasioni di crescita secondo una sequenza di tappe coerenti con il *curricolo generale della scuola*, caratterizzate dalla capacità di fronteggiare positivamente una serie di *compiti-sfida reali* (gestiti come unità di apprendimento strategiche, tendenzialmente comuni all’intero consiglio di classe) dotati di significatività e valore, condivisi con altri dipartimenti;
- b. definire il quadro completo dei *requisiti del successo* di tale mobilitazione (saperi essenziali, processi, linguaggi e capacità personali), costitutivi in parte dello “zoccolo comune” tra tutti i dipartimenti ed in parte del campo epistemico delle aree disciplinari;
- c. esplicitare il *progetto di alternanza* di massima del gruppo classe comprendente la tipologia dei compiti sfida che connotano il cammino triennale degli allievi²¹, i requisiti attesi relativi all’ente / impresa partner, i compiti reciproci, il dispositivo di valutazione e la ricaduta che questa avrà in termini di voti e di pesi nelle discipline, nella condotta e nell’attribuzione dei crediti formativi.

La curricolarità va di pari passo con il cammino di crescita degli allievi, segnato dalla transizione da una posizione di mera lettura della realtà a quella di intervento in essa al fine di mostrare il valore dei propri talenti e delle proprie capacità: si passa dalla conoscenza dell’organizzazione al supporto a favore di figure esperte, dallo svolgimento di operazioni circoscritte alla gestione di aree di compito connotate da complessità ed imprevedibilità. Questo percorso viene scandito dalle prove di realtà fornite dall’allievo e valutate dal tutor aziendale con l’aiuto del tutor scolastico; il punto più elevato del cammino è costituito infine dal capolavoro, vale a dire la migliore realizzazione che egli è stato in grado di produrre. Questo capolavoro può costituire l’elaborato finale da presentare a cura dell’allievo nella parte orale dell’esame finale, come dimostrazione della migliore realizzazione attestante la sua effettiva padronanza dei saperi e delle competenze acquisiti nel percorso degli studi.

13.2 Gestione

La gestione del processo formativo relativo all’alternanza deve prevedere, oltre ai documenti di massima ovvero la convenzione ed il progetto con l’ente / impresa partner, tre tipologie di documenti a cura degli allievi:

- 1) il *diario di bordo* che documenta passo passo la sua attività e consente di rilevare l’effettivo svolgimento dei compiti previsti;
- 2) la *raccolta della documentazione* essenziale (costitutiva del portfolio, strumento decisivo anche ai fini della presentazione al colloquio dell’esame finale delle esperienze realizzate in alternanza, e non solo) che mostra come effettivamente sono stati presi in carico i compiti ed in che modo sono stati portati a termine, con particolare riferimento al progetto-capolavoro (o project work) che costituisce il momento più elevato in cui l’allievo mostra il proprio valore;
- 3) la *relazione finale* tramite cui gli allievi, nella modalità della narrazione della propria esperienza formativa, pongono in luce:
 - i problemi affrontati e le soluzioni adottate;

²¹ Non necessariamente i medesimi compiti, ma quelli equivalenti in base a specifici requisiti.



- i guadagni che hanno potuto acquisire in termini di conoscenze, competenze e capacità personali;
- il legame tra questi e gli insegnamenti acquisiti a scuola e le attese di ulteriori conoscenze / esperienze richieste ai propri docenti;
- le riflessioni che hanno maturato circa la conoscenza della realtà esterna, il proprio io così come gli si è rivelato in forza dell'esperienza, il progetto di studio e di lavoro che intendono perseguire;
- l'autovalutazione del proprio percorso.

13.3 Valutazione

La valutazione, collocata entro tale quadro, richiede tre documenti fondamentali:

- 1) la *scheda / rubrica di valutazione a cura del tutor dell'ente partner*, con la specificazione dei compiti assegnati, dei focus/indicatori e dei descrittori dei livelli di padronanza previsti (parziale, basilare, intermedio, elevato)²², strutturata nella forma dell'attestazione da rilasciare all'allievo, che costituirà uno degli allegati della certificazione delle competenze;
- 2) gli *strumenti e le modalità di valutazione da parte dei tutor, del coordinatore del consiglio di classe e dei docenti della scuola*, aventi per oggetto la disposizione mostrata degli allievi nel corso ed al termine dell'esperienza, i prodotti da essi realizzati (compresa l', le verifiche ed i riscontri circa i progressi acquisiti in termini di apprendimenti e maturazioni);
- 3) il *dispositivo adottato circa la ricaduta sullo scrutinio* delle due modalità di valutazione precedenti in riferimento alle discipline (con pesi differenti in base al loro carattere prevalente o accessorio) ed alla condotta, oltre che in riferimento all'attribuzione dei crediti formativi.

13.4 Valorizzazione

Il processo formativo non conclude con la valutazione, ma richiede un vero e proprio *compimento*, che si realizza in tre direzioni:

- verso *l'ente / azienda partner*, cui è richiesto di prendere in carico i prodotti-servizi realizzati dagli allievi, riconoscendone la paternità;
- verso *la comunità territoriale* che, in quanto titolare di una precisa responsabilità educativa²³ nei confronti dei giovani, è chiamata a conoscere, e riconoscere, le attività realizzate dagli allievi, i partner coinvolti, gli esiti conseguiti;
- verso *la scuola* che è chiamata a riconoscere il valore degli apprendimenti e delle maturazioni suscitate negli studenti dall'esperienza di alternanza, valorizzare gli insegnamenti procurati da tale esperienza in vista del miglioramento della sua missione.

²² Il livello negativo non viene valutato, ma motiva un intervento di revisione dell'attività di alternanza.

²³ Definita anche "generativa": cfr. il testo di Mauro Magatti e Chiara Giaccardi, *Generativi di tutto il mondo unitevi. Manifesto per la società dei liberi*, Feltrinelli, Milano, 2014.



Il momento decisivo della valorizzazione è costituito dall'esposizione da parte di ogni singolo studente in sede di *colloquio dell'esame finale* di quanto essi ritengono necessario per mettere in luce la propria crescita nel percorso degli studi, mostrando in tal modo di meritare il diploma che ne attesta la maturazione. Si tratta di un passaggio decisivo se si desidera superare l'approccio ingegneristico dell'alternanza, per giungere – come affermato nella rilevazione sui questionari – al vero cambiamento dell'alternanza: la messa in gioco degli studenti in modo che siano i veri protagonisti del curriculum, tramite momenti di presentazione dei risultati dell'ASL, nelle quali risulti evidente la presa di possesso del loro cammino di apprendimento e di crescita di fronte alla comunità.

13.5 Certificazione

La certificazione delle competenze richiede una profonda revisione della gran parte delle modalità finora adottate, ben documentate anche nella presente ricerca. Occorre attribuire un valore effettivo a questo documento, evitando che si risolva nella compilazione di un formato standard, senza alcun rapporto con la vicenda reale del processo di crescita dell'allievo.

Tale revisione richiede tre passaggi:

- a) *legare in modo rigoroso il documento di certificazione con il curriculum della scuola*, mettendo in luce i traguardi formativi intesi come guadagni in termini di capacità di fronteggiamento positivo dei compiti-sfida reali che segnano le tappe di crescita dell'allievo;
- b) *mettere in luce i contenuti delle esperienze svolte*, ovvero le evidenze delle competenze, con relativi allegati, corrispondenti con le tipologie di compiti previste nel curriculum;
- c) *sperimentare un unico documento che fondi insieme la pagella ed il certificato delle competenze*, anche nella forma di un frontespizio e di un allegato, strutturato secondo la tassonomia delle otto competenze di cittadinanza europea, nel quale emerga il legame tra il giudizio di padronanza e la traduzione in voti relativi alle discipline, impostando la condotta come valutazione delle "character skill".

13.6 Organizzazione

L'alternanza è a tutti gli effetti uno dei modi più rilevati in cui si esprime la responsabilità educativa della comunità nei confronti delle giovani generazioni. Ciò richiede, oltre a quello metodologico, un cambiamento organizzativo della scuola che vede mobilitati, sotto la guida costante del Dirigente scolastico, i Comitati tecnico scientifici – Comitati tecnici in quanto rappresentanti dei soggetti partner della scuola nello svolgimento della sua missione educativa tramite la cultura. Come già indicato nella riflessione relativa ai questionari, questi organismi assumono il compito dell'indirizzo dell'intera operazione, oltre che di stimolo alla mobilitazione dei soggetti esterni. Il progetto di alternanza, parte del Piano triennale dell'offerta formativa che vede coinvolto il Collegio dei docenti ed i Dipartimenti, oltre a tutti i consigli di classe, necessita di un coordinamento progettuale, metodologico e valutativo che necessita di un organismo tecnico che comprende l'équipe didattica indicata nella rilevazione sul questionario, e che possiamo definire "Staff di direzione". Ad esso è anche demandato il compito del



monitoraggio dell'esperienza, della riflessione su quanto svolto e dell'elaborazione delle linee di miglioramento che segnano passo passo il cammino della scuola.

Va riconosciuto che le prime tre annualità in cui si sta realizzando l'obbligatorietà dell'alternanza si svolgono secondo un approccio asimmetrico che impegna le scuole in compiti di notevole rilevanza, ma non vincolano allo stesso modo gli enti / imprese partner. Questa asimmetria delle norme è stata compensata dalla grande dote di volontarismo manifestata dalle scuole, che non può però sostenere la fase ordinaria dell'iniziativa. Da qui la necessità di un presidio rigoroso del "curricolo condiviso" tramite un'apposita formula organizzativa che preveda ruoli, procedure e risorse e che risulti stabile nel tempo e capace di miglioramento continuo. Esistono tre strade possibili:

- la *soluzione organizzativa*, tramite il coordinamento permanente di tutor aziendali formalmente incaricati;
- la *soluzione associativa* che prevede una stretta interazione dell'impresa / ente con l'associazione / organismo di riferimento che presta un servizio di supporto ad hoc;
- il *learning center* ovvero una struttura ad hoc, inserita tra le funzioni delle risorse umane.

13.7 Piattaforma tecnologica

La complessità della "operazione alternanza" richiede infine, nel passaggio dalla fase pionieristica a quella ordinaria, una piattaforma tecnologica regionale, condivisa con gli stakeholder, che consenta di realizzare i seguenti obiettivi:

- accogliere ed aggiornare i data base delle scuole e degli enti impegnati nell'esperienza
- facilitare il matching fra i soggetti in gioco
- fornire i dispositivi gestionali standard con i documenti condivisi
- consentire alle scuole un supporto tecnologico per semplificare la progettazione, la gestione, la valutazione e la valorizzazione delle esperienze, basato sulla circolarità dei documenti
- proporre vademecum e corsi per ambedue le figure di tutor
- documentare le prassi
- sviluppare un confronto fra gli attori in gioco
- monitorare l'intero quadro delle iniziative
- mettere in luce la qualità del lavoro svolto dalle scuole e dagli enti partner.